

6

CANTO

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE

IL SECONDO LIBRO

De Madrigali a Sei Voci:

Nouamente Composti, & dati in luce.



R. 7.

In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.



ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO
PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo.



Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore offeruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e forse presuntuoso, non mi è paruto fuor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati fiori: che sono i presenti Madrigali d'ame composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro al nome di V. S. & la priego che si degni di fauorirli, & proteggerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò fosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire forse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affectionato seruo che le sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni felicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

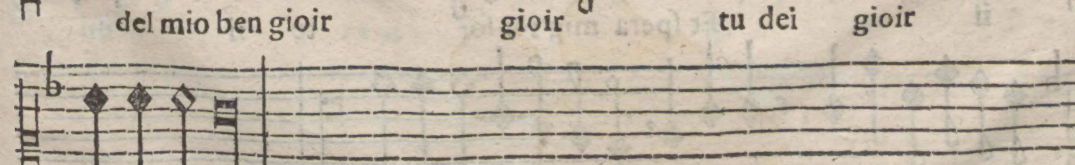
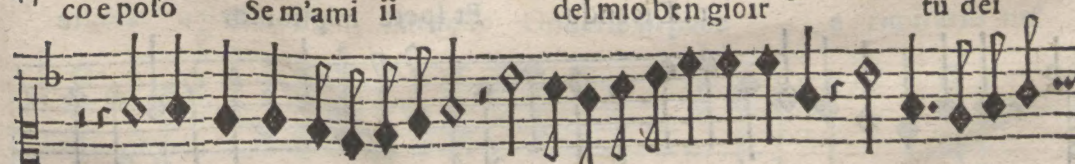
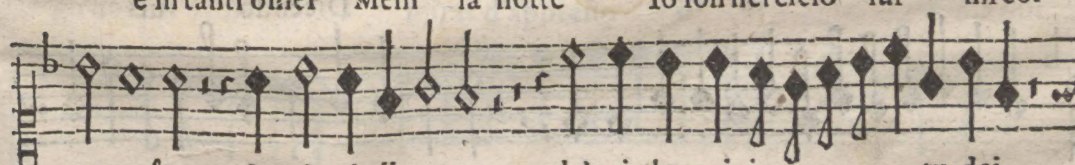
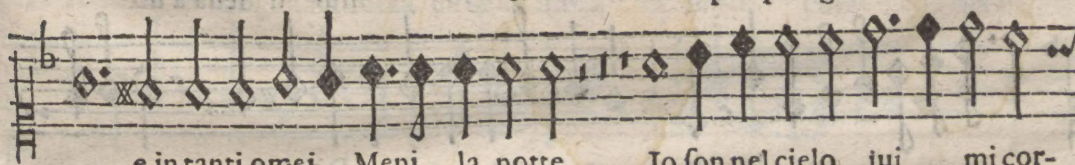
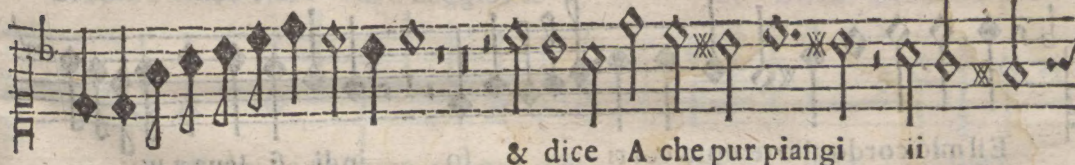
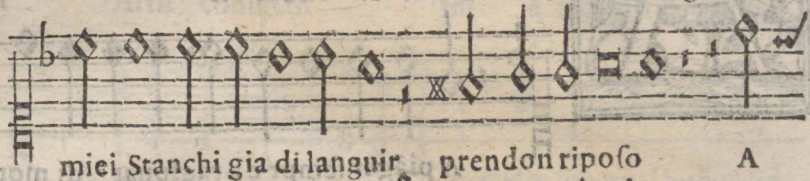
Di V. Sig. Illustre

Affectionatiss. Seruitore

P. Antonio Dueto.

onchi. Ologna offeruandissimo

IIIIXXIIM





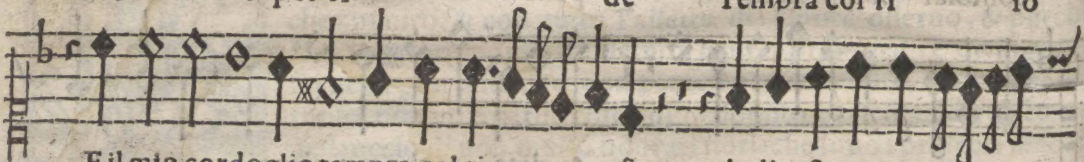
L'hor rispondo ii ii



A piāger sempr'e a ragionar di morte Ella



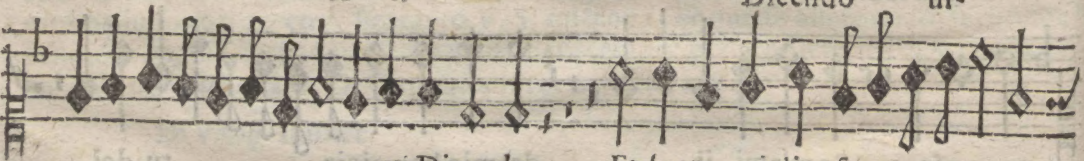
tace e poi ri de Tempra col ri fo



Eil mio cordoglio tempra col ri fo indi si leua a uo-



lo si Dicendo ui-



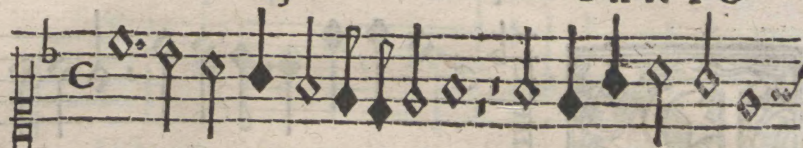
ui Dicendo Et spera miglior for te



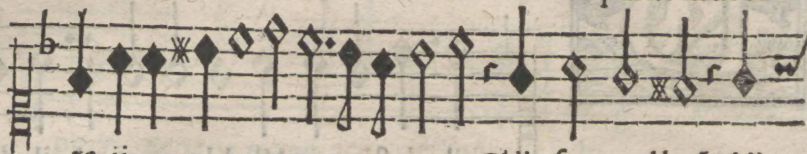
ii Et spera miglior for te ii



ii



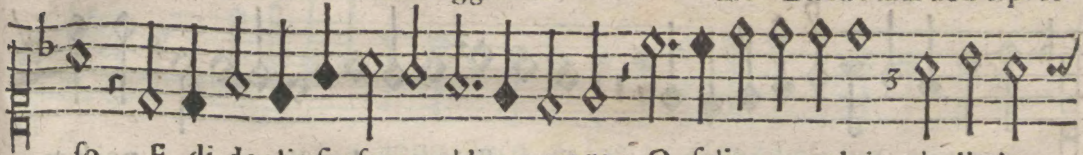
Artir conuiem mi e s'il partir m'acco-



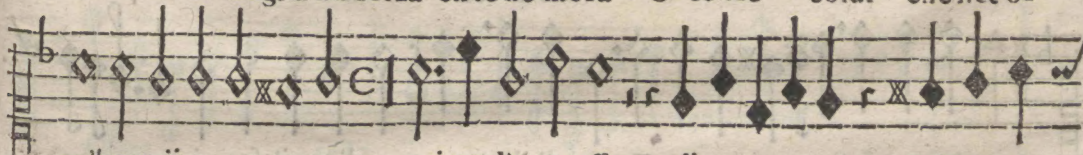
ra ii Ch'io son qual huō ch'in



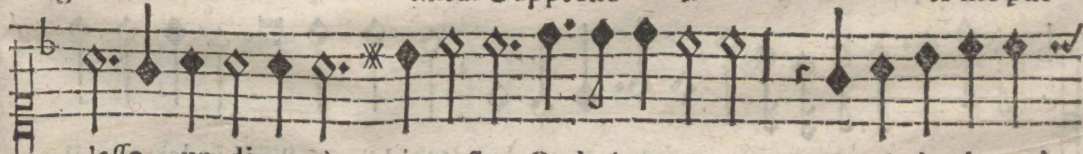
dubbio è di se stesso E il peggior te me E il suo mal ued'espres-



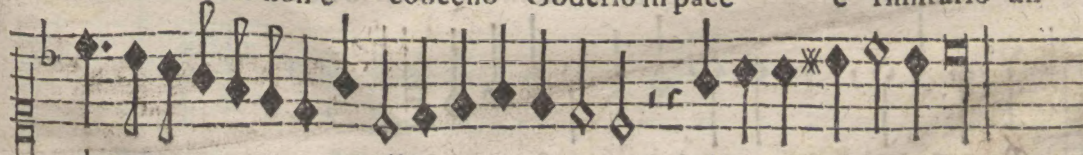
so E di doglia fia forza ch'ione mora O felice colui cheliet'o=



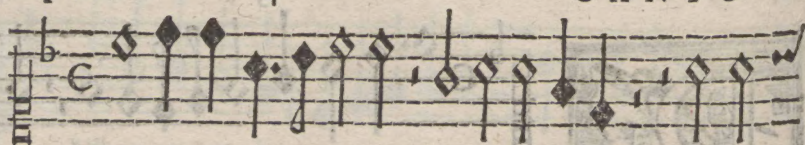
gn'ora ii mirar d'appresso ii A me pur



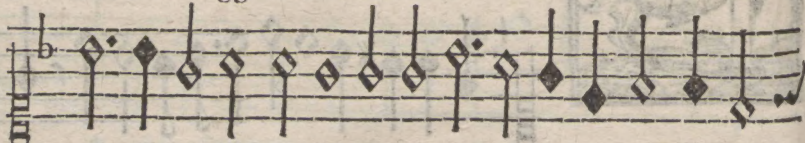
lasso un di non è concesso Goderlo in pace e rimitarlo un'



ho ra ii ii



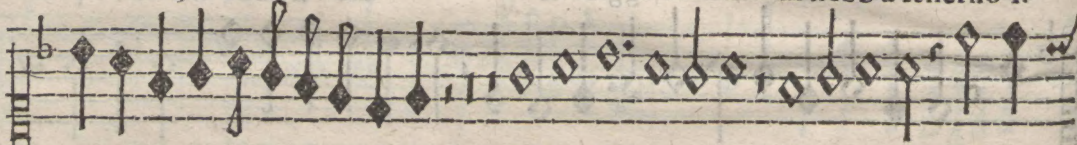
En fu raggio ne ii a tal



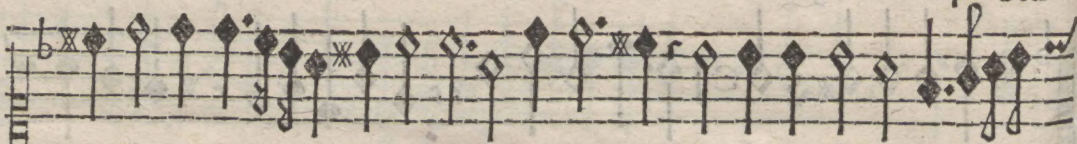
il destin mio M'adduce a tal il destin mio M'addu-



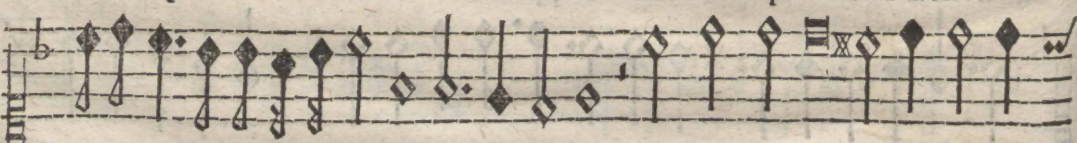
ce Degnonone ra ond'ella m'hebb'a scherno ii



Fiera stel la ii poi ben



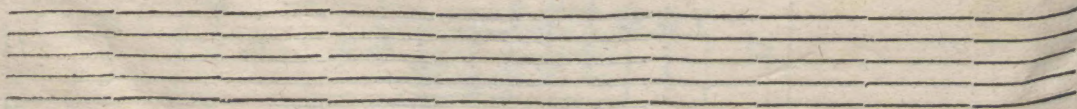
tu la presen za Tormi di laura e d'April farmi uer-

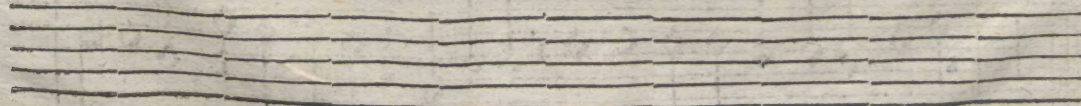
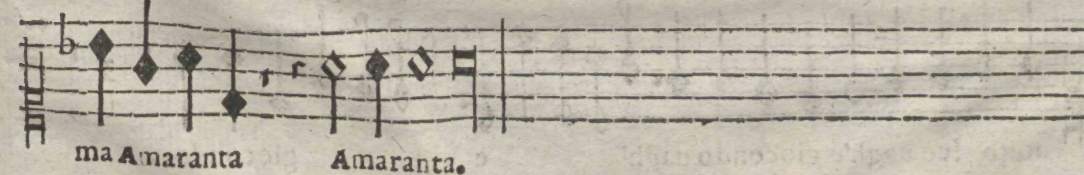


no farmi uerno Ma ch'io nō l'ami indarno e il



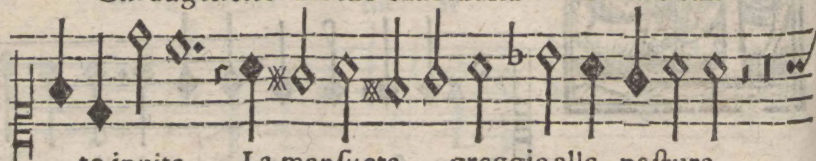
tuo desio indarn'è il tuo desi o.







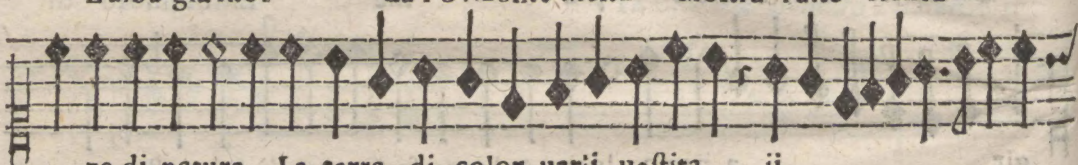
Gni angelletto col suo cant'inuita col suo cana



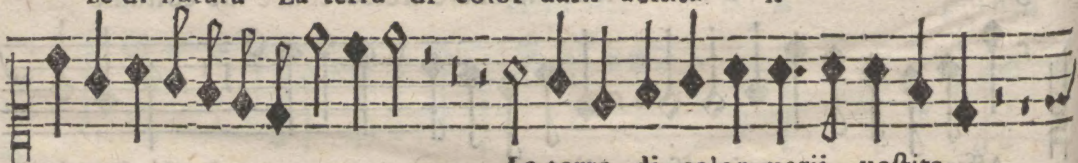
to inuita La manfuetta greggie alla pastura



L'alba già fuor da l'Orizzonte uscita Mostra l'alte richiez-



ze di natura La terra di color uarii uestita ii



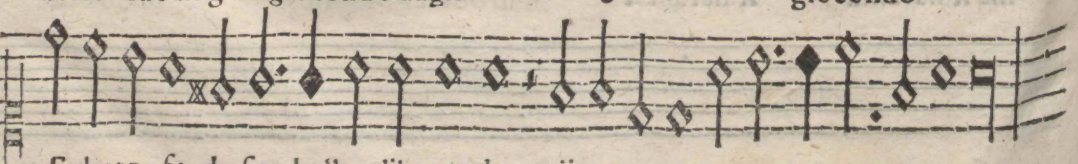
La terra di color uarii uestita



ombros'e scura Ci scopr'il uolto suo uago e giocondo Ci scopre il



uolto suo uagh'e giocondo uagh' e giocondo



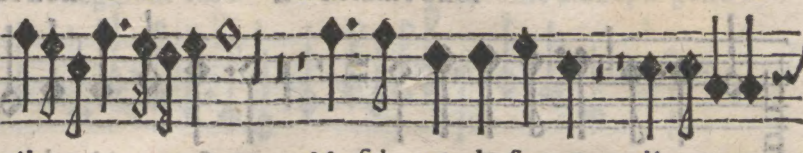
E lieto fa di sue bellezz'il mondo ii



O fento un augellin un Augellin che dolcemente



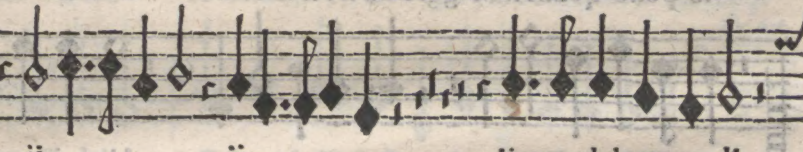
e can ta ii e can ta



ii Ma scherzando fen ua ii



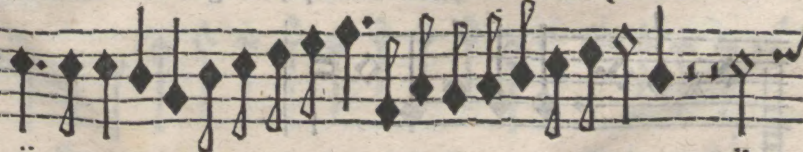
ii foauemente Di ramo in ramo



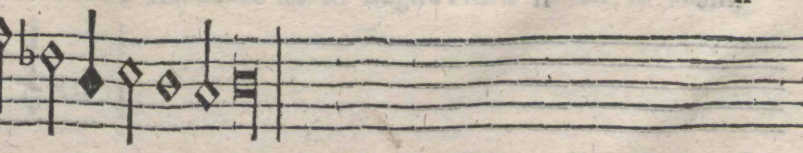
ii lieto del nono di



ii che d'hor'in hora ii Di piu rare ua-



ghez ze ii il

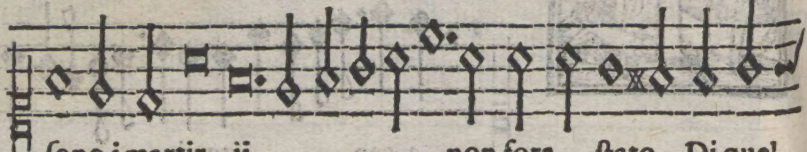


mona'honora ii

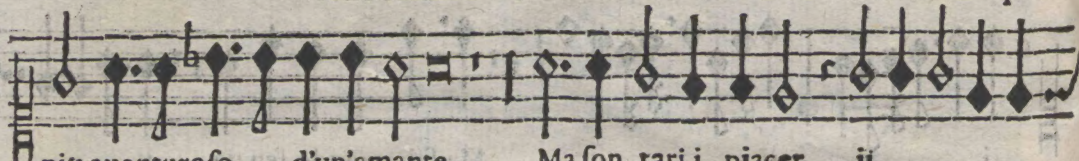
Madrigali del Dueto ib. 2. A 6. B



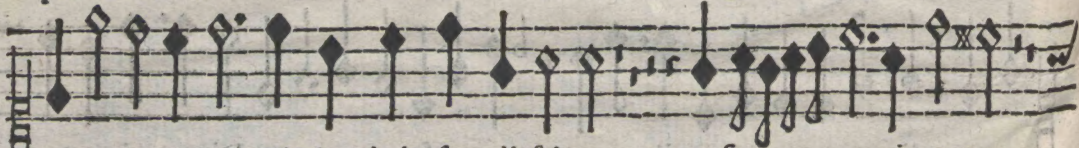
E le Gioie d'amor fossero tan te Quanti



sono i martir ii non fora stato Di quel



piu auenturoso d'un'amante Ma son rari i piacer ii



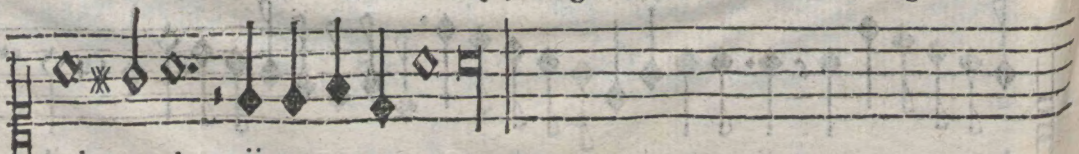
le pene quant'il Maggio ha frondi selua o fio ri prato



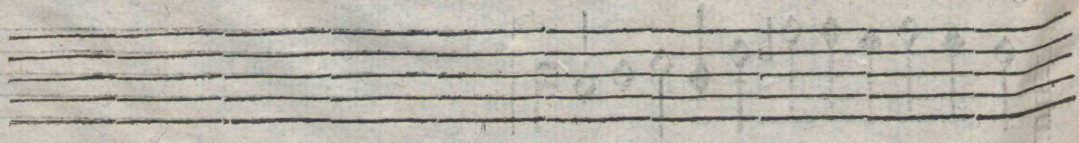
E credetel a me ii ch'io ui potrei Dar ii

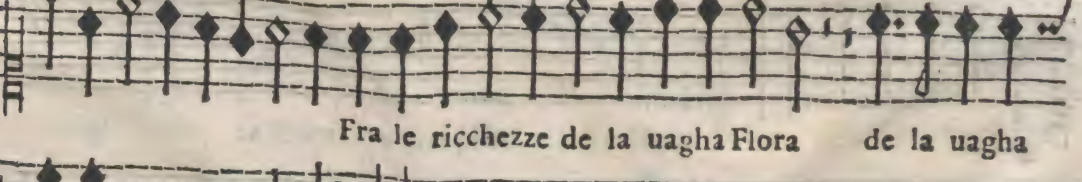
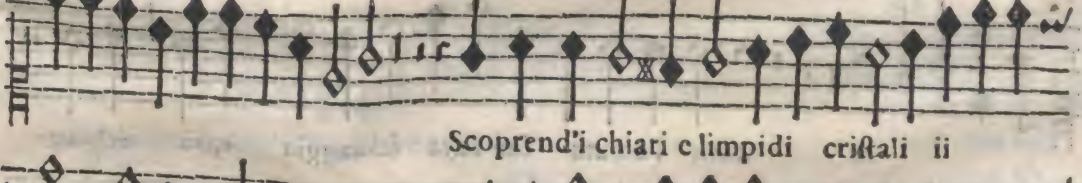
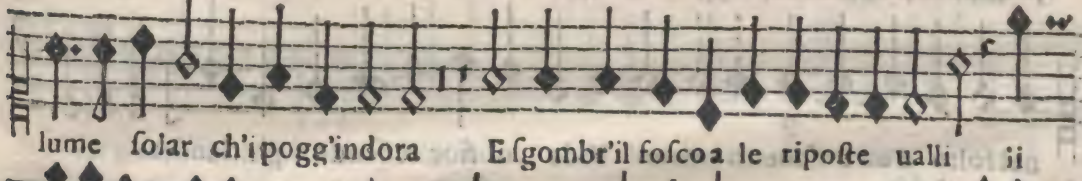
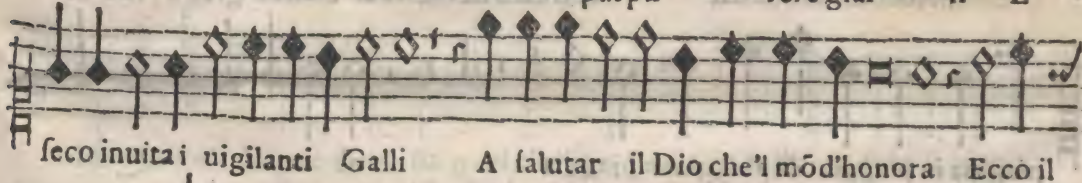
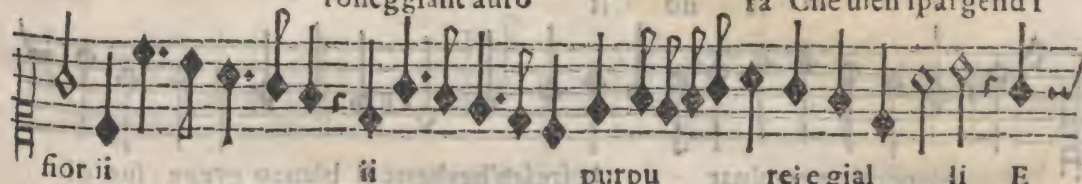
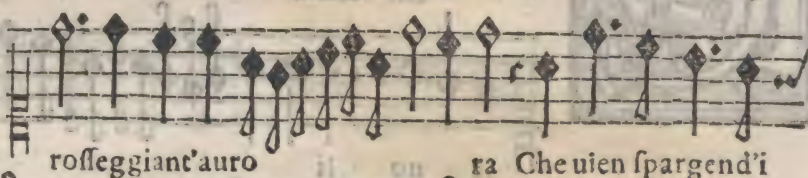
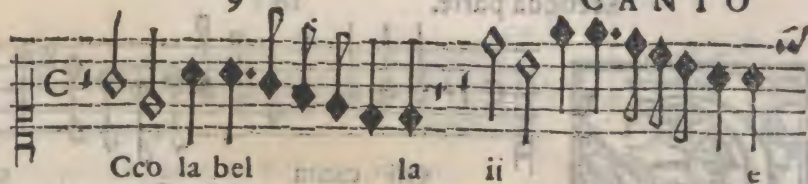


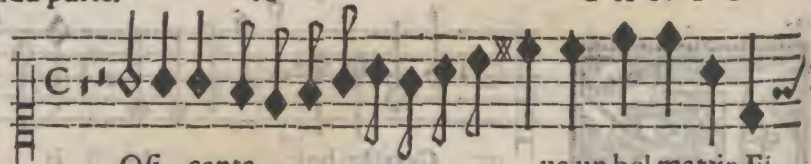
molti essempij de gl'affanni miei de gl'affanni



mie i ii

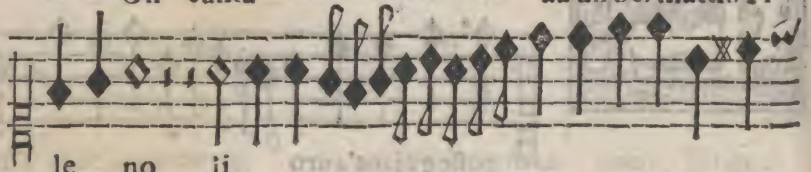




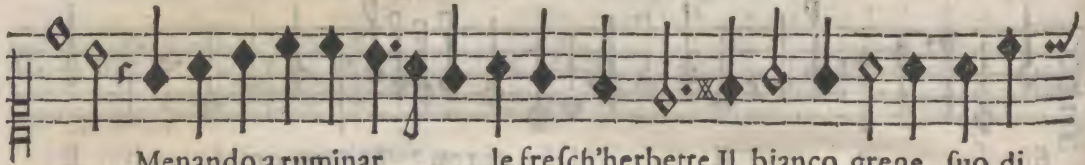


Oli canta

ua un bel mattino Fi-

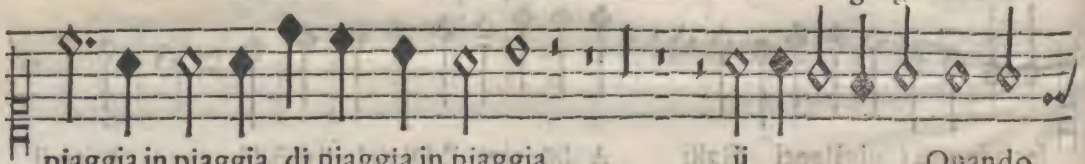


le no ii



Menando a ruminar

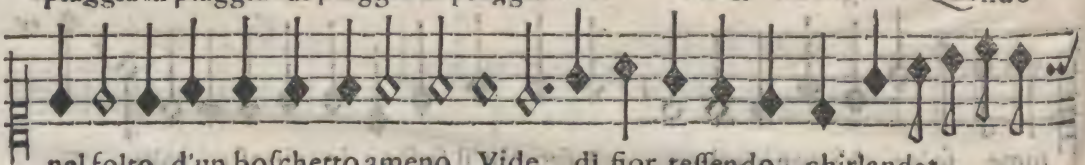
le fresch'herbette Il bianco grege suo di



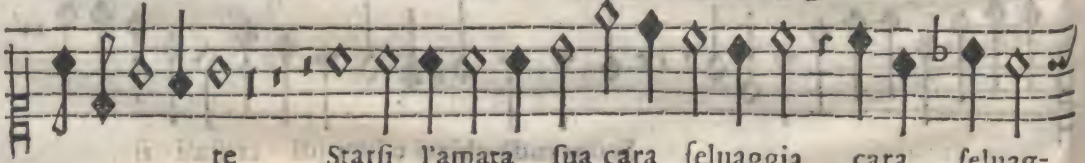
piaggia in piaggia di piaggia in piaggia

ii

Quando



nel folto d'un boschetto ameno Vide di fior tessendo ghirlandet-



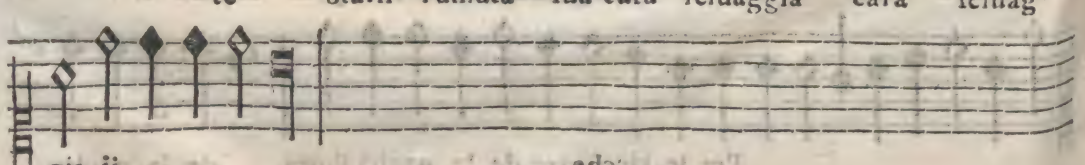
te

Starfi l'amara

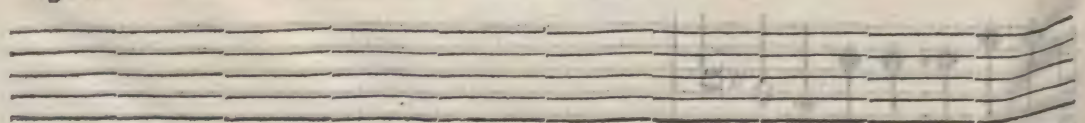
sua cara seluaggia

cara

seluag-



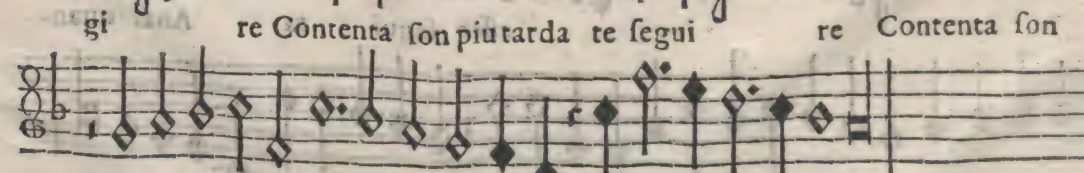
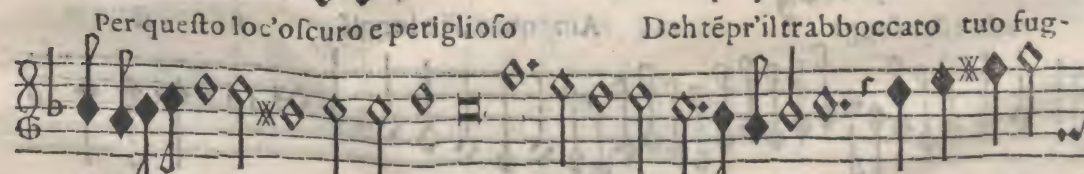
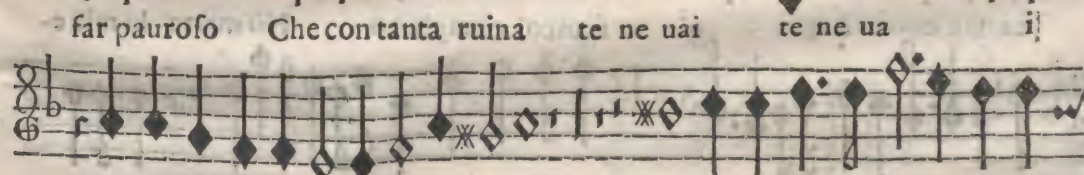
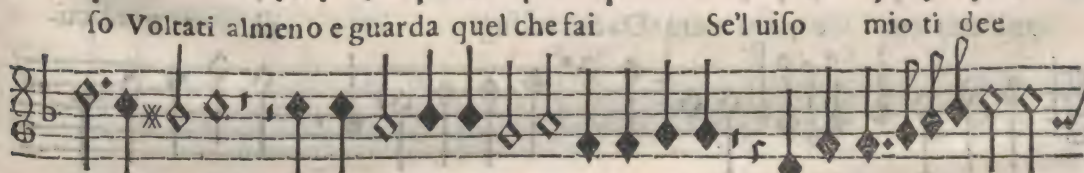
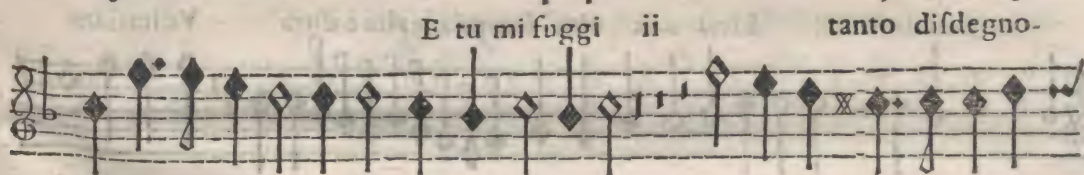
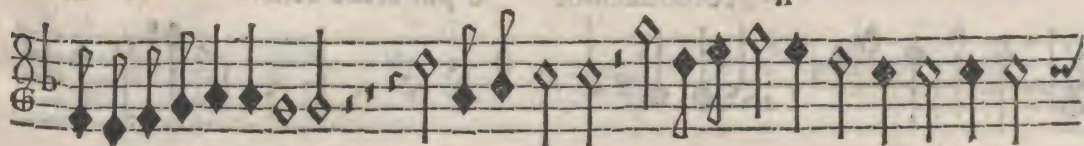
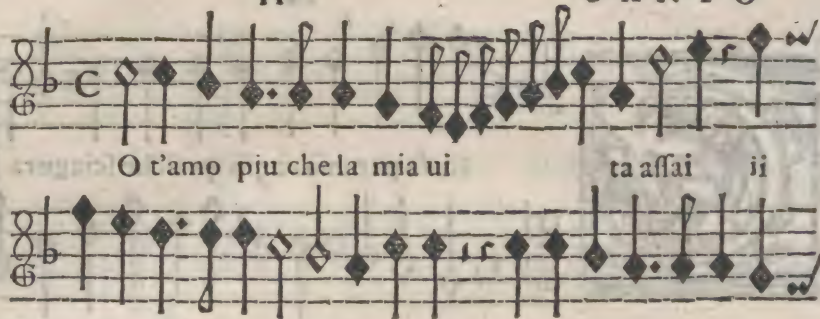
gia ii





II

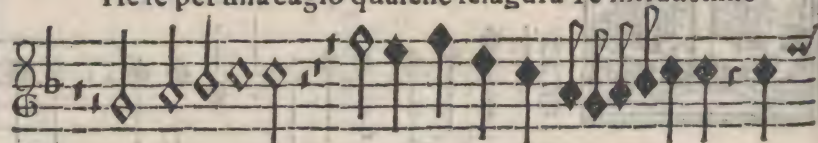
CANTO



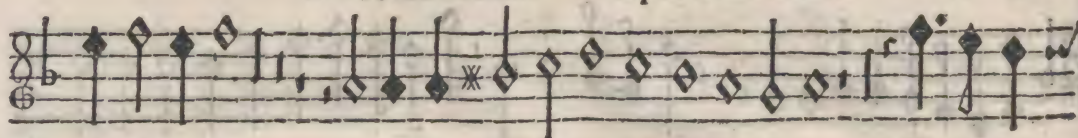
ii
piutarda te seguire piutarda te seguire.



He se per mia cagiō qualche sciagura Te intrauenisse



Te intrauenisse o pur al tuo destrie ro al



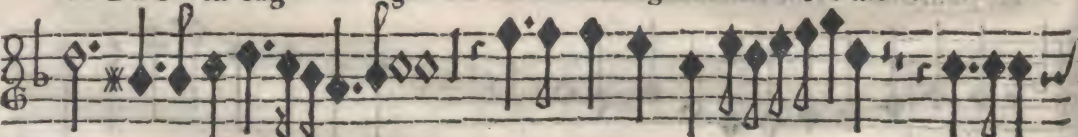
tuo destriero Saria mia uita sempr'acerba e dura Voltati un



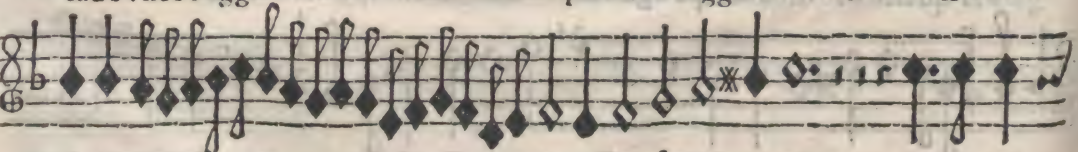
poc'indietro e poni cura Da cui tu fug gi e poni cu-



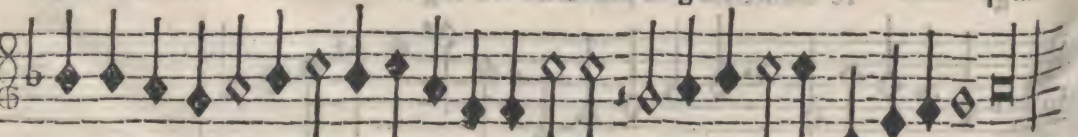
ra Da cui tu fug gi o franco cauagliero Nō merta la mia e-



tade esser fuggi ta Anzi quand'io fuggi si ii



esser segui ta Anzi quan-



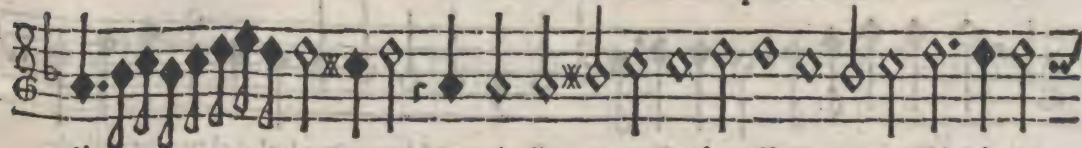
d'io fuggisti esser segui ta esser seguita esser seguita ii



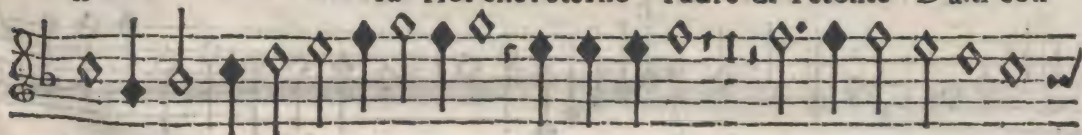
Lme acce se d'amor poi che si pronte



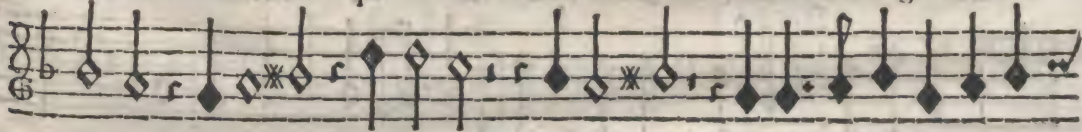
ii Venite a udir questa mia ro ca



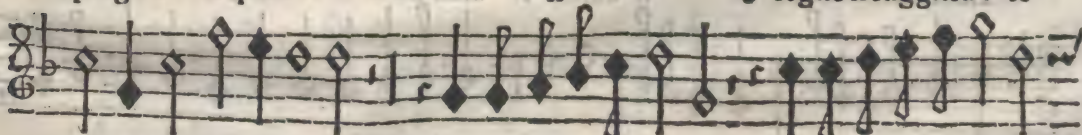
li ra Horchel'eterno Padre di Fetonte D'alti con-



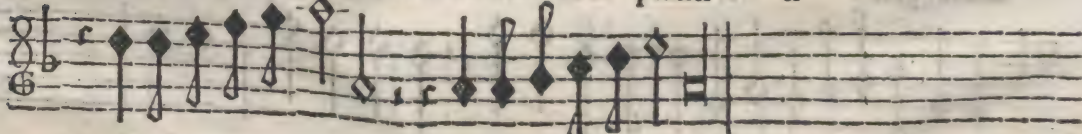
cettiil mio intellert'inspi ra Cantiam di lei Dietro l'inganno suo



piagn'e sospira e chiama ii e segue il fuggitiuo A-



mante Conalta uoce e con veloci pianti ii



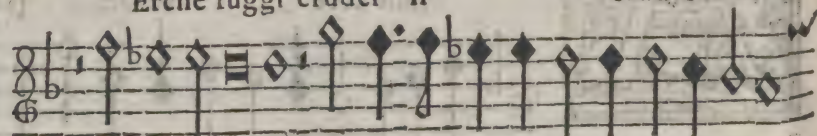
ii

ii

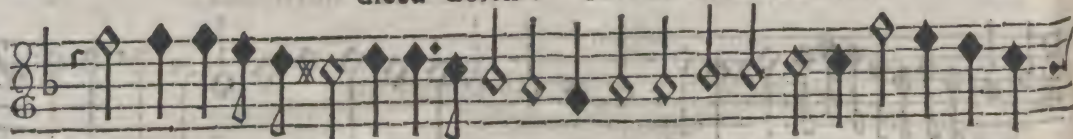


Erche fuggi crudel ii

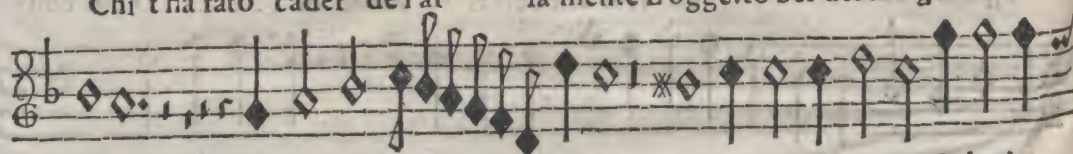
crudel crudel



dicea dolente Chi t'ha si tosto inuolt' in tant' oblio



Chi t'ha fato cader del'ar fa mente L'oggetto bel del tuo gentil de-



fio

Me dunque fug

gi

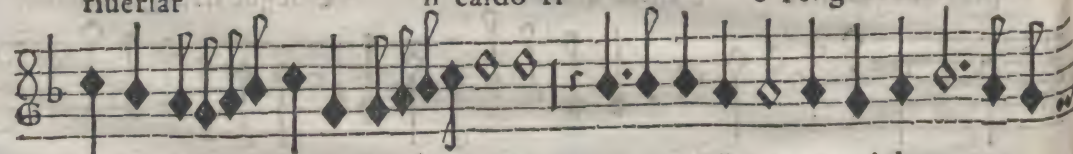
me per cui souente Soleui



riuerfar

fi caldo ri

o Per gl'occhi ueri



messaggier

del co

re

Se di te il uer pur mi detta-



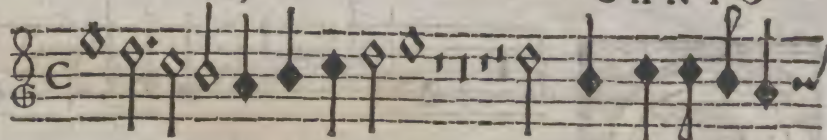
ua Amo

re Se di te il uer pur mi dettau amore.



15

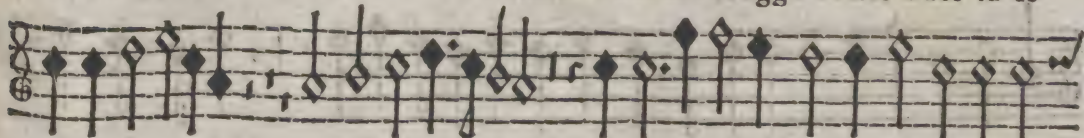
CANTO



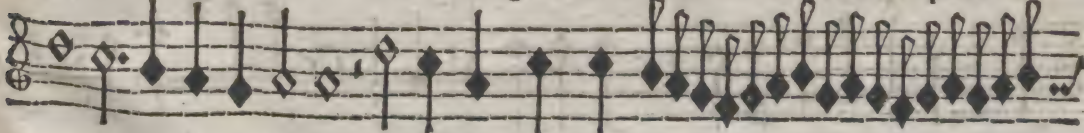
Mor ii che mi configli Vuoi ch'io fugga costei



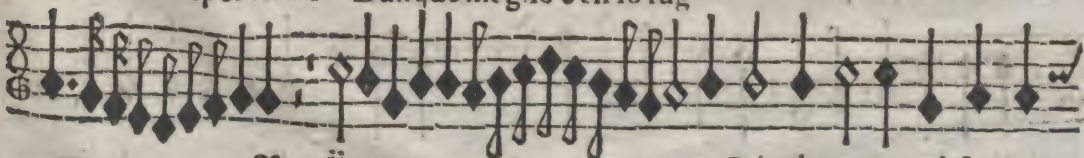
ii costei Vuoi ch'io fugga costei ouer la se-



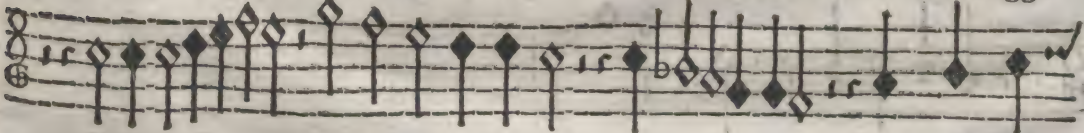
gua ii ouer la se gua Tu fai ii ch'haver da lei pace ne



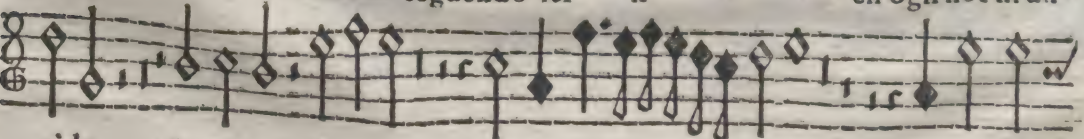
tregua non spero mai Dunque meglio è ch'io fug-



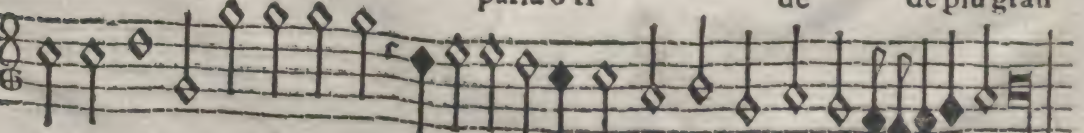
ga ii Pria che tutto mi strugga



ii Perche seguendo lei ii ch'ogn'horm'an-



cide Se tace ii parla o ri de de piu gran



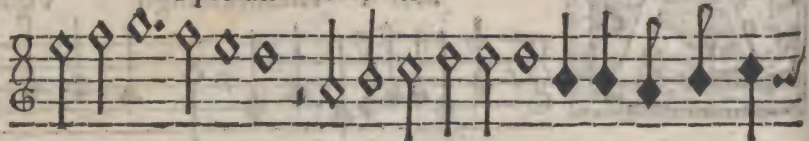
pen'e morte Saria cagion ii

de piu grā pene e mor te.
Madrigali del Dueto lib. 2. A 6. C



Di pietata forte ii

ii



ii

Come m'hai po-



st' in tanti aspri perigli Come m'hai posto ii

Come m'hai po-

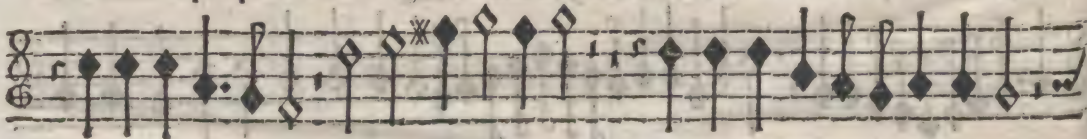


st' in tanti aspri peri

gli

Amor non so che far

iii



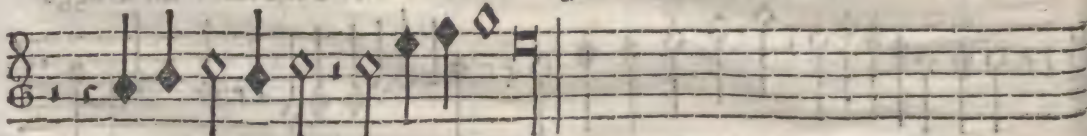
ii

che mi confi

gli

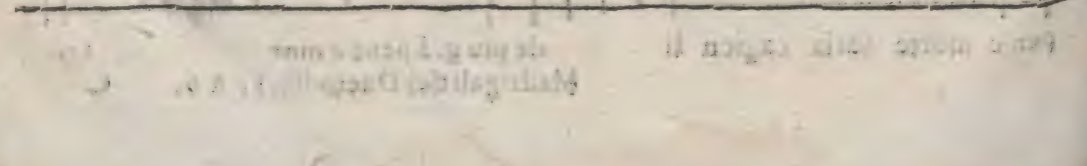
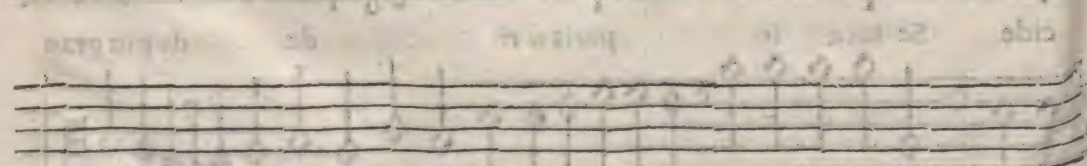
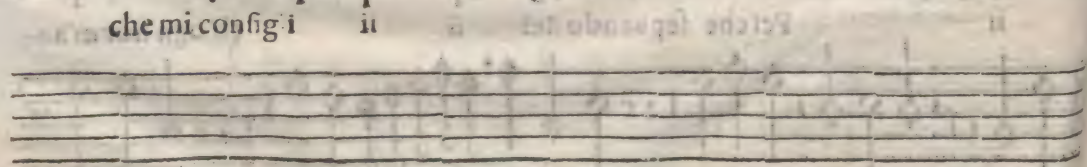
Amor non so

che far



che mi configi

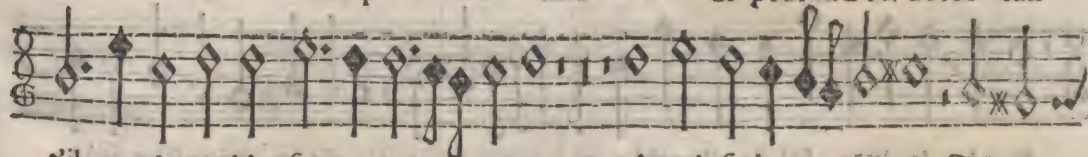
ii





E si potesse mai di duol morire Non credo già

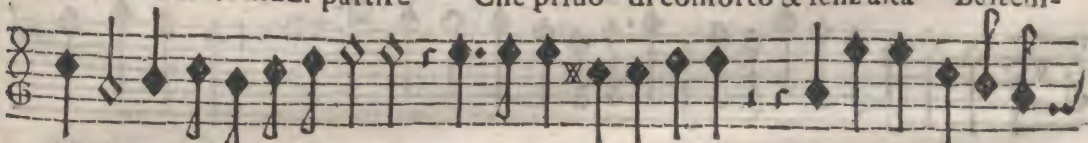
ch'io piu restass'in vita Si profond'e il dolor tan-



t' il martire ch'io sen to alta e infini ra Doppo



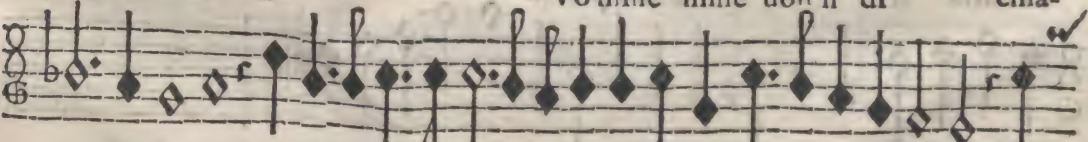
che'l mio bel sol uiddi partire Che priuo di conforto & senz'aita Bestem-



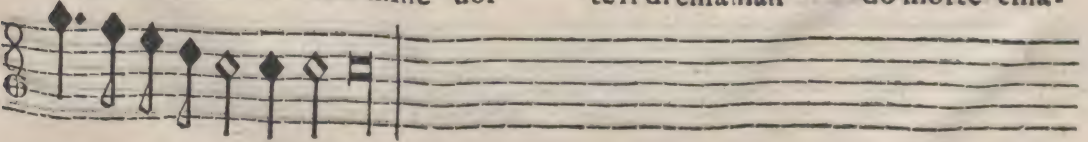
miando me stel fo ii & la mia for-



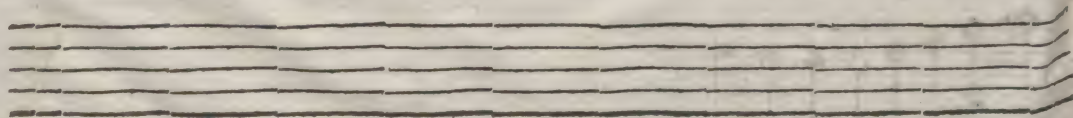
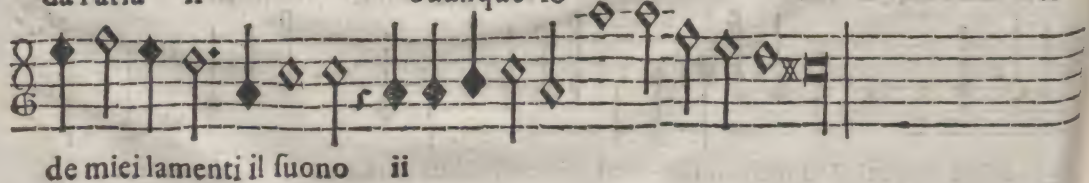
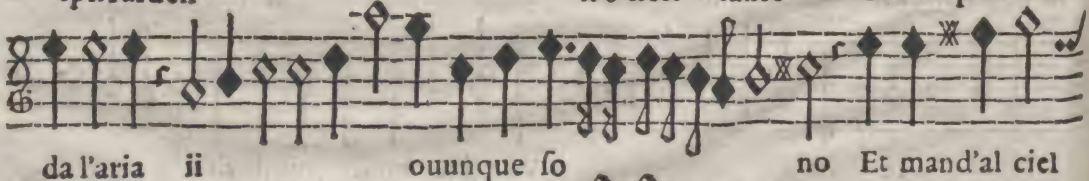
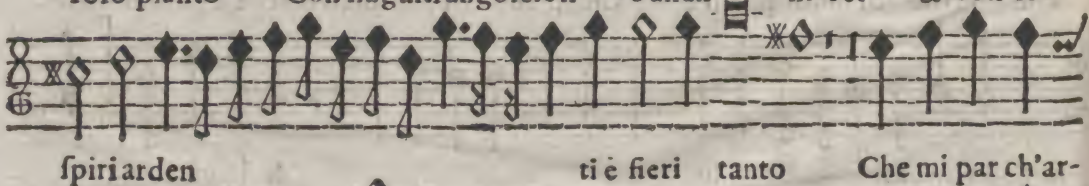
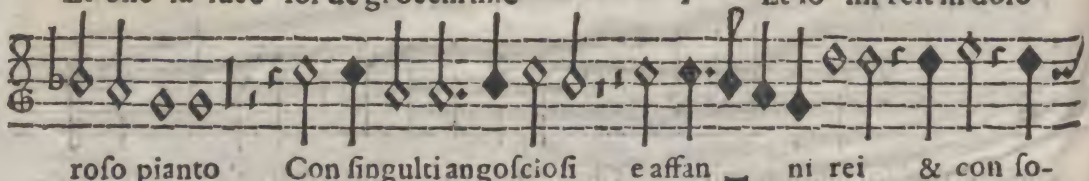
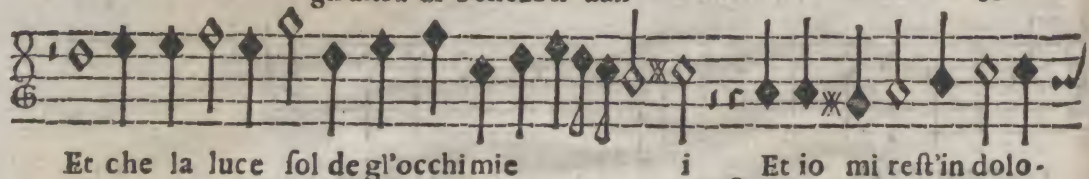
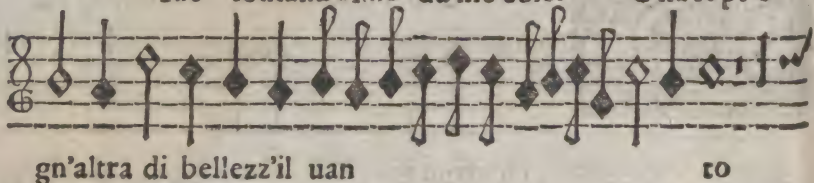
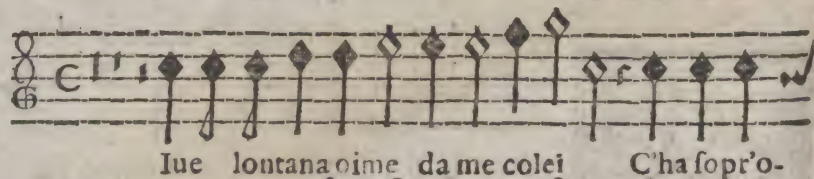
te ii Vo mille mille uol' il di chia-



mando morte Vo mille mille uol te il di chiamo do morte chia-



man do morte.





En'andata colei ii

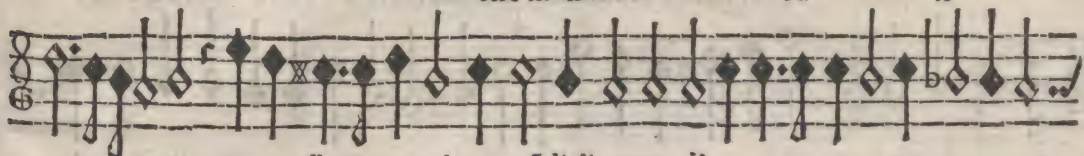
ii



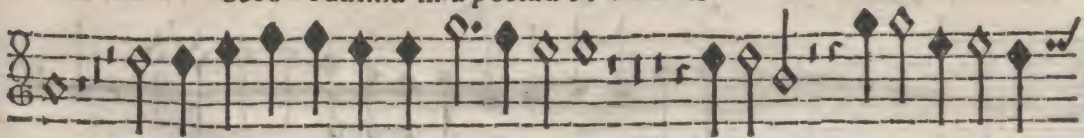
che m'innamo

ra

ii



Seco l'anima mia portad'e'l core ii

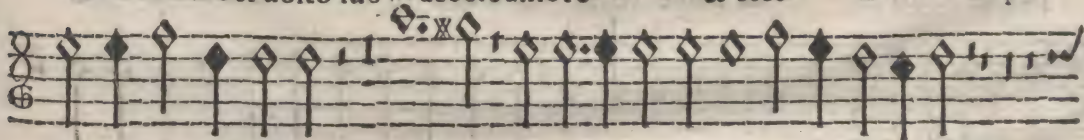


Che del bel uolto suo m'accese amore

& solo

ii

mi pa-



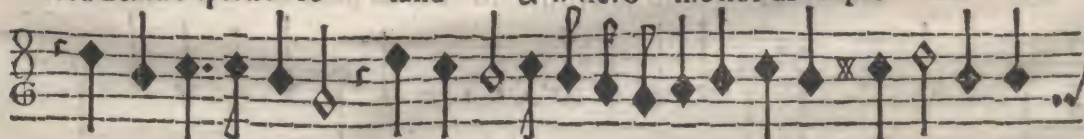
fcea del suo splendore

lasso

& misero

me hor di lei pri

uo



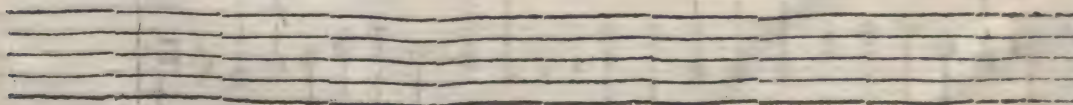
Gran miracol mi par s'ancor'io ui

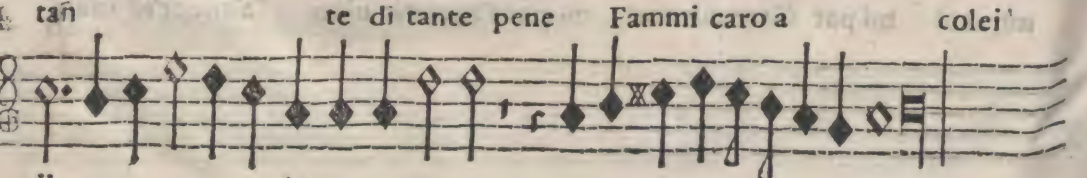
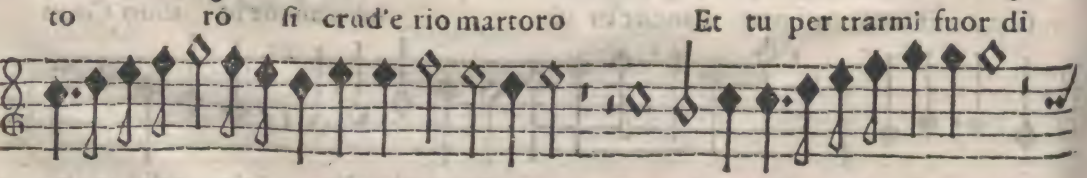
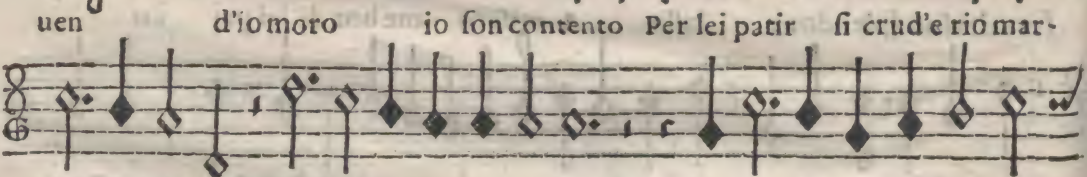
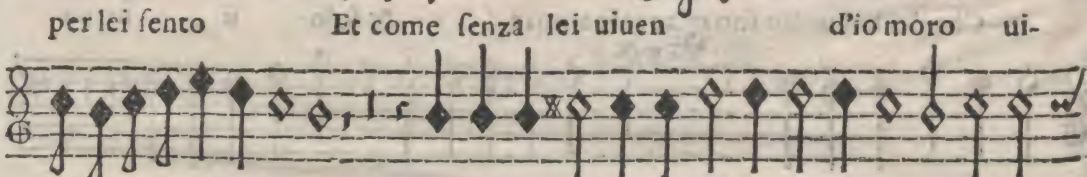
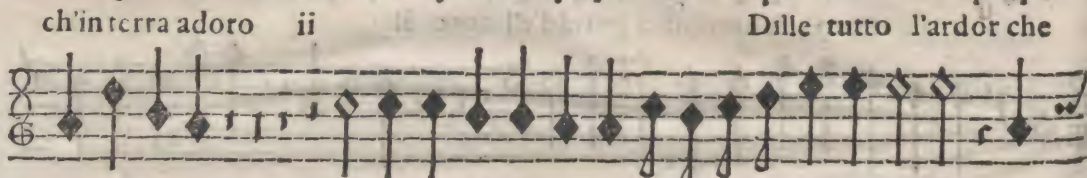
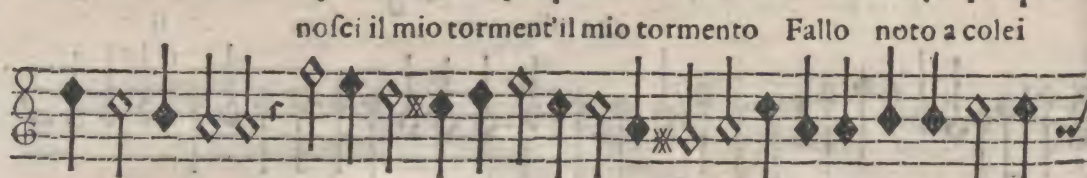
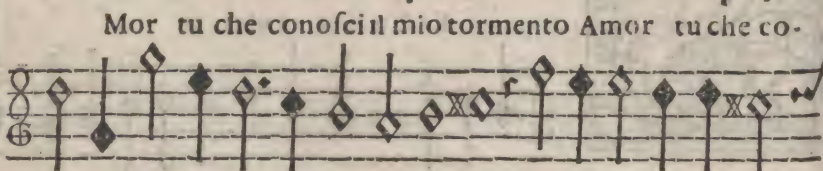
uo s'ancor'io uiuo Gran

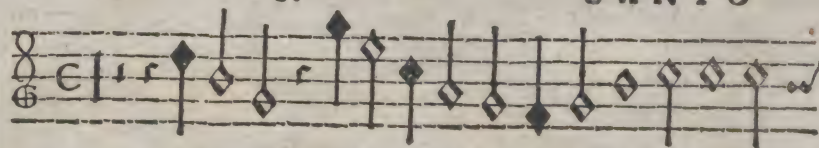


miracol mi par Gran miracol mi par s'ancor'io uiuo

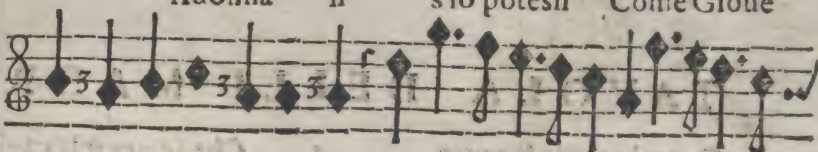
s'ancor'io uiuo



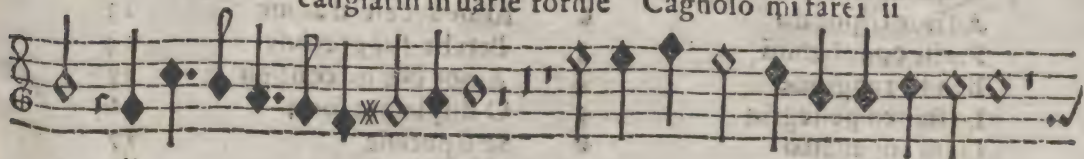




Adonna ii s'io potessi Come Giove

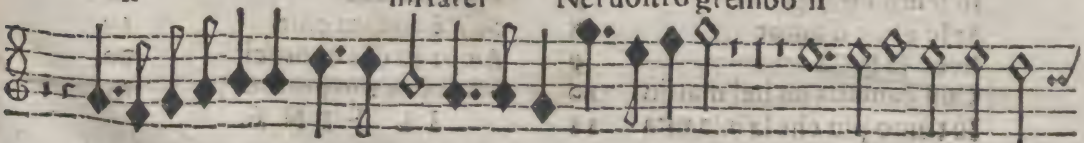


cangiarm'in uarie forme Cagnolo mi farei ii



ii

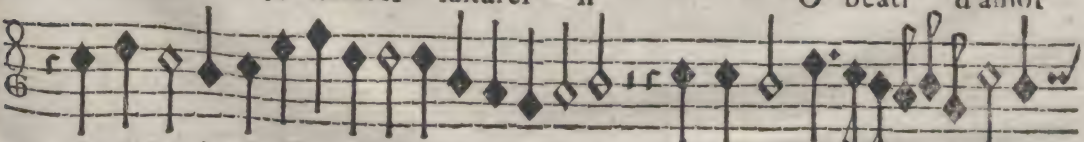
mi farei Nel vostro grembo ii



lie

to saltarei saltarei ii

O beati d'amor



o dolci baci ii

ii

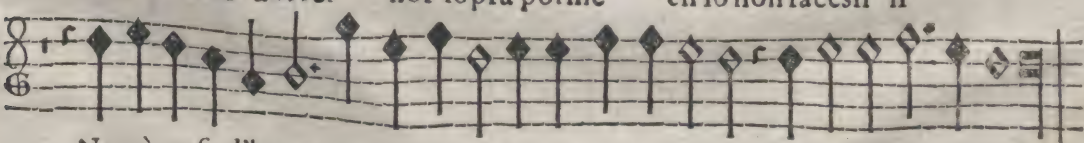
hor sopra por-



me Hor di sotto uorrei

hor sopra porme

ch'io non facesi ii



Non è cosa d'hauer ch'io nō facessi ch'io nō facesi Madonna s'io potessi.

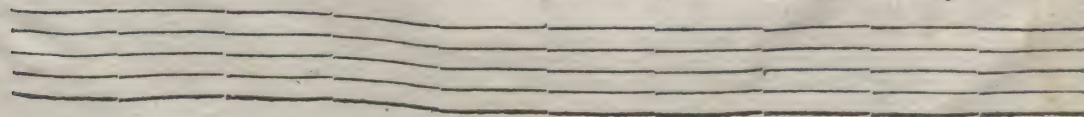


TAVOLA DELLI MADRIGAI.

Quando riede la notte	1	Che se per mia cagion	12
All'hor rispondo	2	Alme accese d'amor	13
Partir conuiemmi	3	Perche fuggi crudel	14
Ben fu raggione	4	Amor che mi consigli	15
Lo stanco pellegrin	5	O dispiciata sorte	16
Ogni augelletto	6	Se si potesse	17
Io sento un augellin	7	Viue lontana	18
Se le gioie d'amor	8	Se n'è andata colei	19
Ecco la bella	9	Amor tu che conosci	20
Così cantaua un bel mattin	10	Madonna s'io potessi	21
Io t'amo piu che la mia uita	11	I L F I N E.	





6

A L T O

DEL R. M. ANTONIO

DVETO PIAMONTESE

IL SECONDO LIBRO

De Madrigali a Sei Voci:

Nouamente Compolti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.

7.

G



ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO
PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo.



Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è già tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore offeruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e forse presuntuoso, non mi è paruto fuor di proposito presentarle questo canestrucio di non molto odorati fiori: che sono i presenti Madrigali da me composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro al nome di V. S. & la priego che si degni di fauorirli, & proteggerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser più uaga Ghirlanda, che se ciò fosse, da me ne riceuerebbe assai più leggiadra Corona: Ne l'auuenire forse che le Muse mi saranno più benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con più soaue Armonia, & con molto più sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affettionato seruo che le sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni felicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

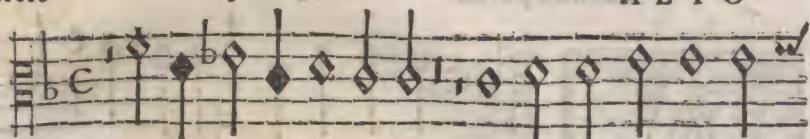
Di V. Sig. Illustre

Affettionatiss. Seruitore

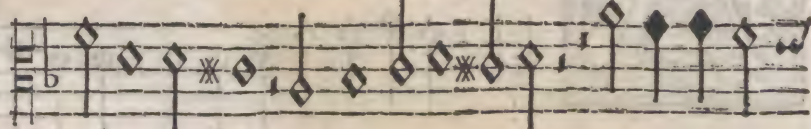
P. Antonio Dueto.

Prima parte.

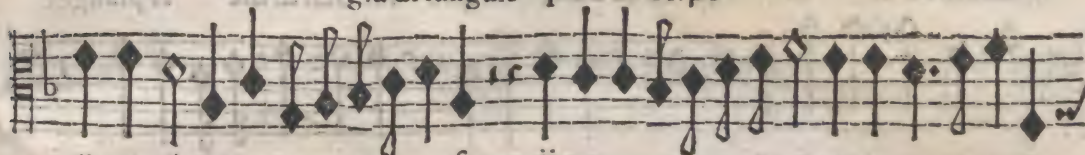
ALTO



Vando riede la notte Et gl'occhi mie: Strâchi

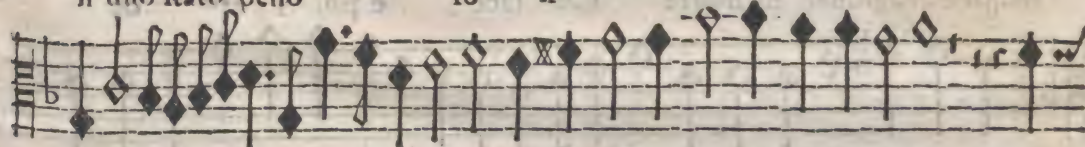


gia di languir prendon ripo fo A consolar



il mio stato peno

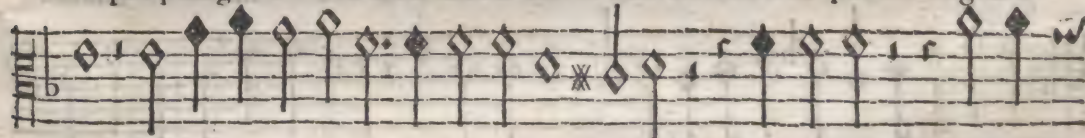
fo ii



Torna Madonn'infin da gl'alti Dei A



che pur piangi e intanti omei Meni la notte e'l di per me doglio.



fo Io son nel cielo iui micorcoe pofo Se m'ami del mio



ben gioir tu dei ii

del mio

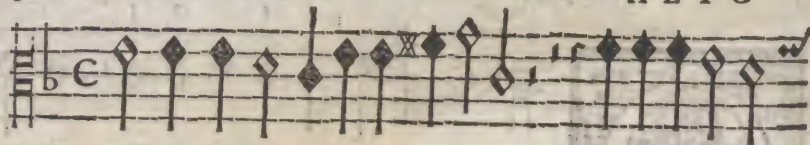


ben gioir

del mio ben gioir gioir

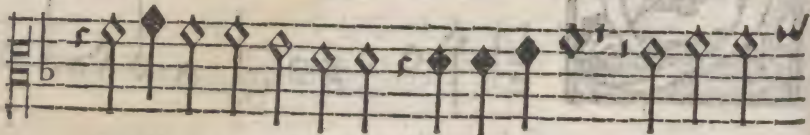
tu dei.

G 2



L'hor rispondo ii

ii



Io di te non mi doglio Ma ben di me A pianger



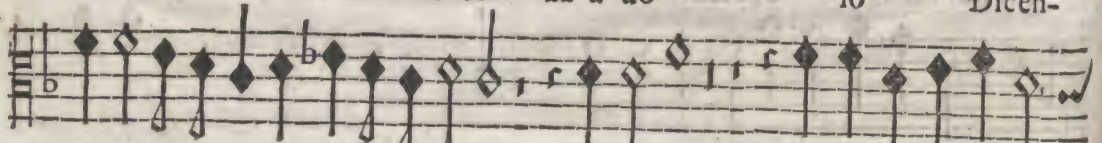
sempre a ragionar di morte Ella tace e poi ri de



E il mio cordoglio tempera col ri fo e' il mio cordoglio Tempera



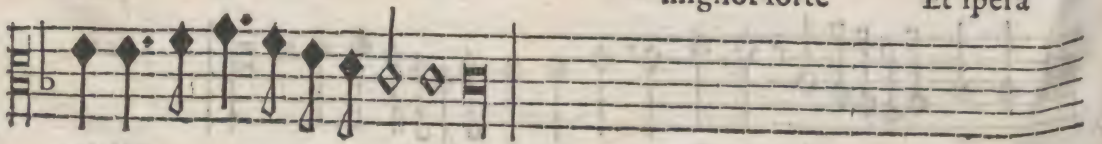
col ri fo Indi si le ua a uo lo Dicen-



do ui ui Dicendo Et spera miglior for-



te ii miglior forte Et spera



miglior forte.

[illegible]

Artir conuiemmi e s'il partir m'acco-

ra e s'il partir ii m'accora Ch'io son qual huō

ch'in dubbio è di se stesso E il peggior te me

The second system of musical notation, continuing from the first system. It features a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a 2/4 time signature. The melody continues with various note values, including eighth and sixteenth notes, and rests. The system concludes with a double bar line.

E il suo mal ued'espreflo E di doglia fia forza ch'ione mo ra O fe-

lice colui che liet'ogn'hora Il ben che li die'l ciel mira d'ap-

The second staff of music is written on a five-line treble clef. It contains a sequence of diamond-shaped notes, some with stems pointing up and some pointing down. The notes are placed on various lines and spaces of the staff. A double bar line is present after the eighth note. The notation is a form of musical shorthand.

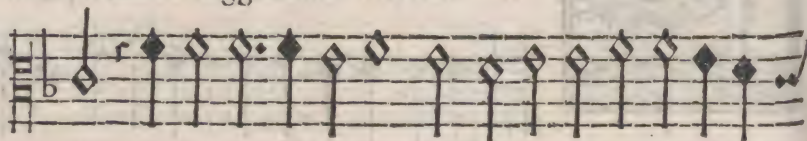
presso ii A me pur las so un di non è concef-

fo Goderlo in pace e rimirarlo un'ho ra e rimirarlo un'ho=

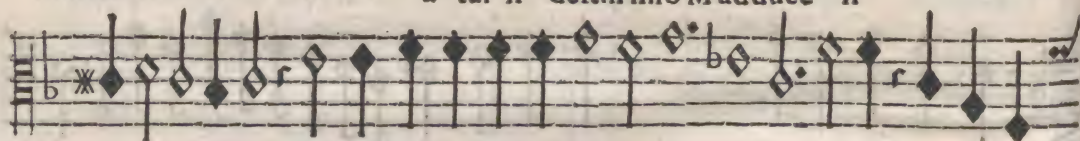
ra ü



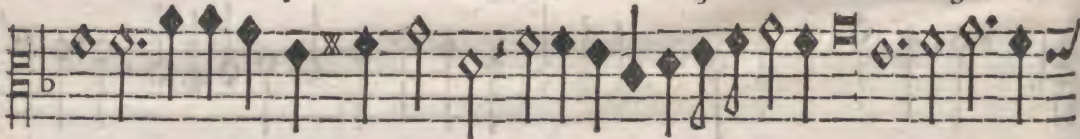
En fu raggio 9 ne ii



a tal il destin mio M'adduce il



perch'hauer sua conoscenza Degno non era Degno non



era ond'ella m'hebb'a scherno ii

Fiera stel-



la ii

ii

poi bentu la presenza Tormi



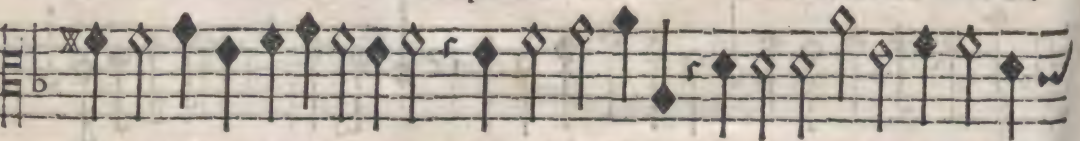
di lau

ra

e d'April farmi uerno

Mach'io nō l'a

mi

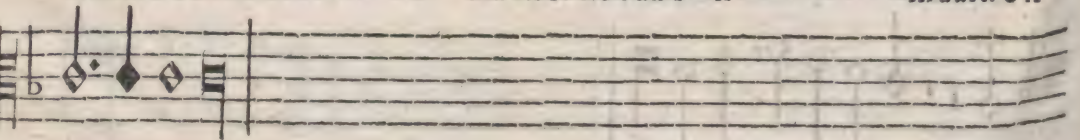


indarn'e il tuo desi

0

Ma ch'io nō l'ami ii

in darn'è il



tuo desio.



5

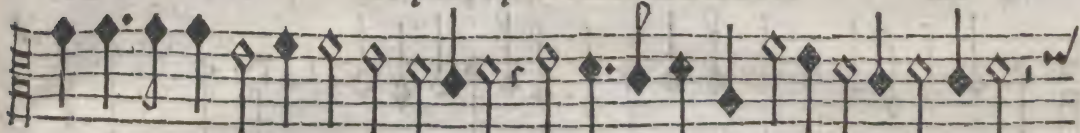
ALTO



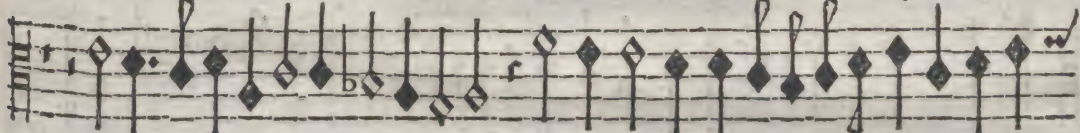
O stanco Pel legrin ch'a poc'a po co



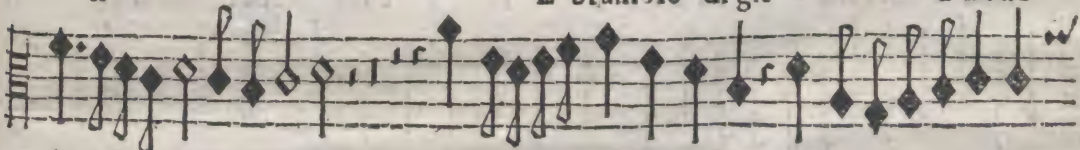
ch'a poco a poco de l'aurora illu me E



che l'ultime stelle al di dan lo co Lascia le molli & otiose piu me



E bramoso di gir a nouo



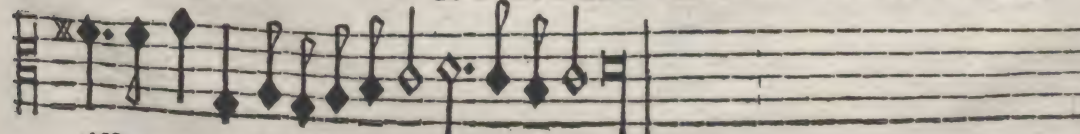
lo co Affret ta i passi Affret ta



Affret ta i passi si ead alta uoce canta L'amor de la bel-



lissima Amaranta de la bellissima Amaranta L'amor de la bel-



lissima Amaran

ta.



Gni angelletto. Col suo can t'inuita inui-

ta La mansueta greggie alla pastura L'alba

gia fuor da l'Orizzonte ulci ta Mostra l'alte ri-

chezze di natura La terra di color uarii uestita ii

Malgrado de la notte ombros'e scura

Ci scopre il uolto suo uago e giocon do ua gh'e giocòdo ua-

gh'e giocondo E lieto fa di sue bellezze il mondo il mondo.



7 ALTO



O sento un angellino che dolcemente la luce del bel

di saluta e can ta e can ta ii

di lauca e can ta e can ta il

e can ta ii uago s'ammanta Ma scherzando Ma scher-

zando (en ua ii li foauemente

Di ramo in ramo ii ii ii

e d'una in altra pianta lieto del nouo di che d'hor'in hora li

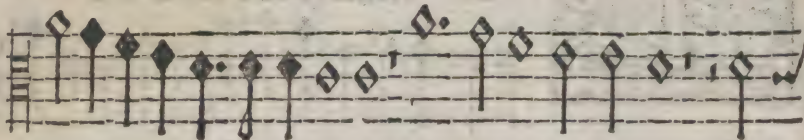
Di piu rare uaghezze

The first system of musical notation is on a five-line staff. It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The melody consists of the following notes: D4 (quarter), E4 (quarter), F#4 (quarter), G4 (quarter), A4 (quarter), B4 (quarter), C5 (quarter), B4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter), F#4 (quarter), E4 (quarter), D4 (quarter). The system ends with a double bar line.

il mond'honora ii



E le Gioie d'amor fossero tan te ii



Quanti sono i martir ii



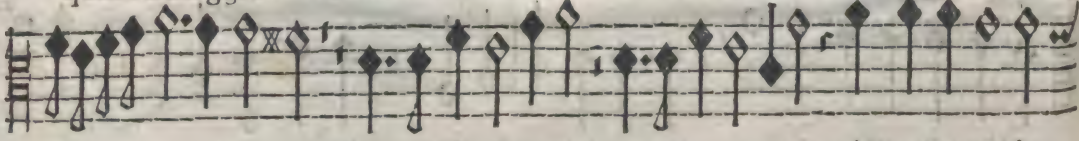
Di quel piu auenturoso d'un'amante Che'n alto luo-



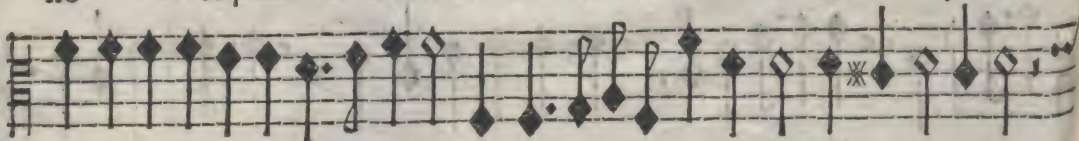
go il core habbia locato Ma son rari i piacer le pene ii



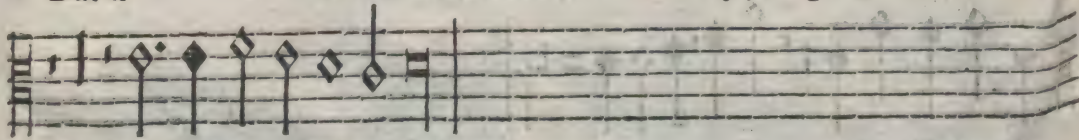
quant'il Maggio ha frondi sel ua o fio ri prato o



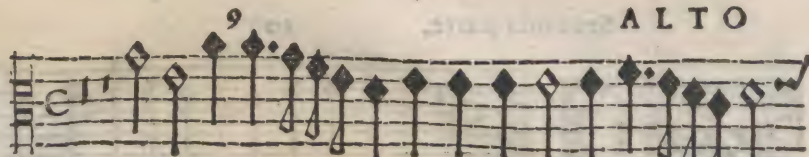
fio ri prato E credetel a me ii ch'io ui potrei



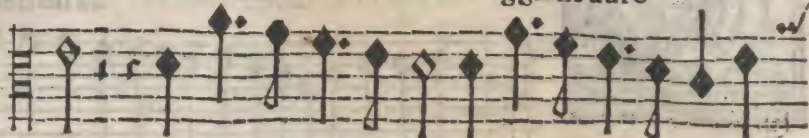
Dar li molti essem pij de gl'affanni miei



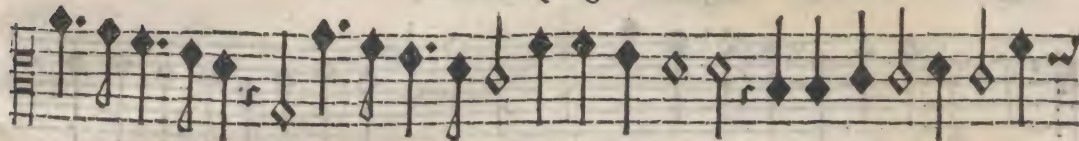
de gl'affanni mie ii.



Cco la bel la e roffeggian'tauro-



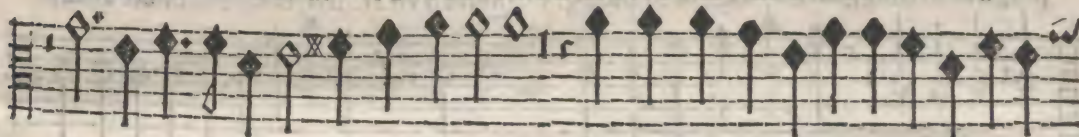
ra Che uien fpargend'i fior ii ii



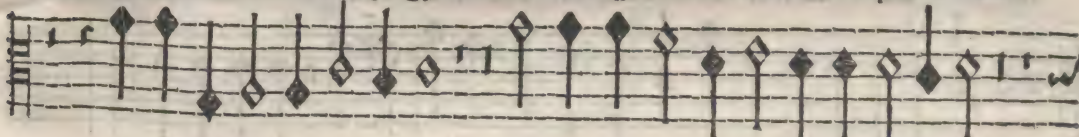
ii purpurei e gialli E seco inuitai uigi-



lanti Galli A falutar il Dio che'l mōd'honora che'l mōd'hono ra



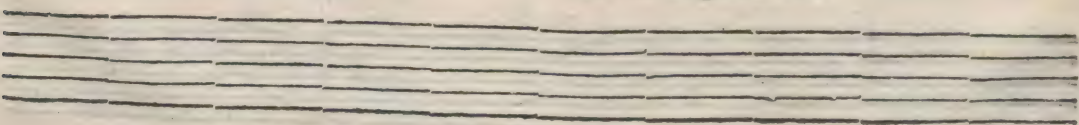
Ecco illume solar ch'i pogg'indora E fgombr'il fosco a le riposte ualli



a le riposte ual li Scoprend'i chiari e limpidi cristalli



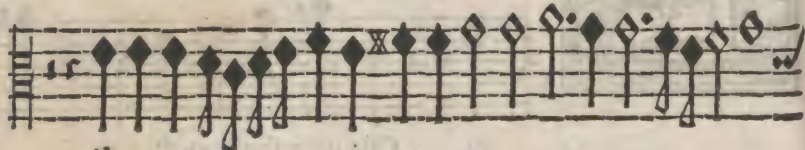
de la uagha Flora ii de la uagha Flora.



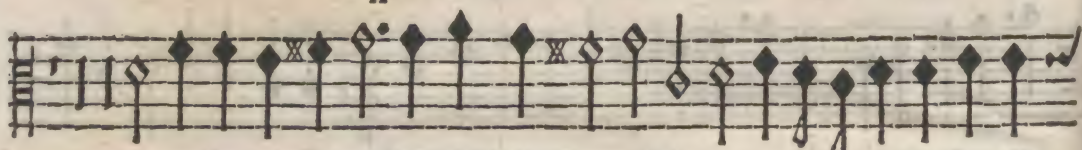


Ofi canta

ua un bel mattin Fileno



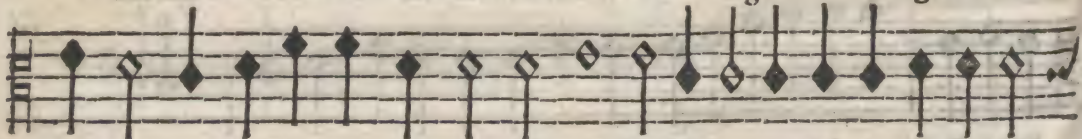
ii



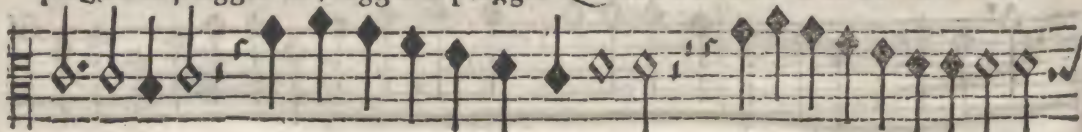
Menando a ruminar

le fresch'herbette Il bianco gre

ge suo di



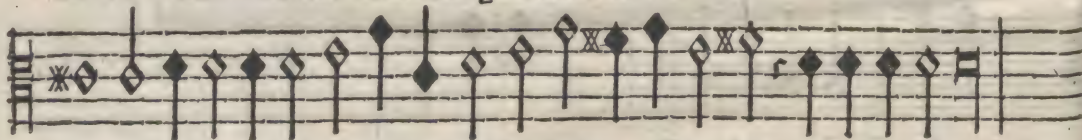
piaggia in piaggia di piaggia in piaggia Quando nel folto d'un boschett'ame.



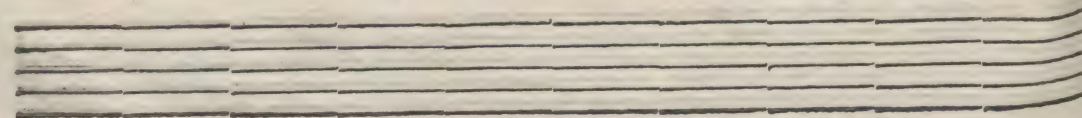
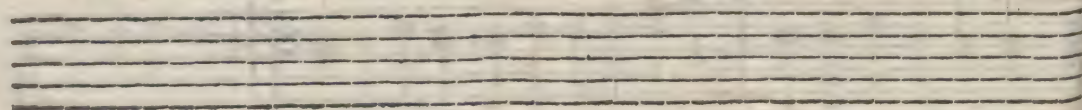
no Vi de

di fior tessendo ghirlandette

li



Starfi l'amata sua cara Seluaggia cara Seluaggia ii

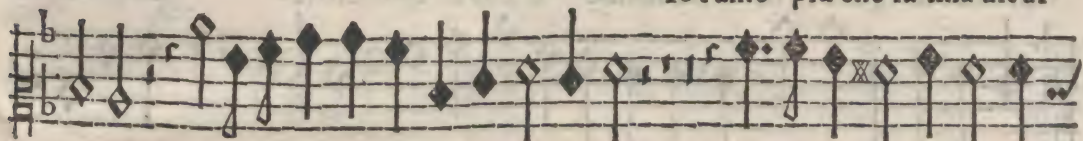




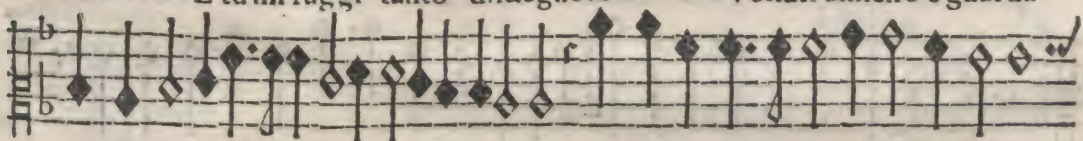
O t'amo piu che la mia ui ta affai ii



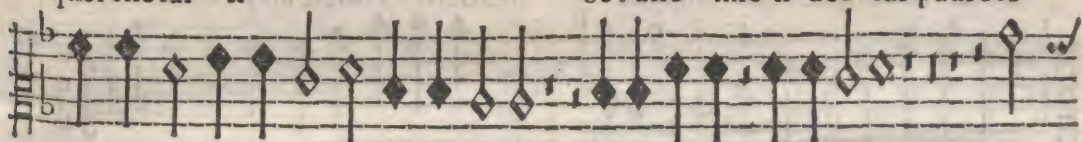
Io t'amo piu che la mia uita af-



fai E tu mi fuggi tanto disdegnoso Voltati almeno e guarda



quel che fai ii Se'l uiso mio ti dee far pauroso



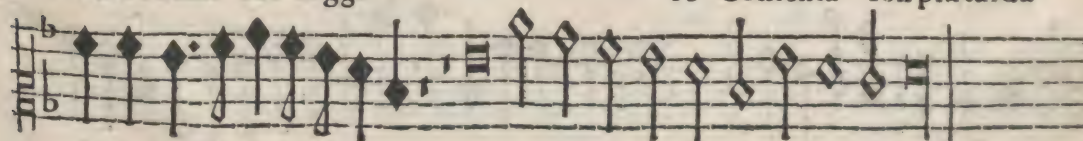
Che con tanta ruina te ne uai te ne uai ii Deh



tempr'il trabboccato tuo fuggi re Deh tempr'il



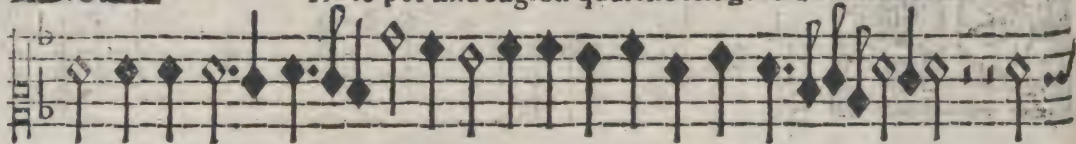
trabboccato tuo fuggi re Contenta son piutarda



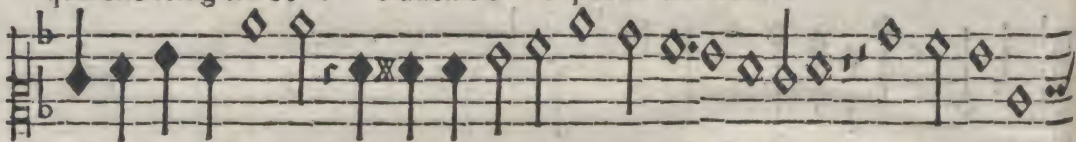
te segui re piutarda te seguire te seguire.



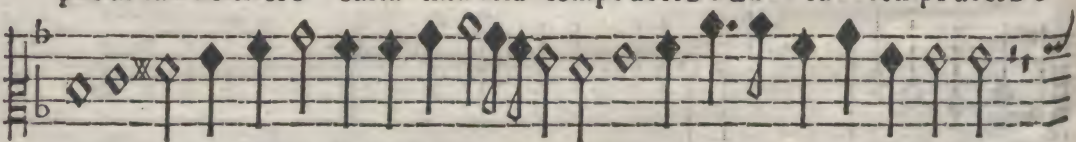
He se per mia cagion qualche sciagura Te intrauenisse



qualche sciagura Te in trauenisse o pur al tuo destrie ro o



pur al tuo destriero Saria mia uita sempr'acerb'e du ra sempr'acerb'e



dura Se sempre uiuer mi fosse mestiero Voltati un poc'indrieto



e poni cura Da cui tu fug gi e poni cura Da cui tu fug-



gi o franco cauagliero Nō merta la mia etad'esser



fuggi ta ii Anzi quan-



ta fuggi fi ii

ii

esser seguita



Lme acce

fe d'amor ii

poi che si

pronte Venite ii

audir questa mia roca li

ra Hor

che l'eterno Padre di Fetonte D'alti cōcetti il mio intellet

t'inspi ra

Cantiā di lei che cō dogliosa fronte

piagn'e sospi

ra e chiama e

chiama e segu'il fuggiriuo Amāte Con alta uo

ce e f.gue il fuggi-

tuo aman

te Con alta uoce

e con ueloci pianti ii

ii

ii

ii

ii



Erche fuggi crudel crudel ii crudel

dicea dolen te Chi t'ha si tosto nuok'in tant'obli-

o L'oggetto bel del tuo gentil desi o Me dunque fug-

gi ii me per cui souente Soleui riuer-

far si cal do ri o Per gl'occhi ueri messag-

gier del co re Se di te il uer pur mi detta ua Amo-

re ii



15

ALTO

Mor che mi configli Vuoi ch'io fugga costei

ouer la fe gua ii Tu fai ch'hauer da lei pace ne

tregua non spe ro mai Dunque meglio è ch'io fug-

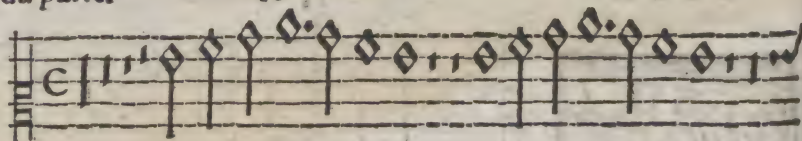
Pria che tutto

mi strug ga Perche Perche seguendolei ch'ogn'horm'anci-

de Se tace parla ori de ii

Saria cagion ii

de piu grã pene e mor
Madrigali del Dueto lib. 2. A 6. te.
I



Dispietata forte ii



Come m'hai post' n tanti aspri perigli Come m'hai posto



in tanti aspri perigli ii

Come m'hai post' in



tanti aspri perigli

Amor non so che far non so che far

non so che

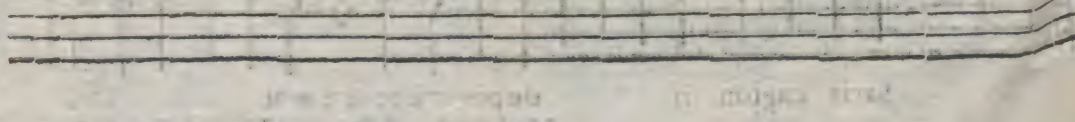
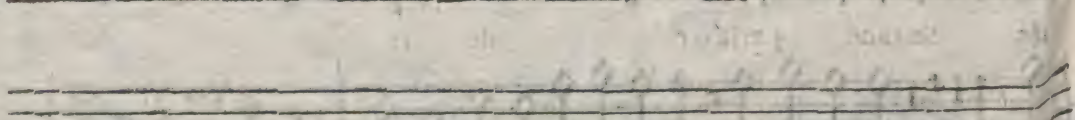
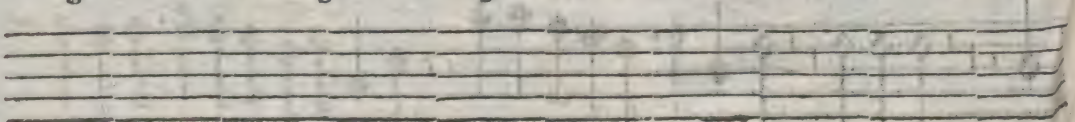


far che far che mi configli

Amor non so che far che mi configli che mi con-



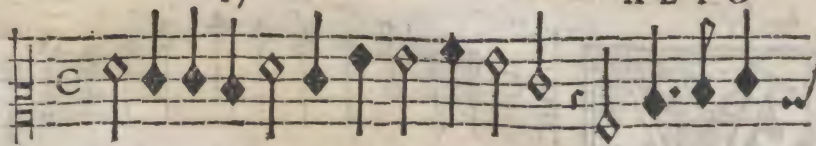
figli che mi configli configli.



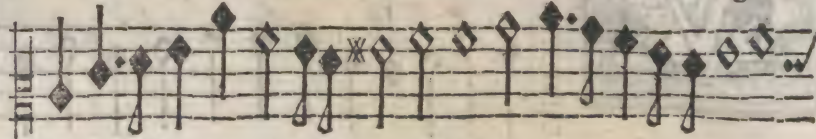


17

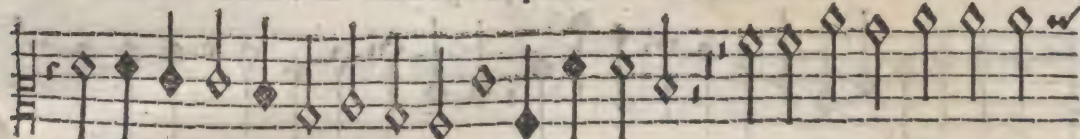
ALTO



E si potesse mai di duol morire Non credo già



ii ch'io piu restafs'in ui ta



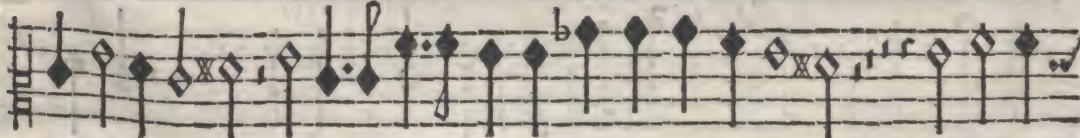
Si profond'eil dolor tant'il martire ch'io sento e la mia pena alt'e infi-



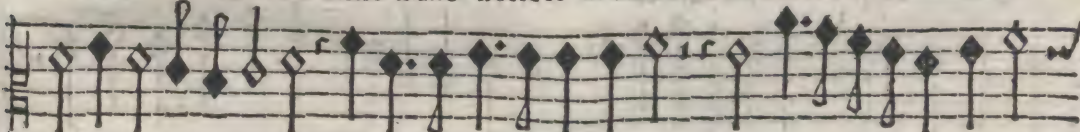
nita alt'e infini ta Doppo che'l mio bel sol uiddi partire Che



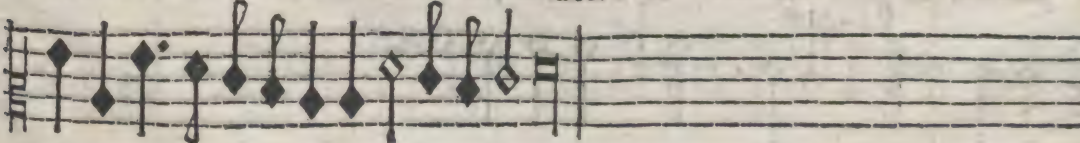
priuo di conforto & senz'aita Bestemmiano me stesso & la



mia for te Vo mille mille uolte il di chiamando morte chiamando

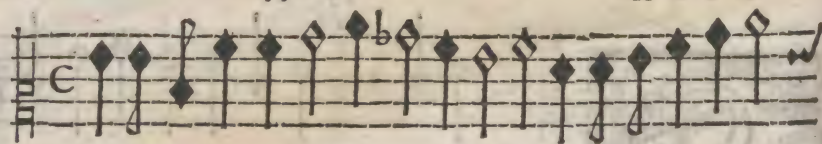


mor te Vo mille mille uolt'il di chiaman domor-

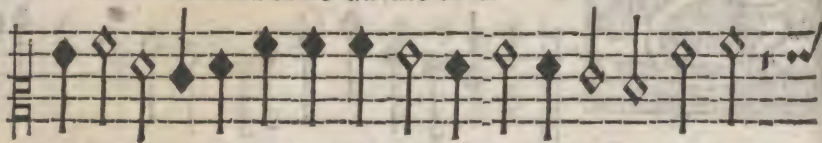


te ii

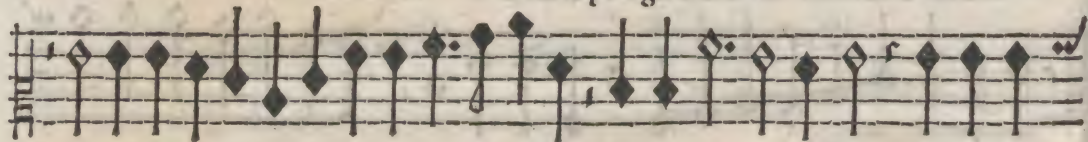
I 3



Iue lontana oime da me colei ii



C'ha sopr'ogn'altra di bellezz'il uanto



ii

di bellezza il uanto Et ch'è la



lu ce sol de gl'occhi mie

i

Et io mi rest'in doloroso



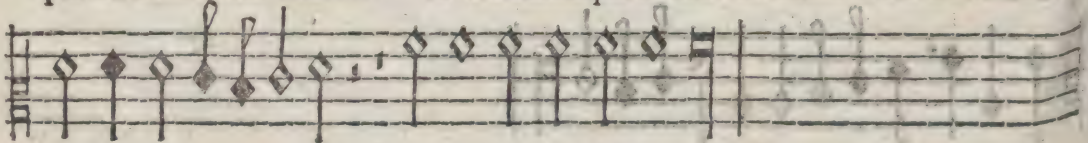
pianto Con singulti angosiosi e affan ni re i e affanni rei



& con sospir sospir arden ti e fieri o tanto Che mi



par ch'arda l'aria ii onunque sono Et mand'al ciel de miei la-

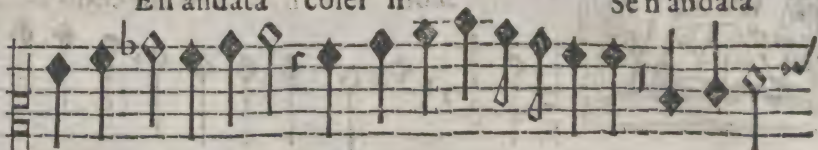


menti il suo no de miei iamenti il suono.

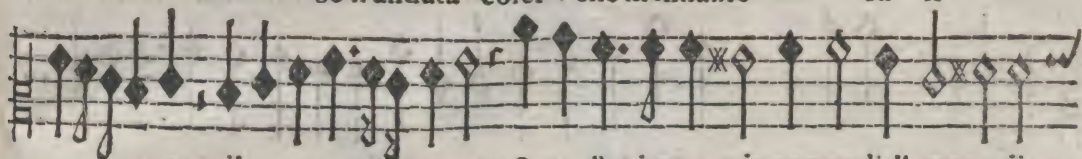


En'andata colei ii

Sen'andata



Se n'andata colei chem'innamo ra ii



ii

Seco l'anima mia portand'e'l core ii



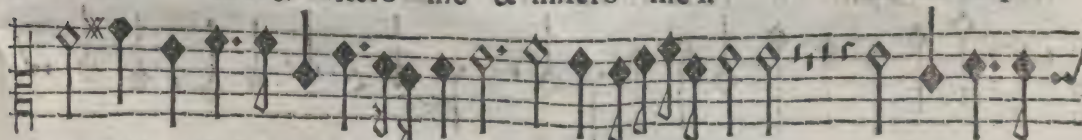
Ch'io le ne feci don libero a l'hora



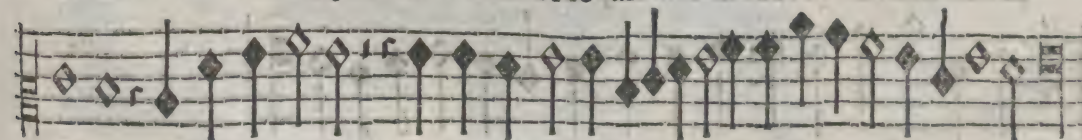
m'accese amore Io mi uiuea di lei mirand'ogn'hora del suo splèdo.



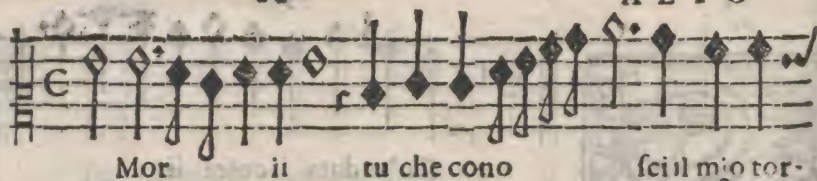
re laf so & misero me & misero me ii hor di lei pri-



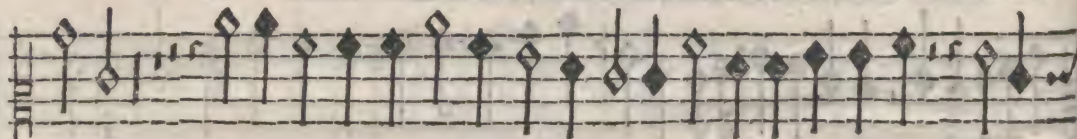
uo Gran miracol mi par s'ancor'io ui uo Gran miracol



mi par s'ancor'io uiuo s'ancor'io uiuo ii ii io ui uo.



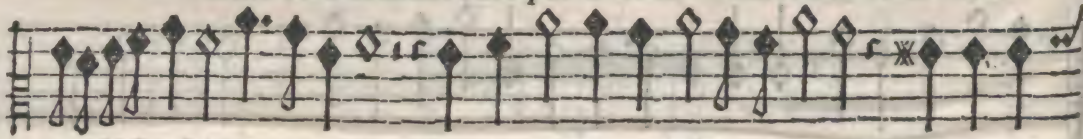
mento Amor tu che conosci il mio tormento il mio tor-



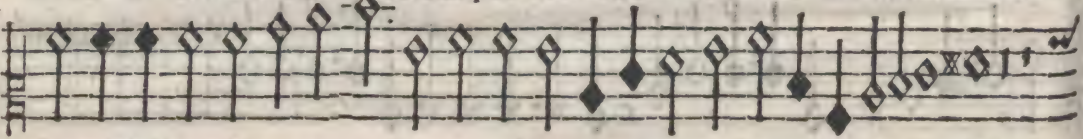
Fallo noto a colei ch' in terra adoro Dille tutto l'ardor ii



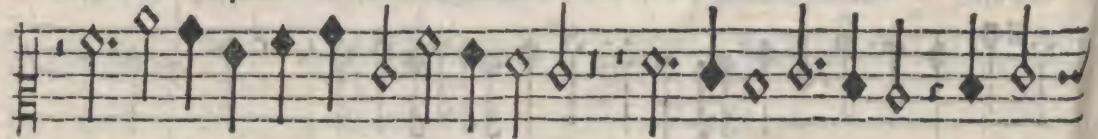
Et come senza lei ui-



Ma purch'ell' ancor m'a mi io son con-



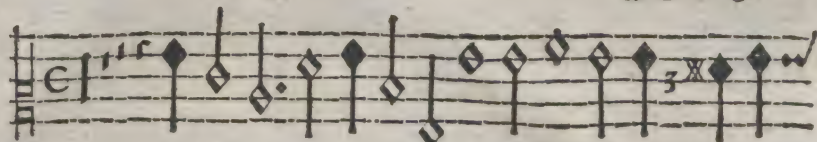
Et tu per trarmi fuor di tante pene Fammi caro a colei ch' il cor



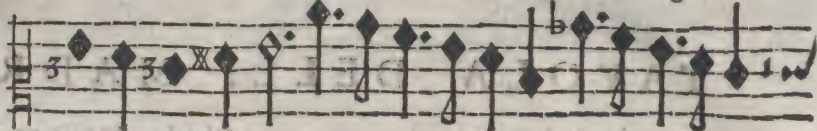
ne.



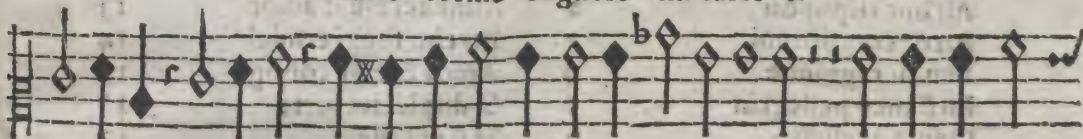
ne.



Adonna s'io potessi Come Giove cangiarm'in



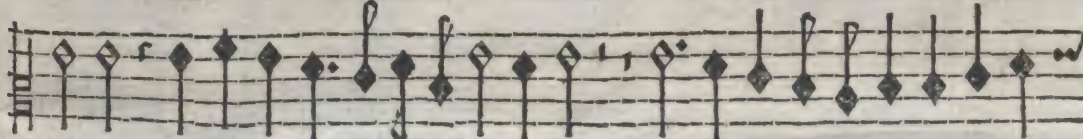
uarie forme Cagnolo mi farei il



mi farei mi farei E per hauer queiearie dolci baci Nel uostro grem-



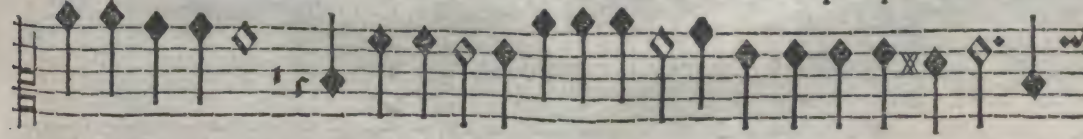
bo lie ro saltarei saltarei O beati d'amor o dolci



baci o dolci ba ci Hor di sotto uorrei hor sopra



por me Hor di sotto uorrei hor sopra porme Non



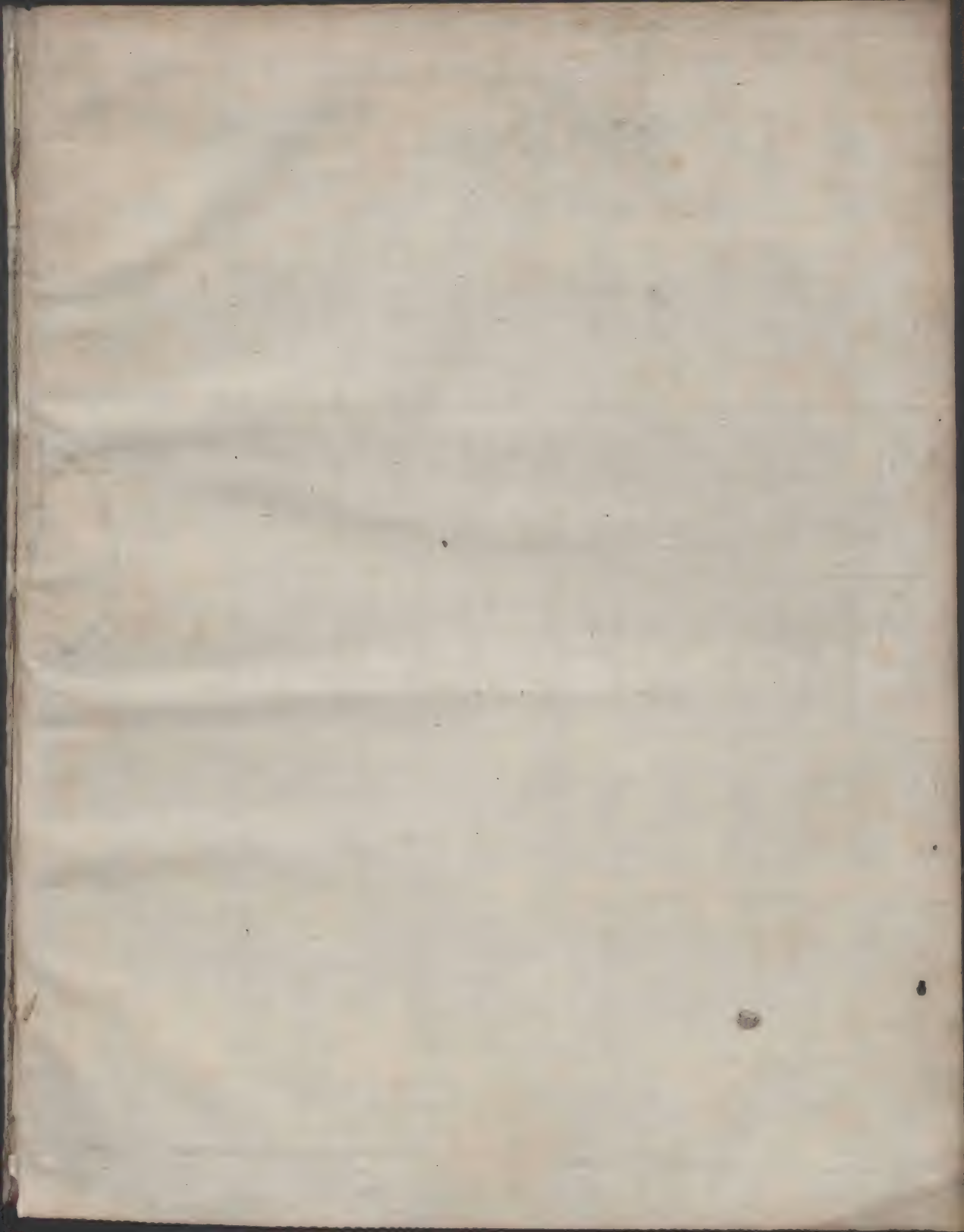
è cosa d'hauer ch'io nō facessi ii Non è cosa d'hauer ch'io



non facesse ch'io nō facesse Madonna s'io potessi.

TAVOLA DELLI MADRIGAI.

Quando riede la notte	1	Che se per mia cagion	12
All'hor rispondo	2	Alme accese d'amor	13
Partir conuiemmi	3	Perche fuggi crudel	14
Ben fu raggione	4	Amor che mi configli	15
Lo stanco pellegrin	5	O dispietata sorte	16
Ogni augelletto	6	Se si potesse	17
Io sento un augellin	7	Viue lontana	18
Se le gioie d'amor	8	Se n'è andata colei	19
Ecco la bella	9	Amor tu che conosci	20
Così cantaua un bel mattin	10	Madonna s'io potessi	21
Io t'amo piu che la mia uita	11	I L F I N E.	





TENORE

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE

IL SECONDO LIBRO

De Madrigali a Sei Voci:

Nouamente Composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXIIII.

D



ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO
PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo.



Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore offeruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e forse presentuoso, non mi è paruto fuor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati fiori: che sono i presenti Madrigali da me composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro al nome di V. S. & la priego che si degni di fauorirli, & proteggerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se c'ò fosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire forse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affectionato seruo che le sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni felicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

Di V. Sig. Illustre

Affectionatiss. Seruitore

P. Antonio Dueto.

M D LXXVII

Prima parte.

TENORE

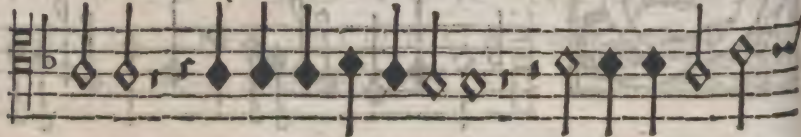


Vando riede la not te A confo-
lar il mio sta to peno so ii
il mio stato penso &
di ce A che pur piang'e in tanti o mei Meni la notte e' di
per me doglioso Io son nel cielo Se m'ami ii ii
del mio ben gioir tu dei ii
del mio ben gioir gioir tu dei tu dei.

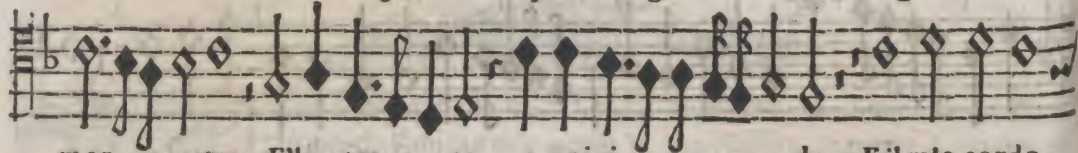


L'hor rispondo ii

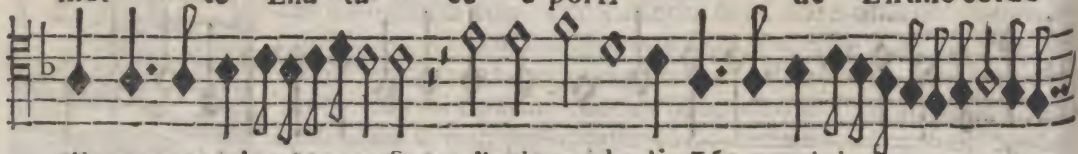
Io di te non mi



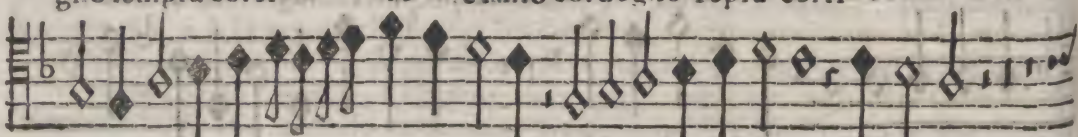
doglio che qui rimango solo e a ragionar di



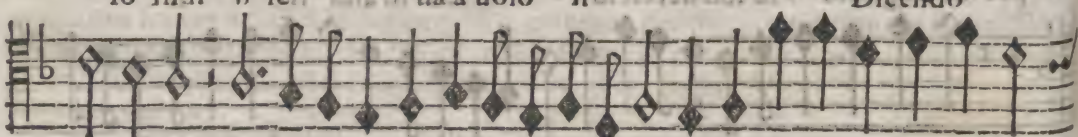
mor te Ella ta ce e poi ri de Eil mio cordo-



glio tempra col ri fo e'l mio coi doglio Tépra col ri-

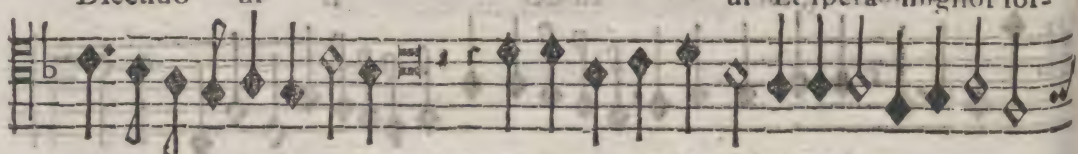


fo Indi si lei uia a uolo ii Dicendo

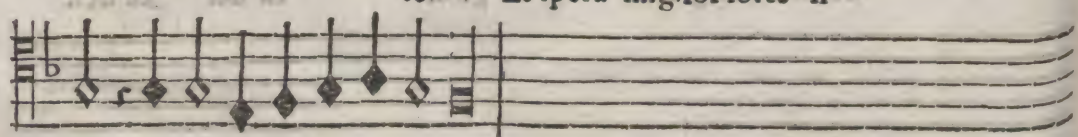


Dicendo ni

ui Et spera miglior for-



te Et spera miglior forte ii





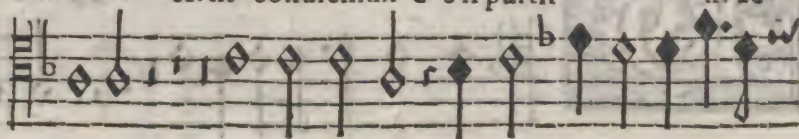
3

TENORE



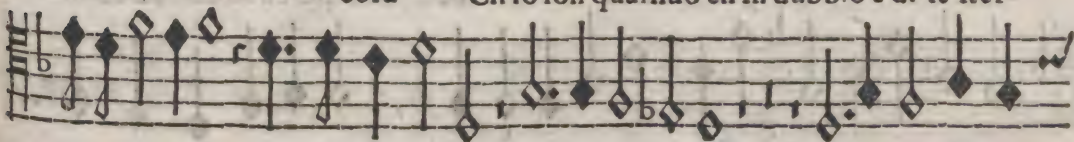
Artir conuiemmi e s'il partir

m'ac-



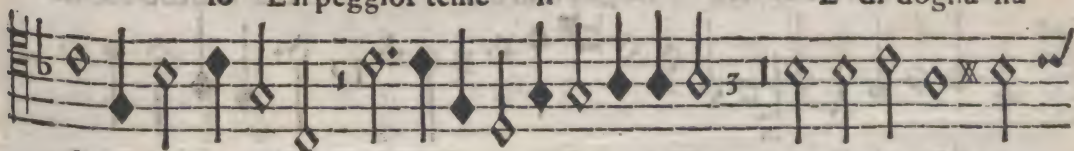
cora

Ch'io son qualhuō ch'in dubbio è di se stes-



so E il peggior teme ii

E di doglia fia



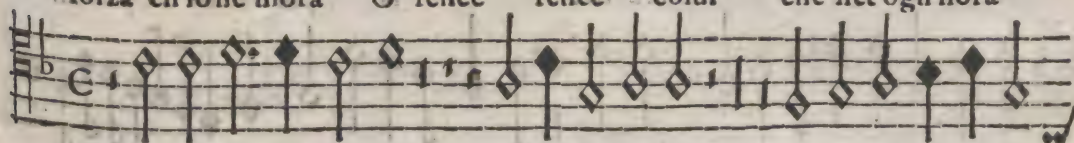
forza ch'ione mora

O felice

felice

colui

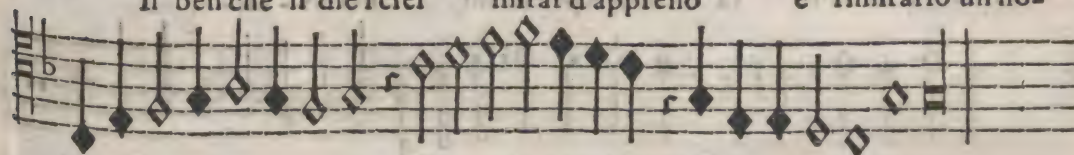
che liet'ogn'hora



Il ben che li die'l ciel

mirar d'appresso

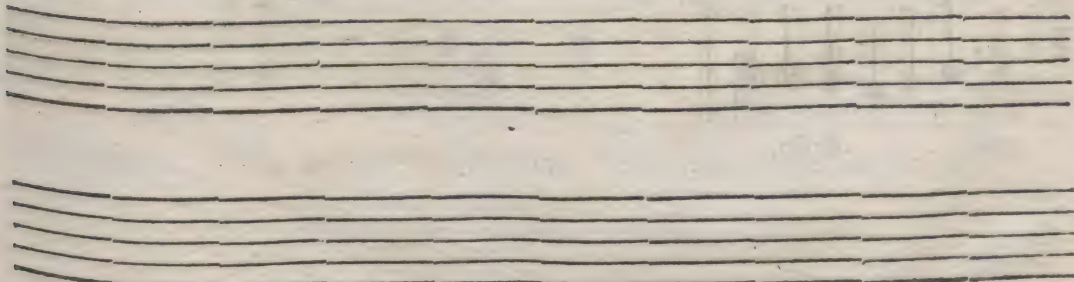
e rimirarlo un'ho-



ra ii

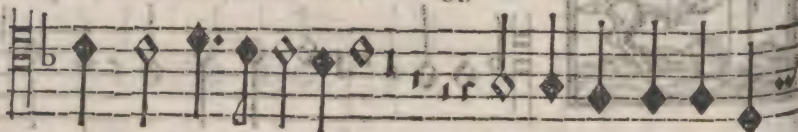
ii

ii

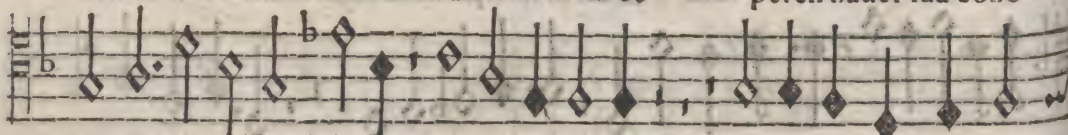




En fu a ragione a tal il destin



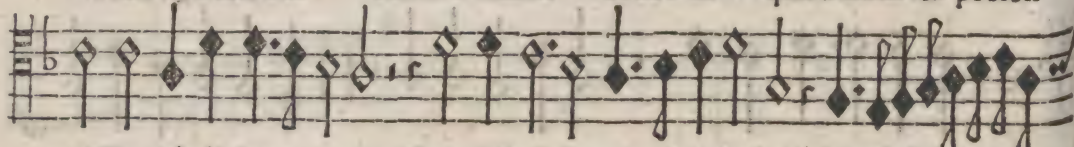
mio M'addu ce perch'hauer sua cono-



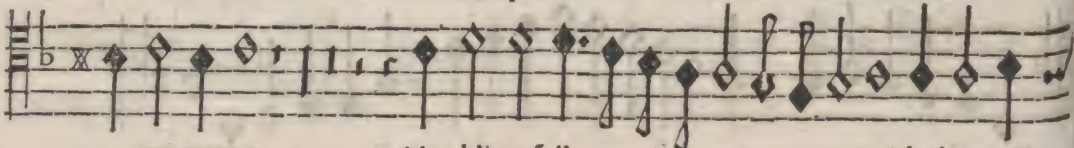
scenza Degno non era Degno non era ond'ella m'hebb'a scher-



no ii Fiera stel la poi bentu' la presen-



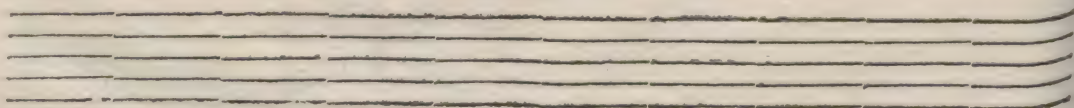
za Tormi di lau ra e d'April farmi uerno - far-



mi uerno Ma ch'io nò l'a mi indarn'e il

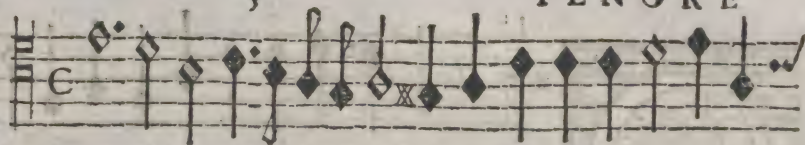


tuo desio.

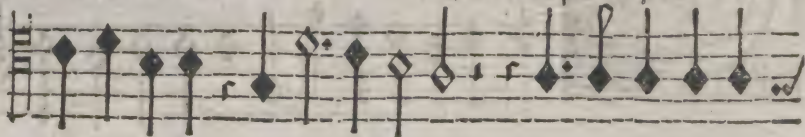




TENORE



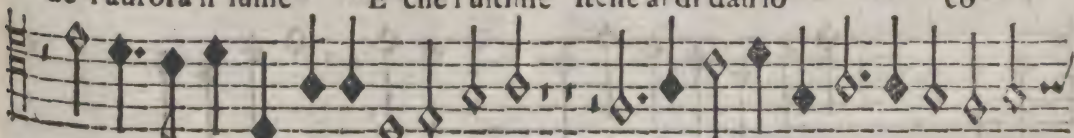
O stanco Pel legrin ch'a poc'a poc' ch'a



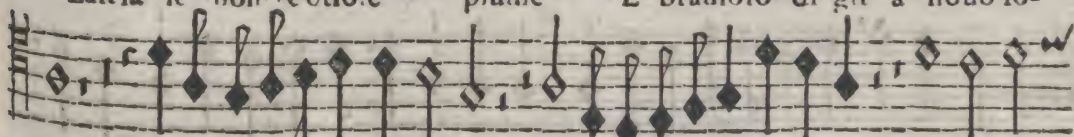
poco a poco ii Scorge maggiore



de l'aurora il lume E che l'ultime stelle al di dan lo co



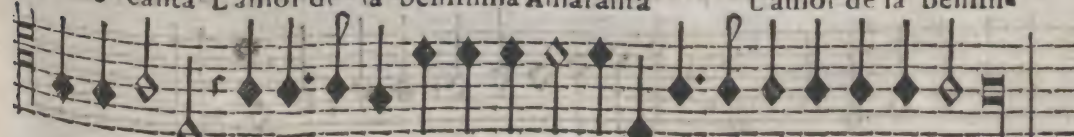
Lascia le molli & otiose piume E bramoso di gir a nouo lo-



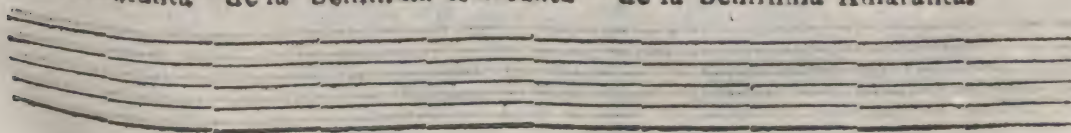
co Affret ta i passi ii e ad alta



uoce canta L'amor de la bellissima Amaranta L'amor de la bellissi-



ma Amaranta de la bellissima Amaranta de la bellissima Amaranta.





Gni angelletto col suo cant'inuita col suo
can to inuita La manfuetta greggie alla
pastu ra L'alba gia fuor da l'Orizonte uscita da l'Ori-
zonte uscita La terra di color uarii uestita ii
di color uarii uestita Mal grado
de la notte Ci scopre il uolto suo uago e giocondo Ci scopri il uol-
to suo uagh'e giocando E lieto fa di sue bellezze il mondo.

TENORE



7 8

O sento un augellin che dolcemente

e can ta ii e can-

ta Ne sotto fronda di prulina argente come dianzi facea uago s'amman-

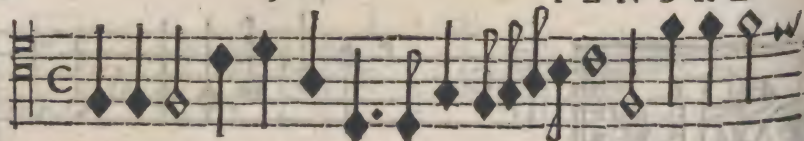
ta Ma scherzando sen ua ii ii foaue-

mente Di ramo in ramo ii ii e d'una in

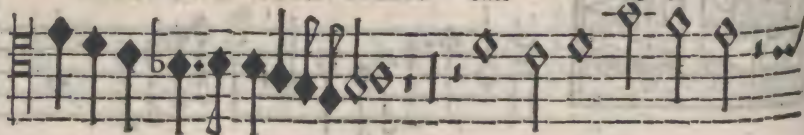
altra pianta liero del nouo di ii che d'hor'in hora

ii ii Di piu rare uaghezze ii

il mond'honora ii



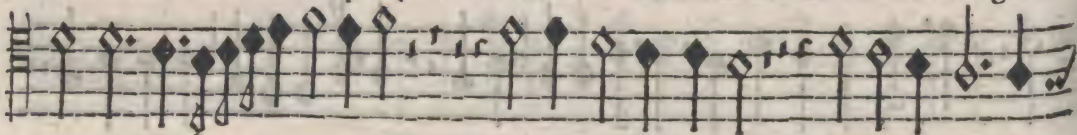
E le Gioie d'amor fossero tan te ii



Quanti sono i martir



non fora stato Di quel piu auenturoso d'un'amante Che'n alto luogo il



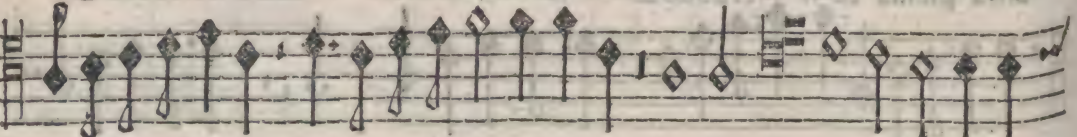
corehabbia locato Ma son rari i piacer le pene quant'il



Maggio ha frondi selua o fio ri prato ii



E credetel' a me ch'io ui potrei Dar mol tief-



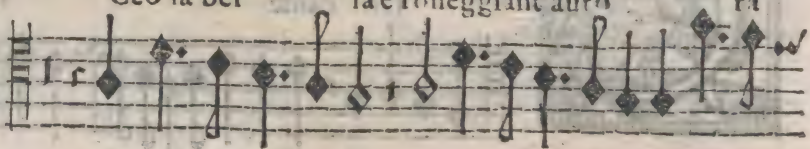
sem pij mol ti esempij de gl'affanni miei de gl'af-



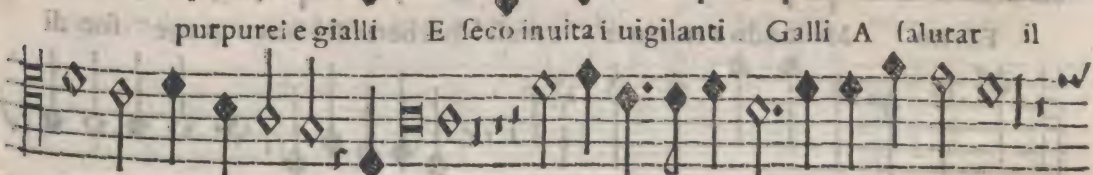
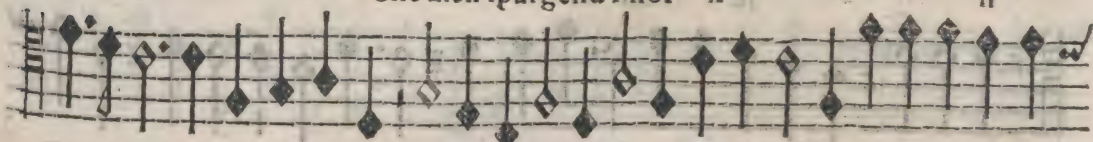
fanni miei ii



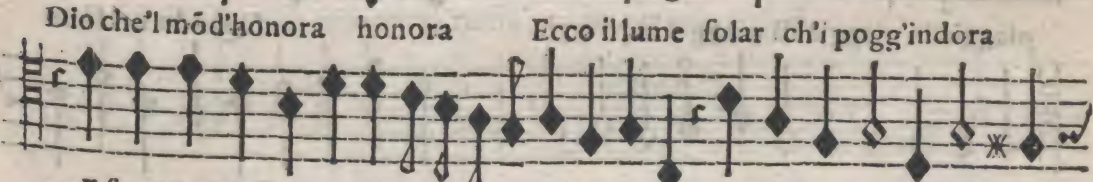
Cco la bel la e roffeggiant' auro ra



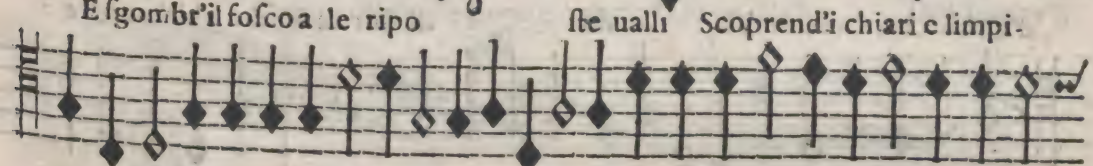
Che uien spargend' i fior ii



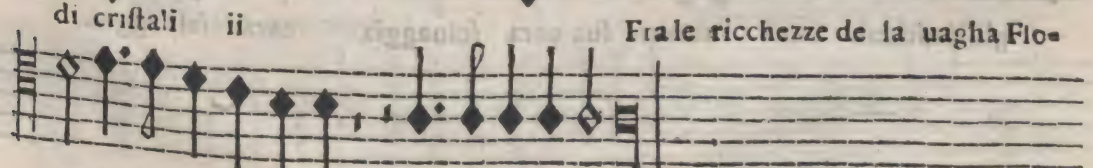
purpurei e gialli E seco inuita i uigilanti Galli A salutar il



Dio che l'mòd' honora honora Ecco illume solar ch' i pogg' indora



E sgombr' il fosco a le riposte ualli Scoprend' i chiari e limpi-



di cristalli ii Fra le ricchezze de la uagha Flo-

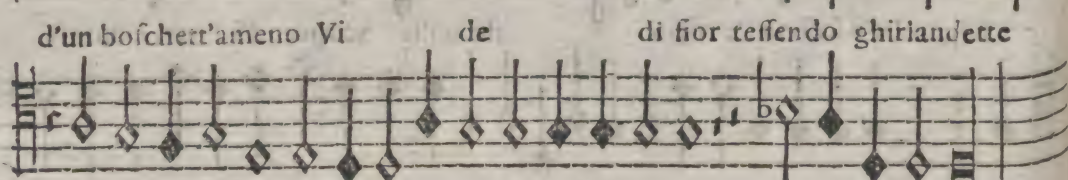
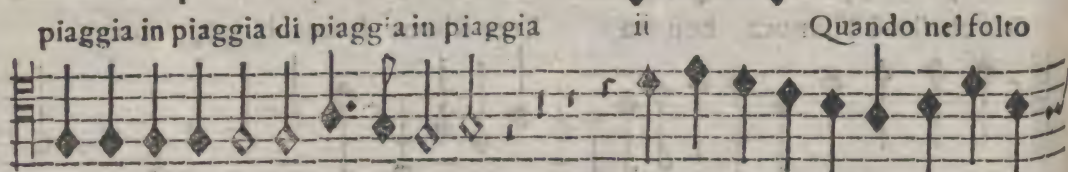
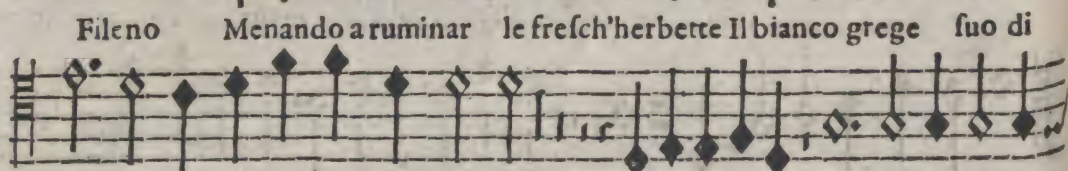
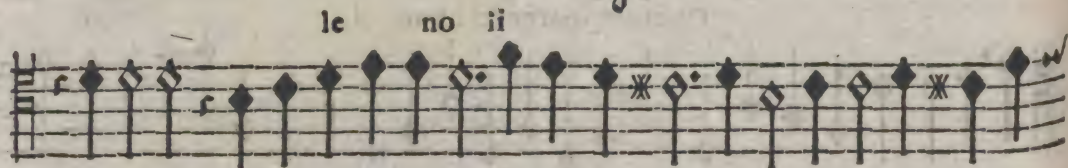
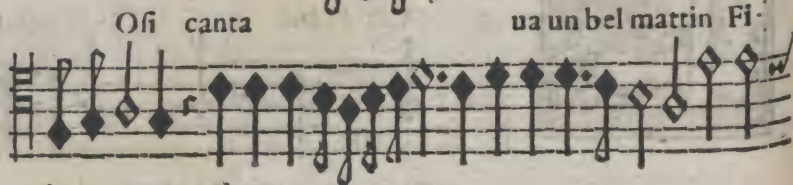


ra de la uagha Flora ii

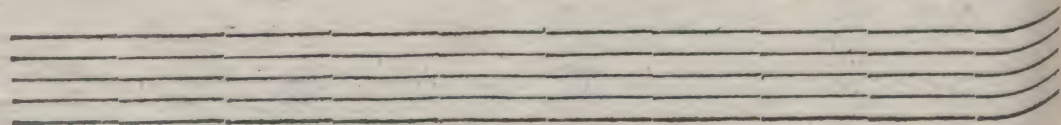
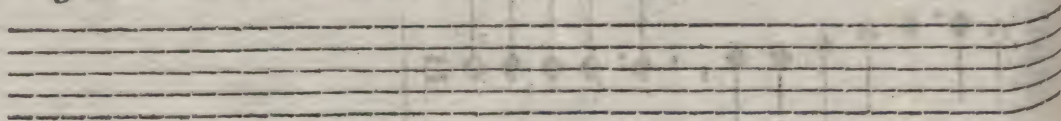
Seconda parte.

10

TENORE



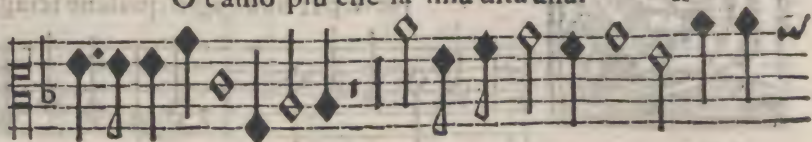
ghirlandette Starfi l'amata sua cara seluaggia cara seluaggia.





O t'amo piu che la mia uita affai

ii

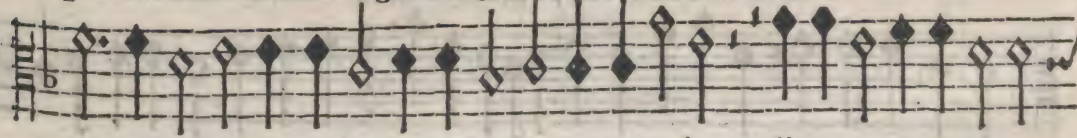


E tu mi fuggi tanto disde-



gnoso Voltati almeno e guarda quel che fai

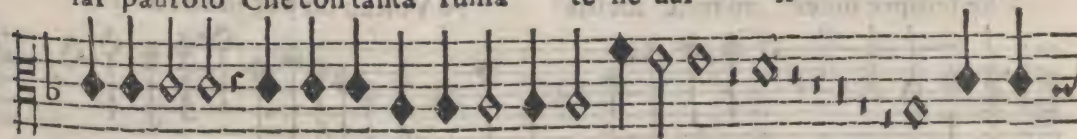
Se'l uiso mio ti dee



far pauroso Che contanta ruina

te ne uai

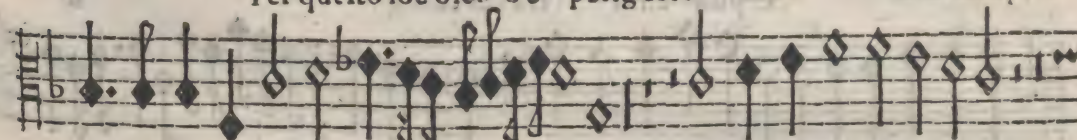
ii



Per questo loc'oscuro e periglioso

Deh

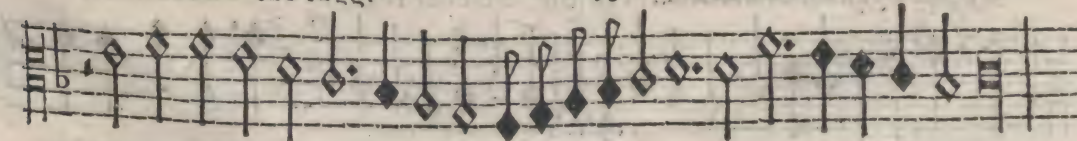
Deh tempr'il



traboccato tuo fuggi

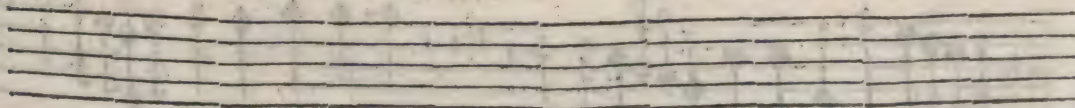
re

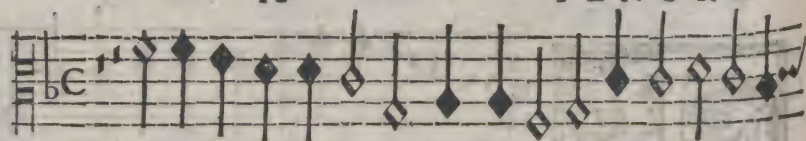
Contenta son ii



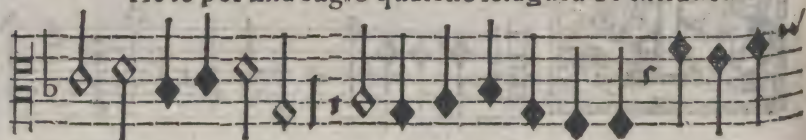
Contenta son piutarda te segui

re piutarda te seguire.

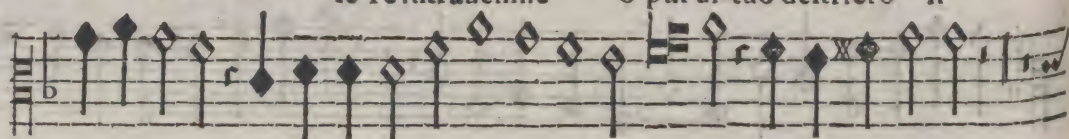




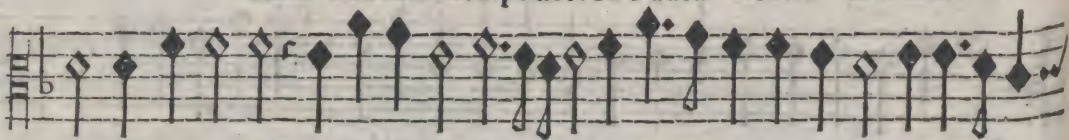
He se per mia cagiō qualche sciagura Te intrauenif-



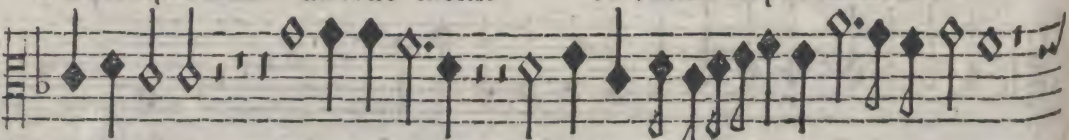
se Te intrauenisse o pur al tuo destriero ii



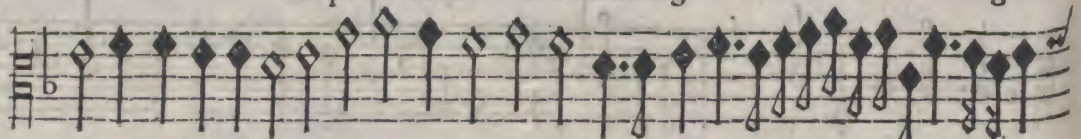
Saria mia uita sempr'acerva e dura Saria mia uita



Se sempre uiuer mi fosse mestie ro Voltati un poc'indietro ii



e poni cura Da cui tu fug gi



o fianco cauaghero Nō merita la mia etad'esser fuggi-



ta ii

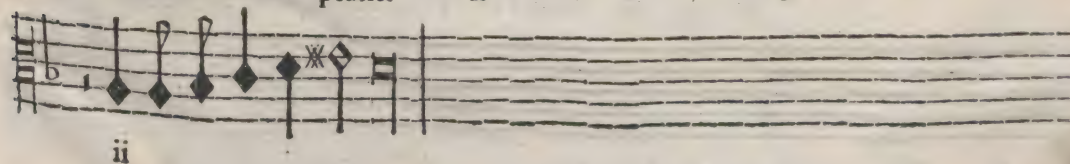
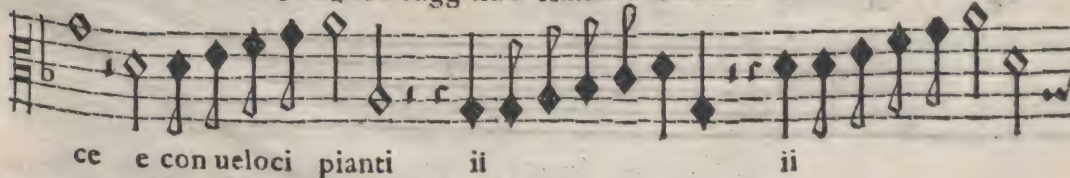
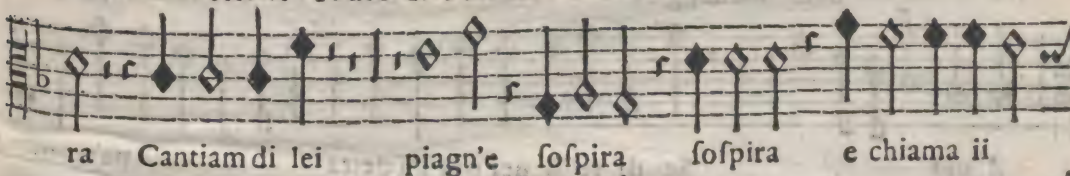
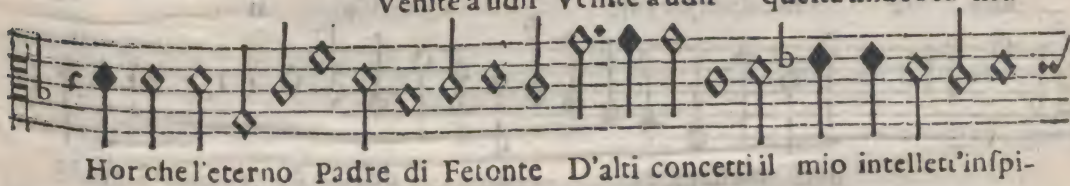
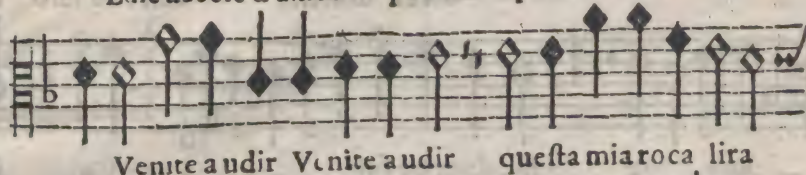
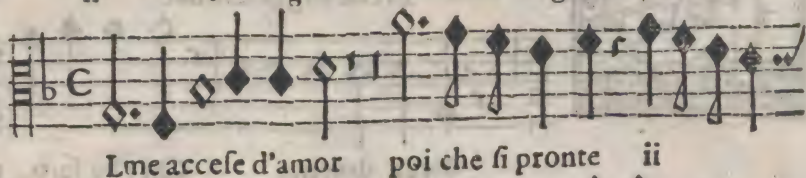
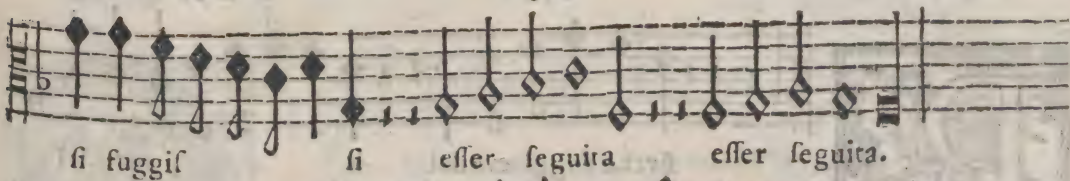
Arzi quand'io fug-



si esser fugi

ta

Arzi quand'io fuggif-

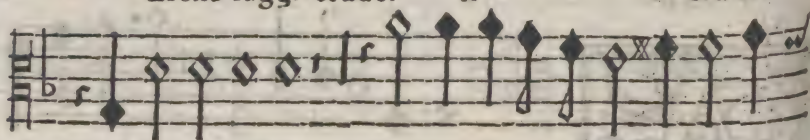




Erche fuggi crudel

ii

crudel



dicea dolente

Chi r'ha fato cader del'arfa



men te

Me dunque fug

gi

ii



veri messaggier

del core

Se di te



il uer

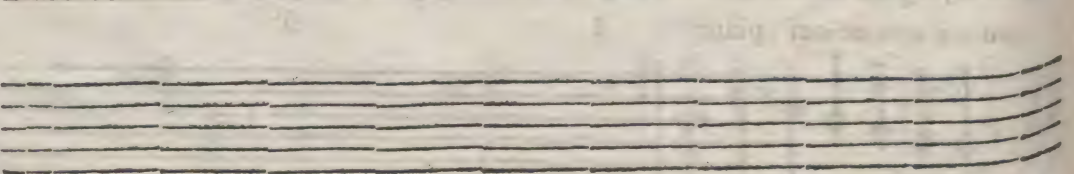
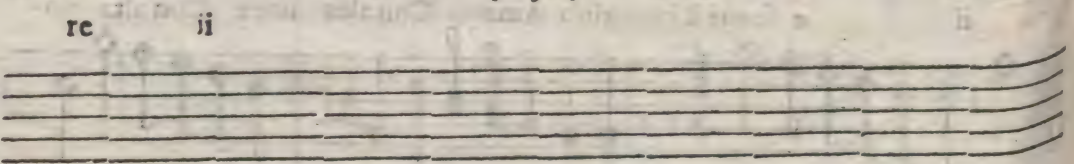
Se di te il uer pur mi detta

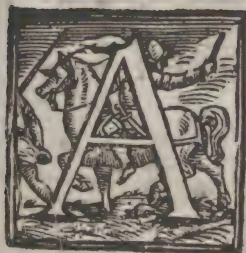
ua amo-



re

ii



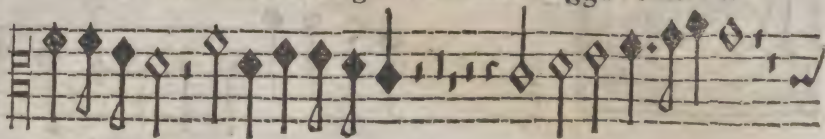


15

TENORE

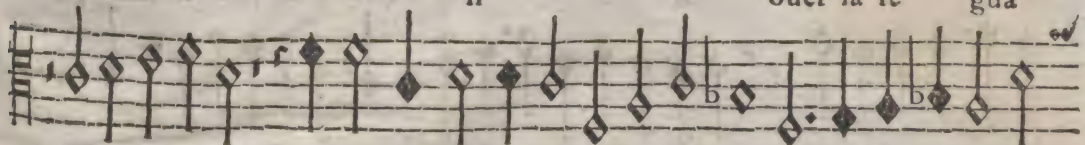


Mor che mi configli Vuoi ch'io fugga costei ii



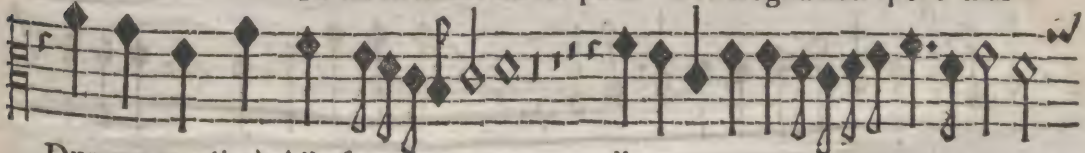
ii

ouer la fe gua



ii

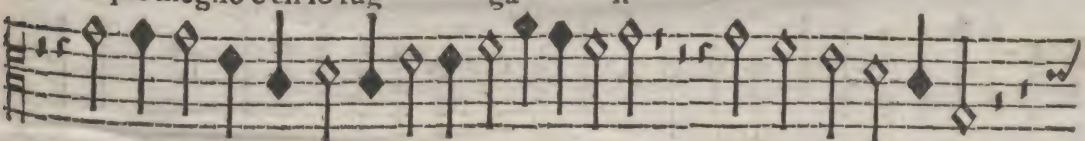
Tu fai ch'hauer da lei pace ne tregua non spero mai



Dunque meglio è ch'io fug

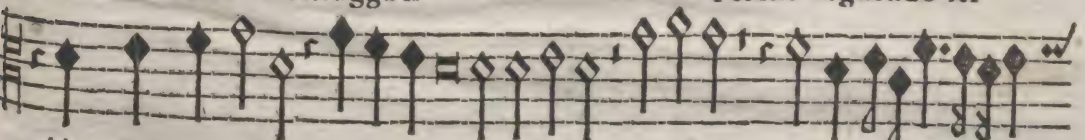
ga

ii



Pria che tutto mi strugga ii

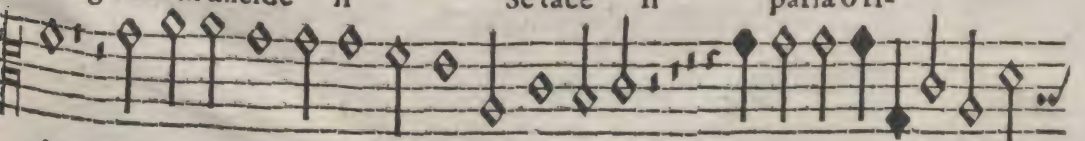
Perche seguendo lei



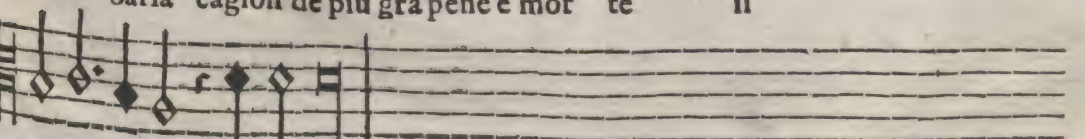
ch'ogn'horm'ancide ii

Se tace ii

parla o ri-



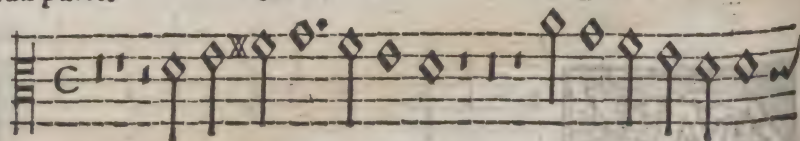
de Saria cagion de piu grãpene e mor te ii



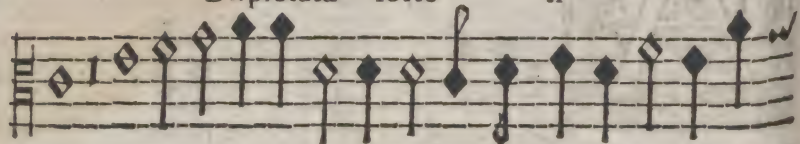
e morte.

Madrigali del Dueto lib. 2. A 6.

F

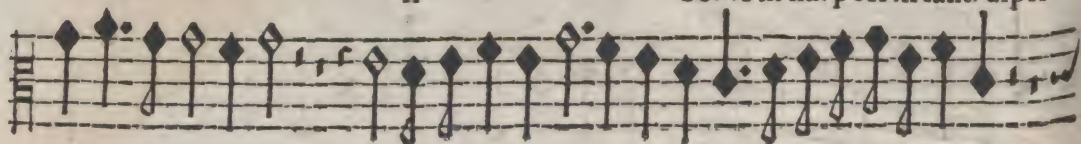


Dispietata forte ii



ii

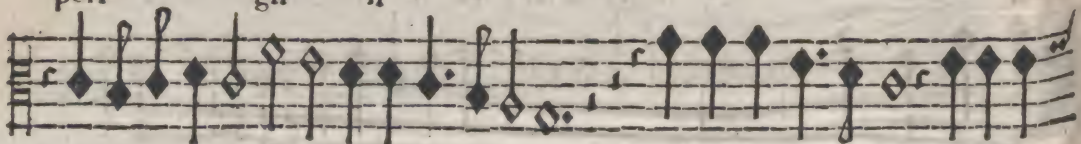
Come m'hai post' in tanti aspri



peri

gli

ii



ii

Amor non so che far ii



ii

che mi configli

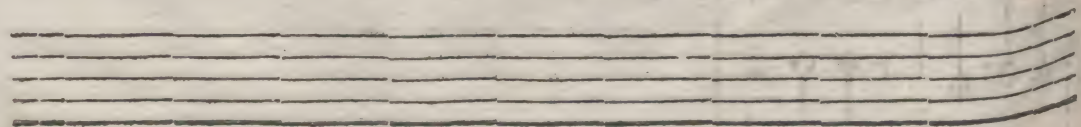
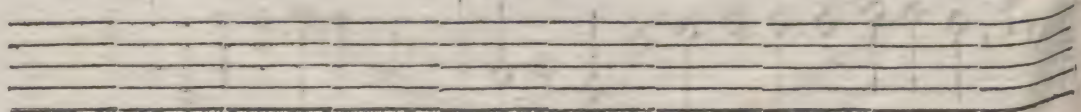
ii

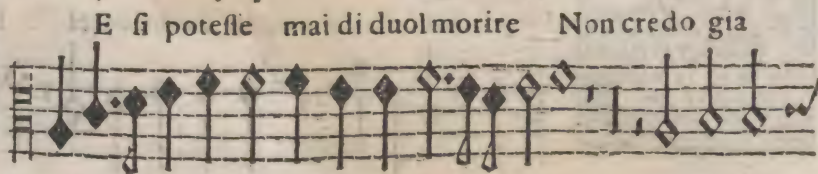
Amor non



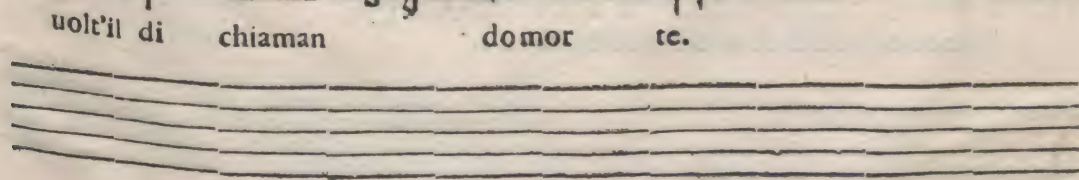
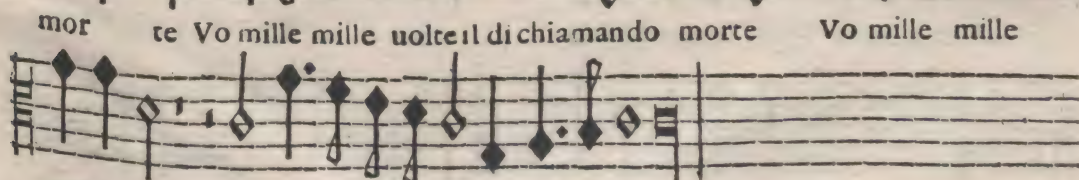
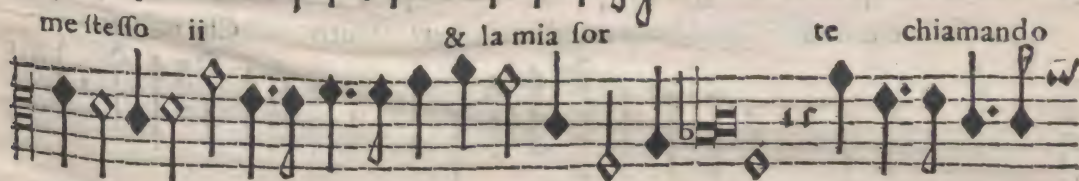
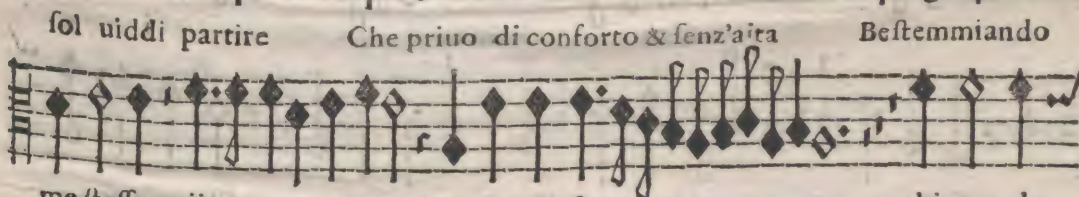
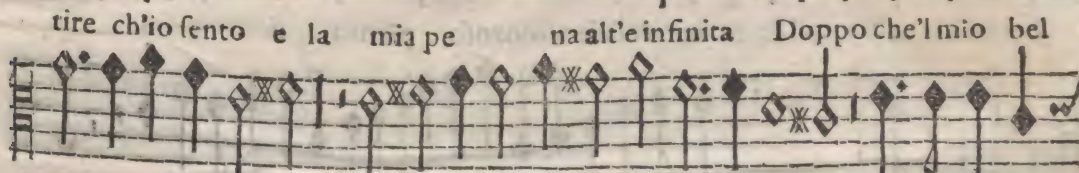
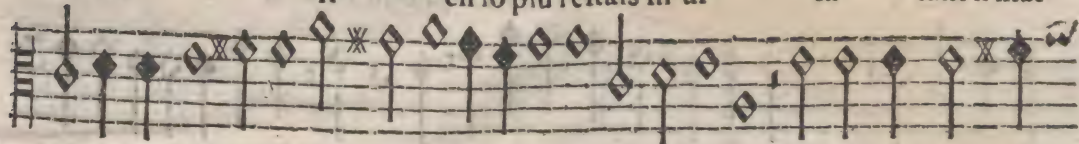
so che far che mi confi

g.i.





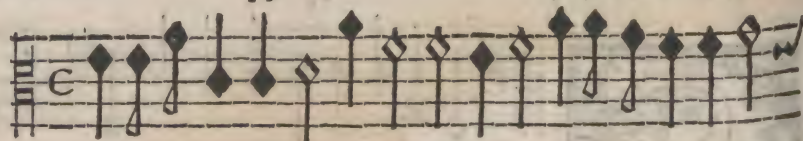
ii ch'io piu restafs'in ui ra tant'il mar-





13

TENORE



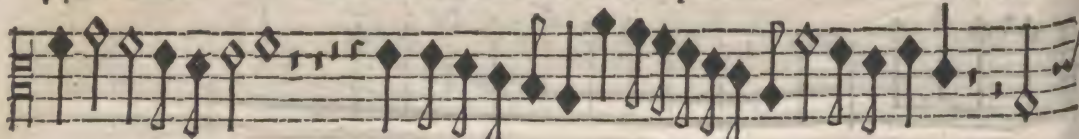
Iue lontana oime da me colei ii



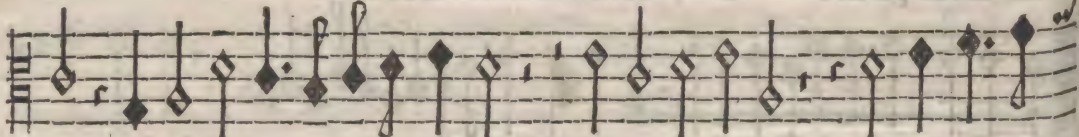
C'ha sopr'ogn'altra ii di bel-



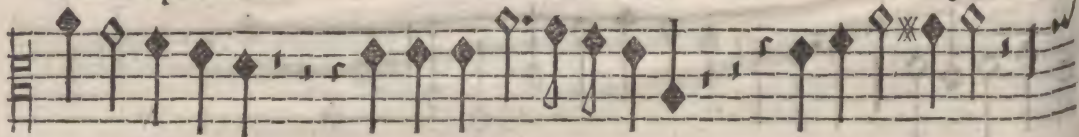
lezz'il uanto Et io mi rest'in doloroso pianto ii



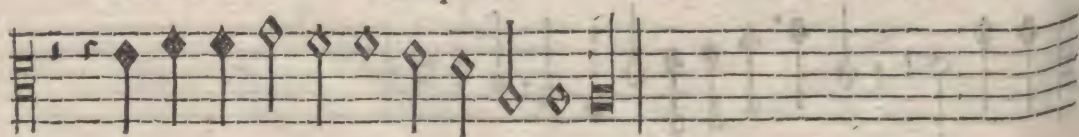
e affan ni re i &



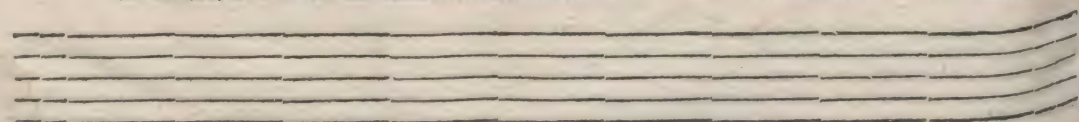
con sospiri arden ti e fieri tanto Che mi par



ch'arda l'aria ouunque fo no ii



Et mand'al ciel de miei lamenti il suono.



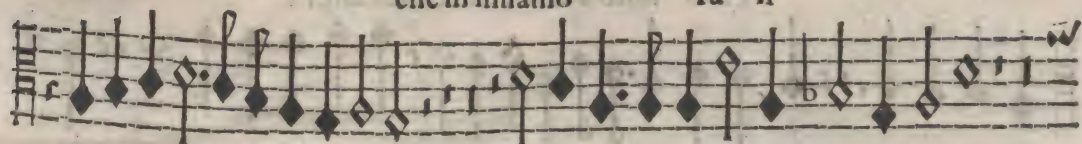


En'andata colei ii

ii

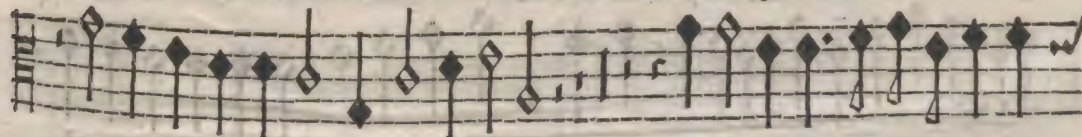


che m'innamo ra ii



ii

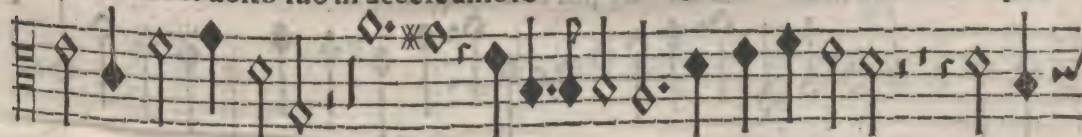
Seco l'anima mia portand'e'l core



Che del bel uolto suo m'accese amore

& folo mi

pa-



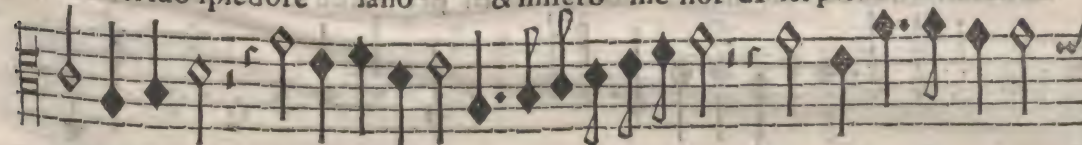
fcea del suo splédore

lasso

& misero

me hor di lei priuo

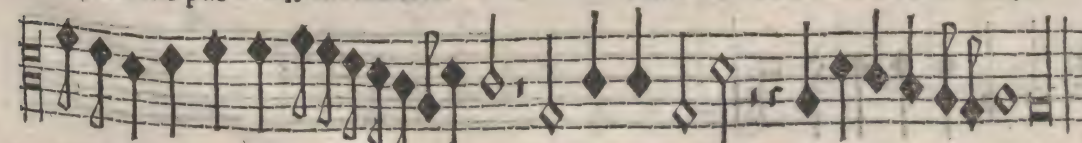
Gran mi-



racol mi par

ii

Gran miracol mi par

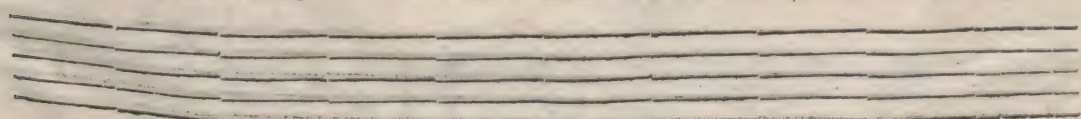


par

s'ancor'io ui

uo s'ancor'io uiuo

ii





Mor tu che conosci il mio tormento



Fallo noto a colei ch'interra adoro

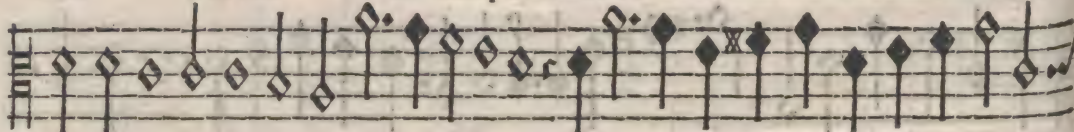
Dille



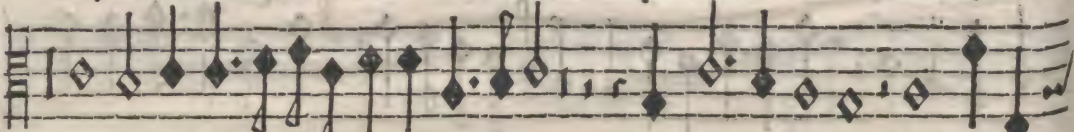
tutto l'ardor ch'io per lei sento Et come senza lei ui-



uen d'io moro Ma pur ch'ell'ancor m'ami io son contento Per



lei patir si crud'è io mar toro Et tu per trarmi fuor di tante pene

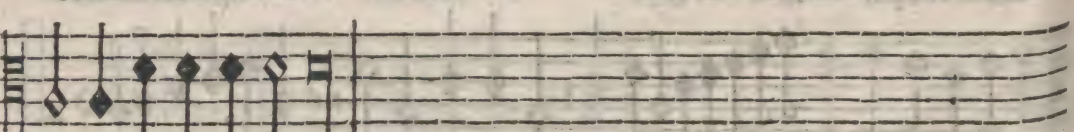


Fammi caro a

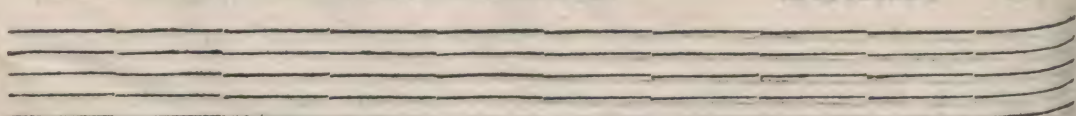
colei

ch'il cor mi tiene

che'l cor mi



tiene





31

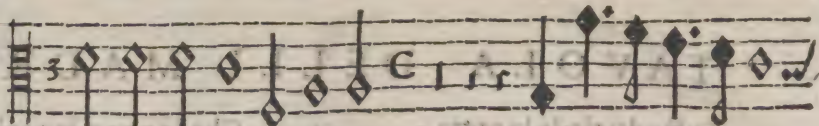
TENORE



Adonna s'io potes

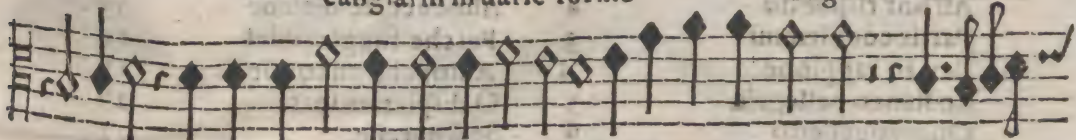
fi

Come Giove

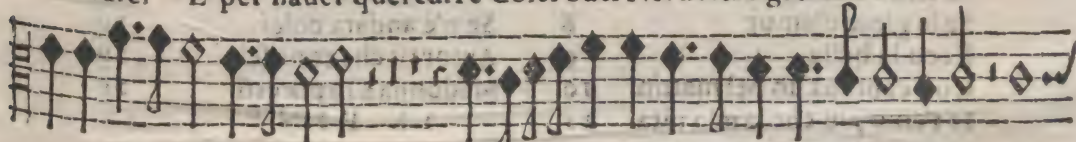


cangiarm'inuarie forme

Cagnolo mi farei



mi farei E per hauer quei cari e dolci baci Nel uostro grembo lie-

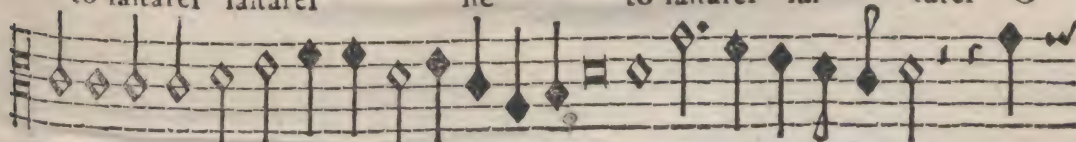


to saltarei saltarei

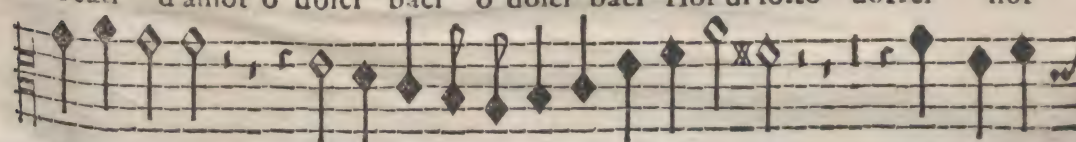
lie

to saltarei sal

tarei O



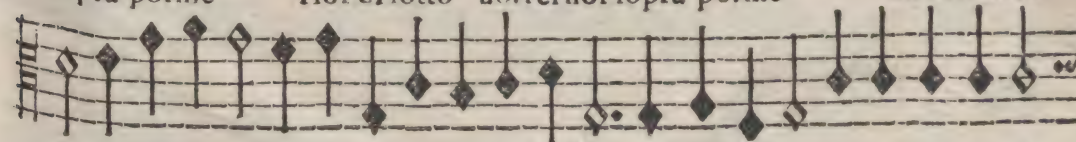
beati d'amor o dolci baci o dolci baci Hor di sotto uorrei hor



sopra porme

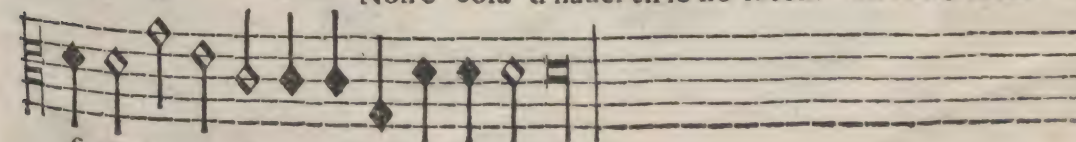
Hor di sotto uorrei hor sopra porme

ch'io non fa-



cesfi ii

Non è cosa d'hauer ch'io nō facessi ch'io nō facel-

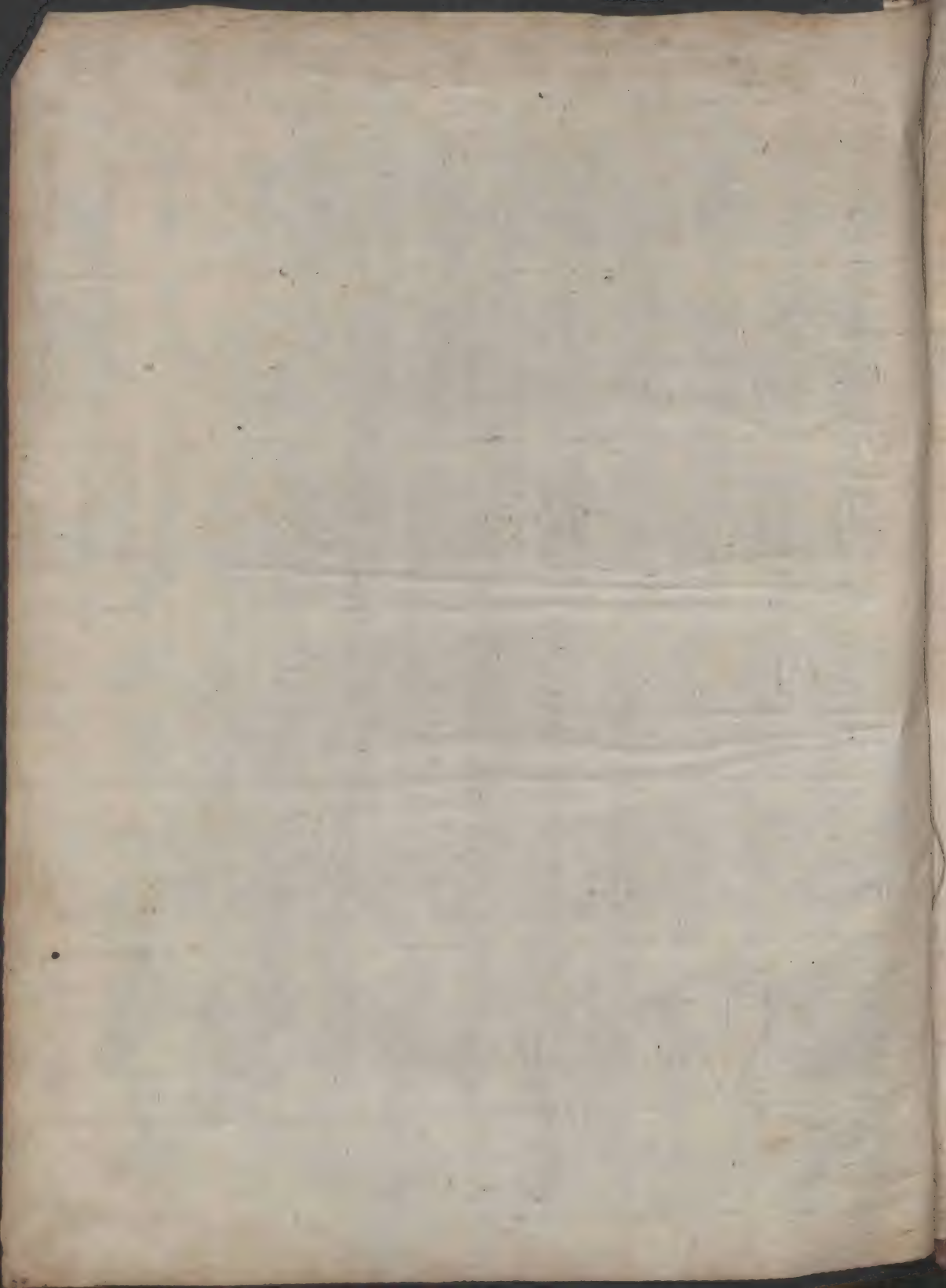


fi Madonna s'io potessi s'io potessi.

TAVOLA DELLI MADRIGAI.

Quando riede la notte	1	Che se per mia cagion	12
All'hor rispondo	2	Alme accese d'amor	13
Partir conuiemmi	3	Perche fuggi crudel	14
Ben fu raggione	4	Amor che mi configli	15
Lo stanco pellegrin	5	O dispietata sorte	16
Ogni augelletto	6	Se si potesse	17
Io sento un augellin	7	Viue lontana	18
Se le gioie d'amor	8	Se n'è andata colei	19
Ecco la bella	9	Amor tu che conosci	20
Così cantaua un bel mattin	10	Madonna s'io potessi	21
Io t'amo piu che la mia uita	11	IL FINE	







6

BASSO

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE

IL SECONDO LIBRO

De Madrigali a Sei Voci:

Nouamente Composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.

K



ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO
PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo .



Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre , laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore offeruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e forse presentuoso, non mi è paruto fuor di proposito presentarle questo canestrucchio di non molto odorati fiori: che sono i presenti Madrigali da me composti, & pur hora uenuti in luce ; quali consacro al nome di V. S. & la priego che si degni di fauorirli, & protegerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò fosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire forse che le Muse mi saranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affettionato seruo che lei sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni felicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

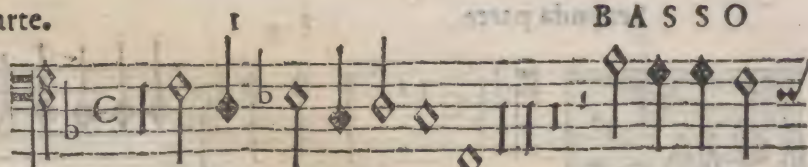
Di V. Sig. Illustre

Affectionatiss. Seruitore

P. Antonio Dueto.

Prima parte.

BASSO



Vando riede la notte

A consolar

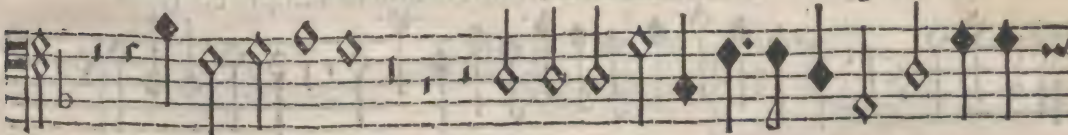


il mio stato peno

so ii



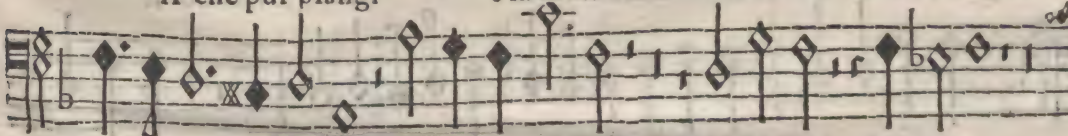
Torna Madonn'infin dagl'alti Dei



A che pur piangi

e in tanti omei

Meni la notte'l di per



me

dogliofo

Io son nel cielo

Se m'ami ii

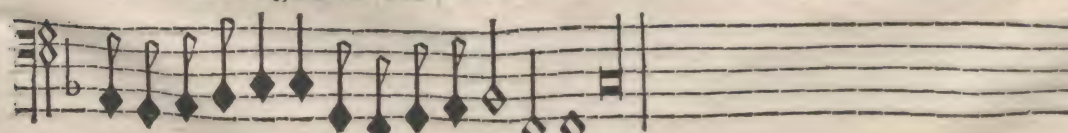


del mio ben gioir

tu dei

del mio ben gioir

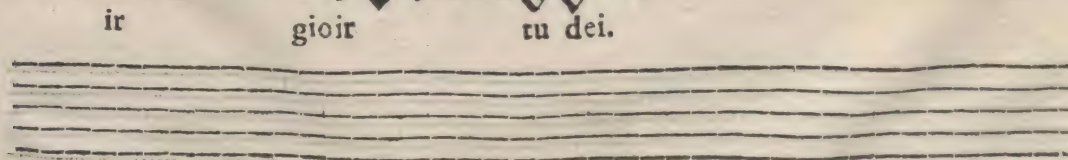
gio-

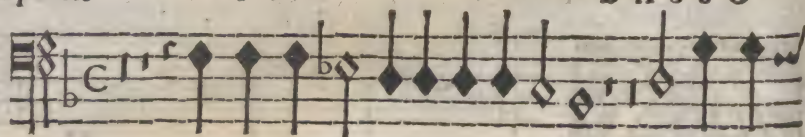


ir

gioir

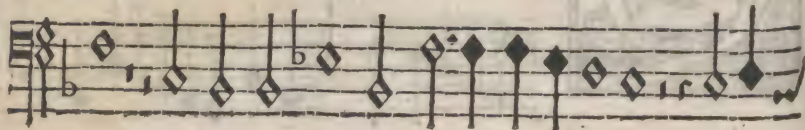
tu dei.





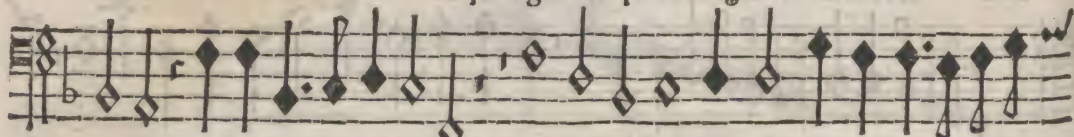
Li'hor rispondo ii

Ma ben di

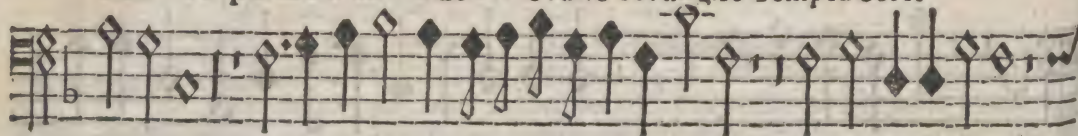


me A pianger sempr'e a ragionar di morte

Ella

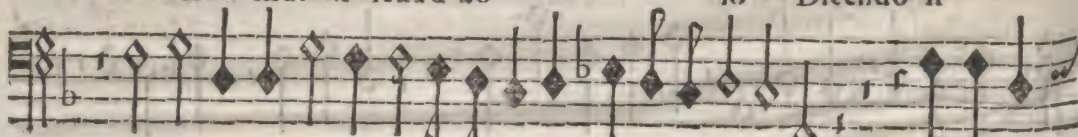


tace e poi ri de e'l mio cordoglio Tempra col ri-



fo in indi si leua a uo

lo Dicendo ii



Dicendo ii

ui

ui

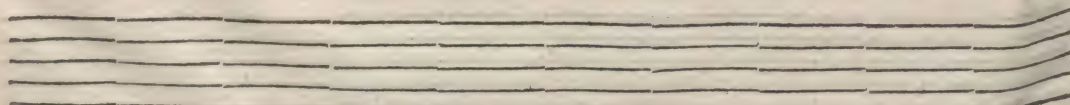
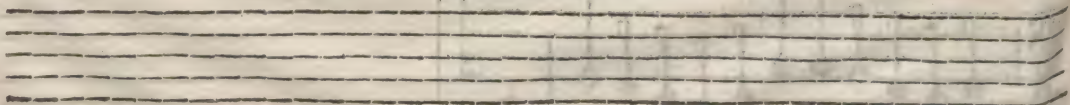
Et spera



miglior forte

ii

Et spera mig'ior for te.





BASSO

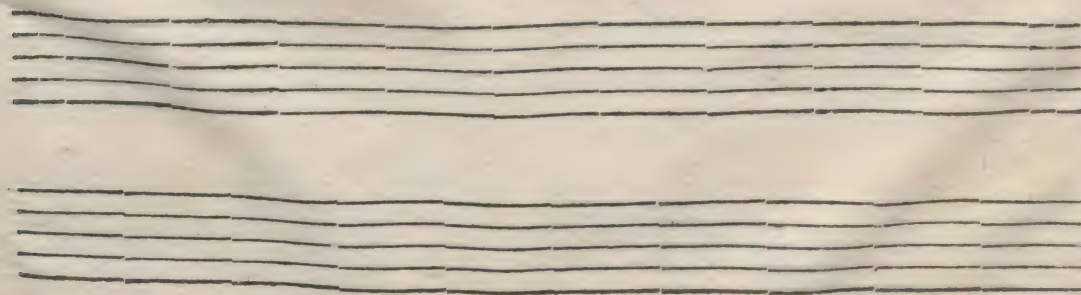
Artir conuiemmi e s'il partir m'ac-

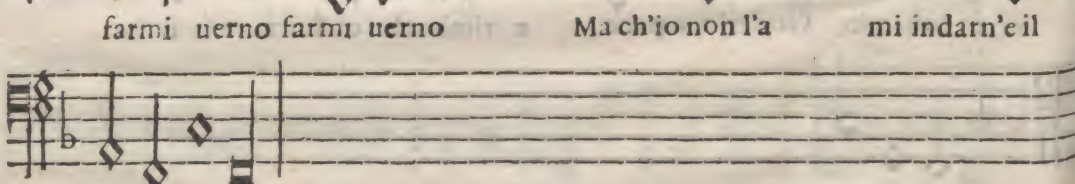
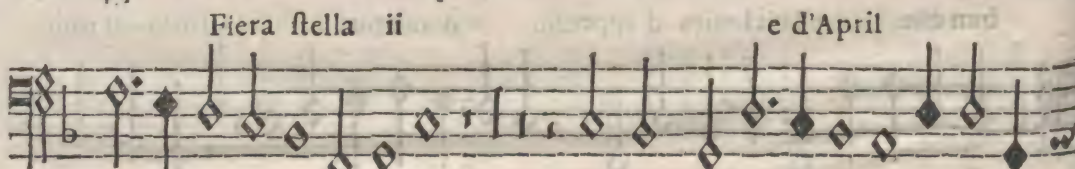
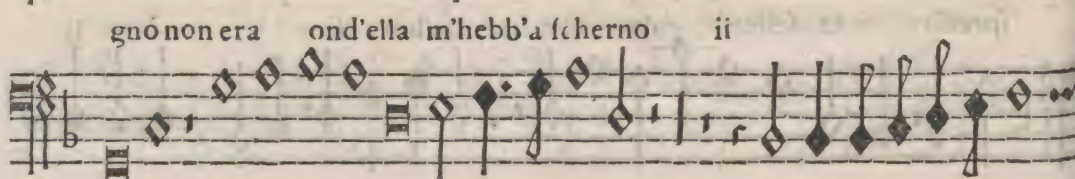
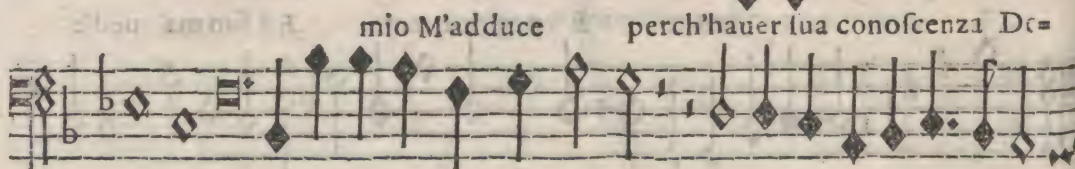
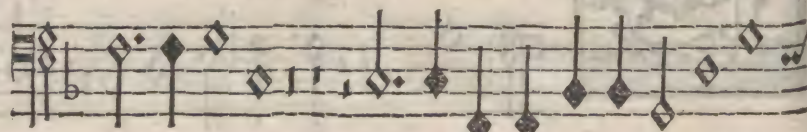
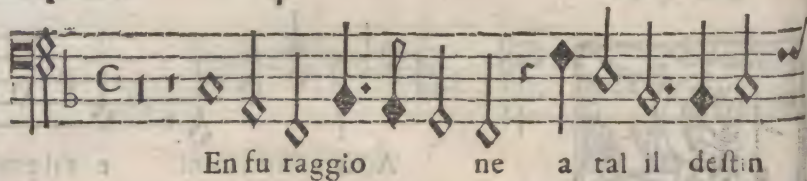
cora E il peggior teme E il suo mal ued'e-

spresso O felice colui che liet'ogn'hora ii

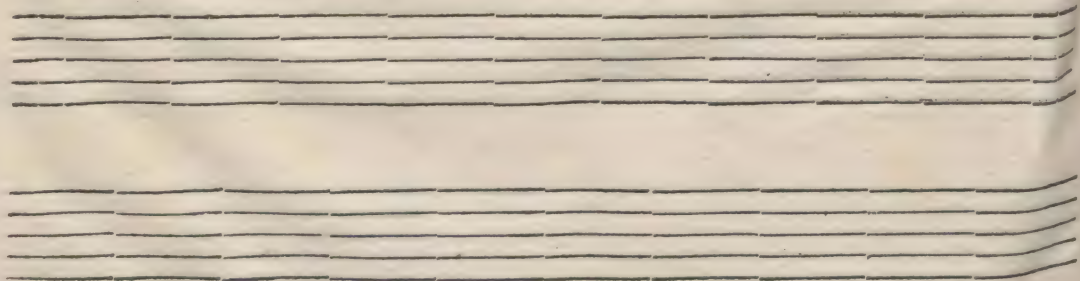
ben che li d'e'l ciel mira d'appresso A me pur las fo un di non

è concesso Goderlo in pace e rimitarlo un'hora ii





tuo desio.



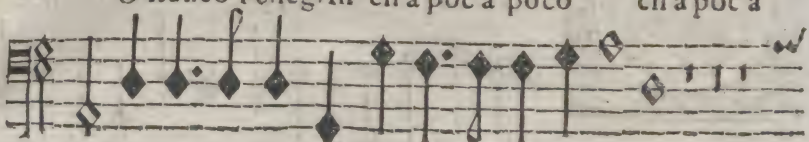


5

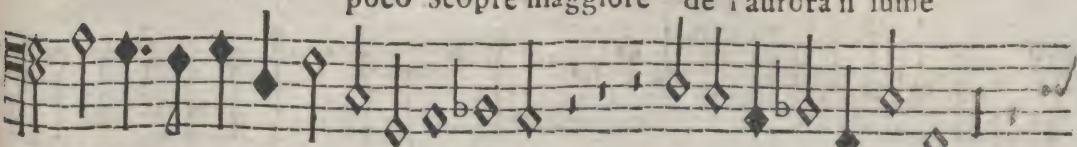
BASSO



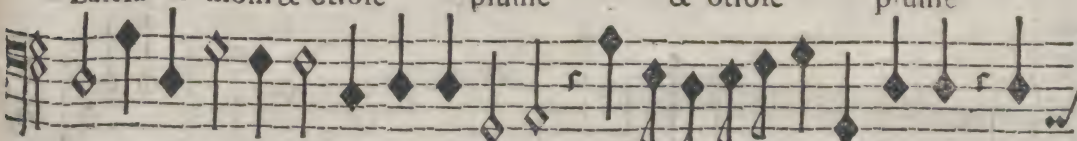
O franco Pellegrin ch'a poc'a poco ch'a poc'a



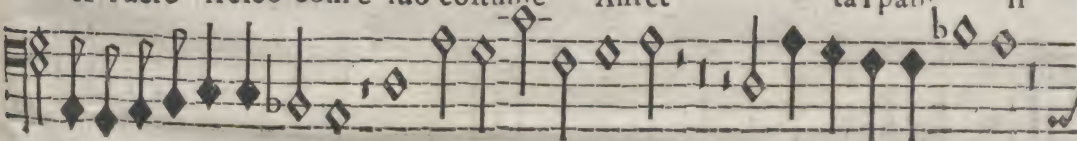
poco Scopre maggiore de l'aurora il lume



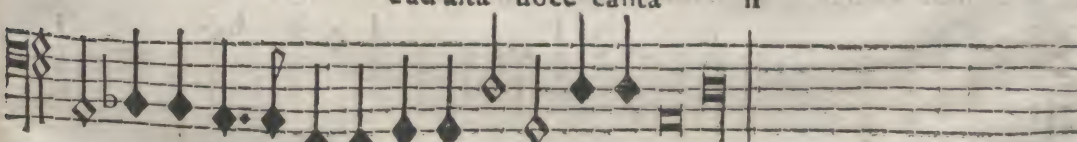
Lascia le molli & otiose piume & otiose piume



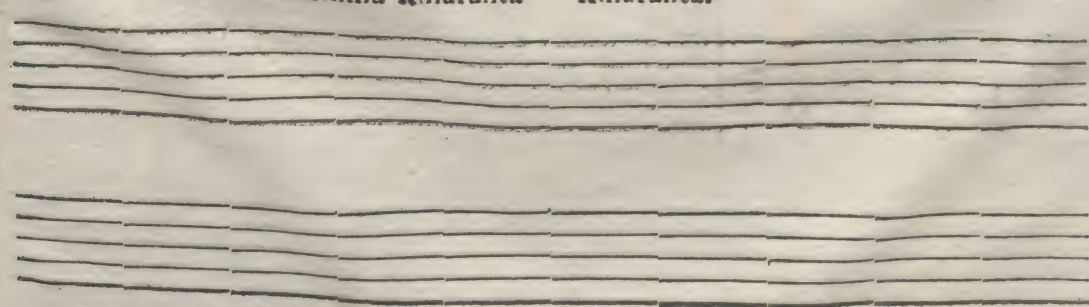
A l'aere fresco com'è suo costume Affret ta i passi ii

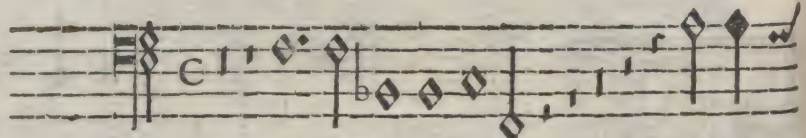


e ad alta uoce canta ii



L'amor de la bellissima Amaranta Amaranta.

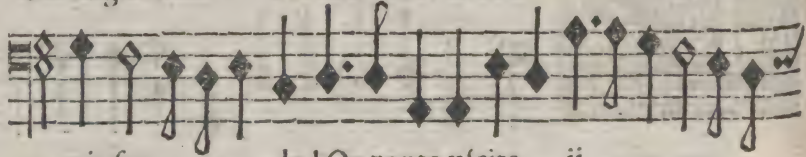




Gai augellotto.

Col suo canto invita

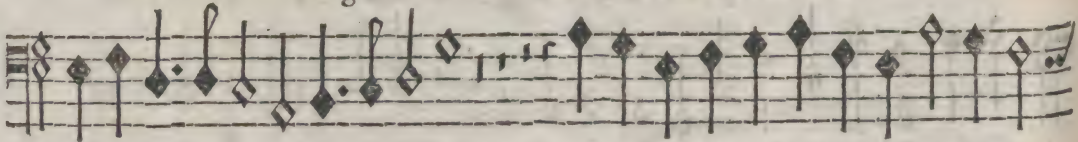
L'alba



gia fuor

dal Or zonte ufcira

ii



La terra di color uarii

uestis



ra

ii

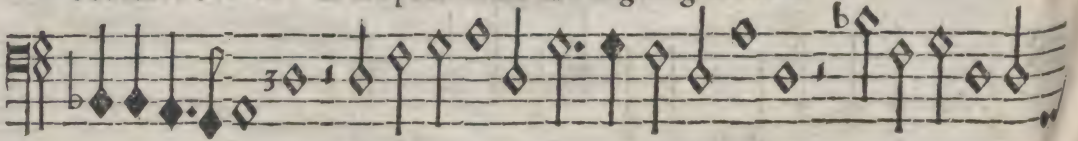
Mal grado de la not-



t'ombros'e scura

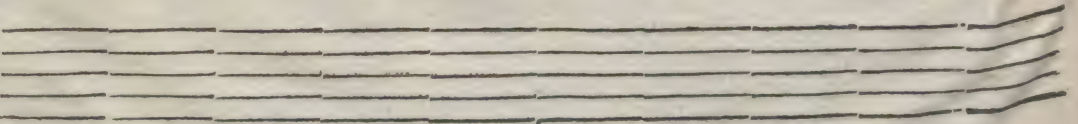
Ci scopr'il uolto suo uago e giocondo

ii



E lieto fa di sue bellezz'il mondo

ii





O sento un angellin. Che dolcemente la luce del bel

di saluta e can ta ii e

can ta Ne sotto fronda di pruina algente come dianzi fa-

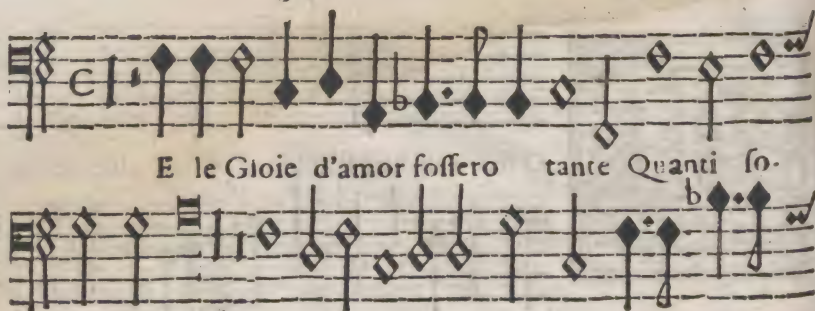
cia uago s'ammanta Ma scherzando sen ua ii ii

soauemente Di ramo in ramo ii ii

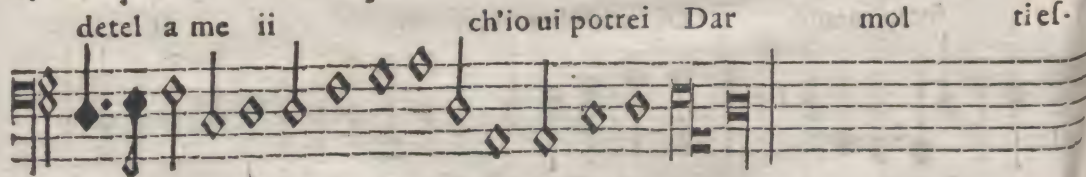
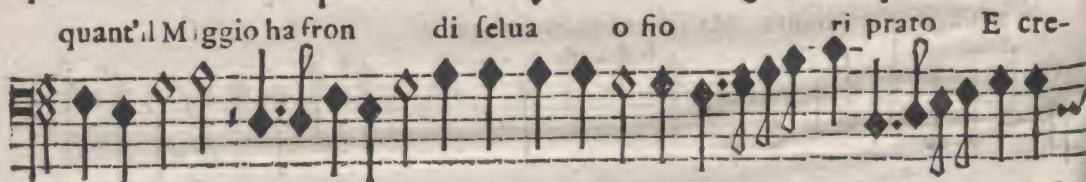
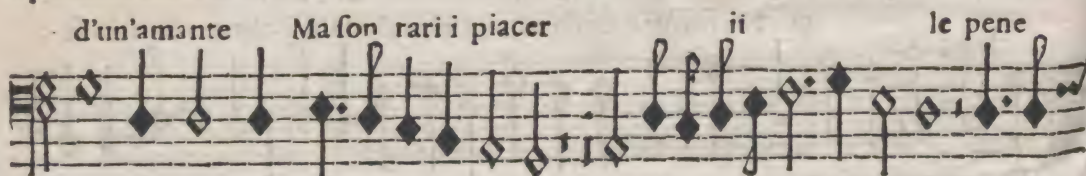
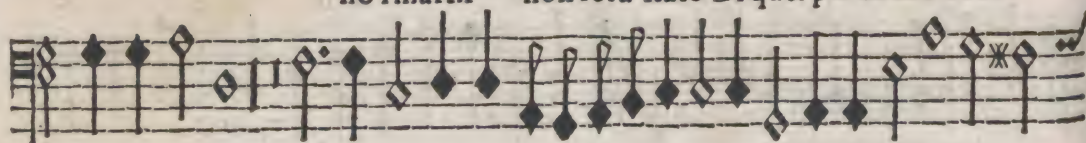
ii lieto del nouo di ii ii

che d'hor'in hora ii Di piu rare uaghezze ii

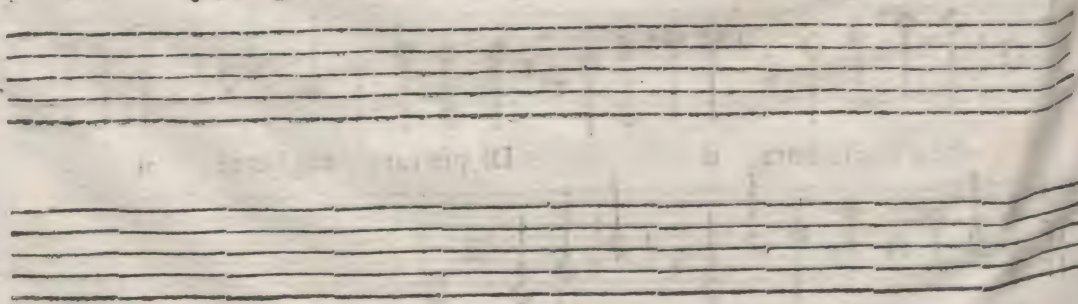
il mond'honora ii



no i martir non fora stato Di quel piu auenturoso



sem plj de gl'affanni miei de gl'affanni miei.





9

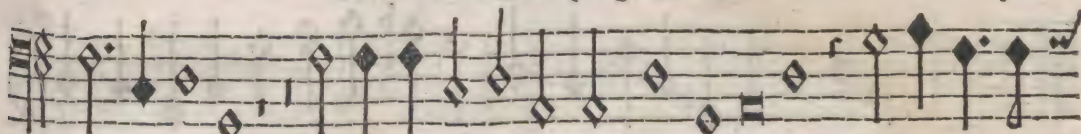
BASSO



Cco la bel la erof- seggian'au-



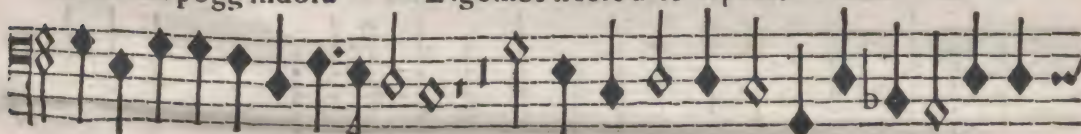
rora Che uien spargend'i fior ii pur-



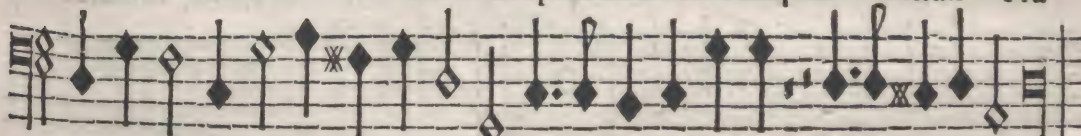
purei e gialli A salutar il Dio che'l mond'honora Ecco il lume



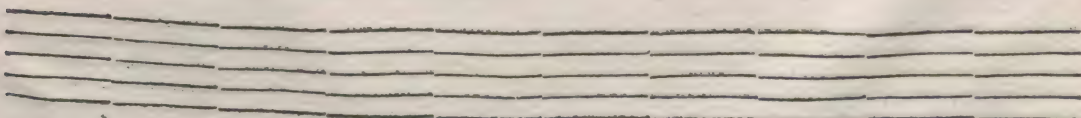
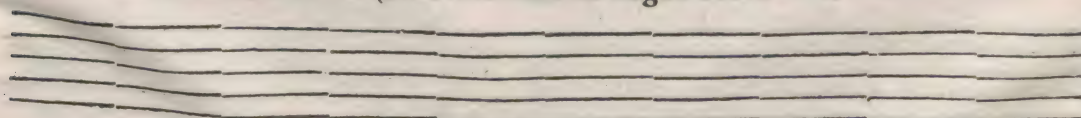
foi arch'i pogg'indora E sgombr'il fosc'a le riposte ualli ii



Scoprend'i chiari e limpidi cristali Fra



le ricchezze de la uagha Flora de la uagha Flora ii



Seconda parte.

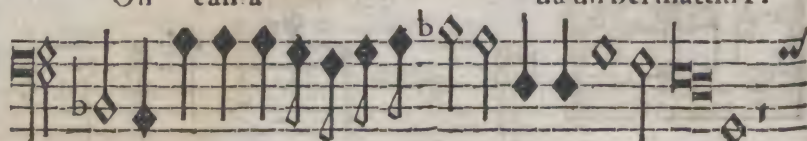
10

BASSO



O si cana

ua un bel mattin Fi-



leno ii



Menando a ruminar le fresch'herbette Il bianco grege suo di piaggia in



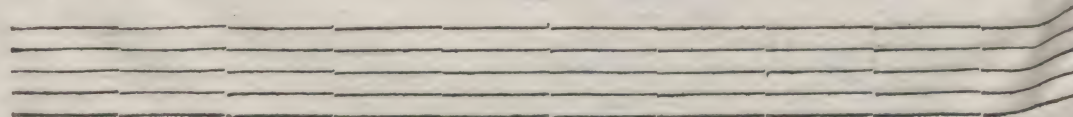
piaggia di piaggia in piaggia Quando nel folto d'un boschetto ameno



ul de di fior tessendo ghirlandet te Starfi l'amata



sua cara seluaggia cara seluaggia.



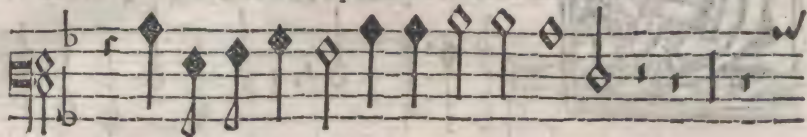


II

BASSO



O t'amo piu che la mia uita assa

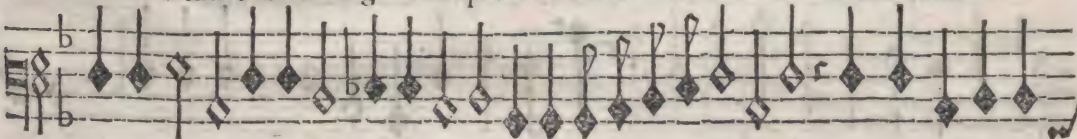


E tu mi fuggi tanto disdegnoso



Volgati almeno e guarda quel che fai

Che con tanta ruina te

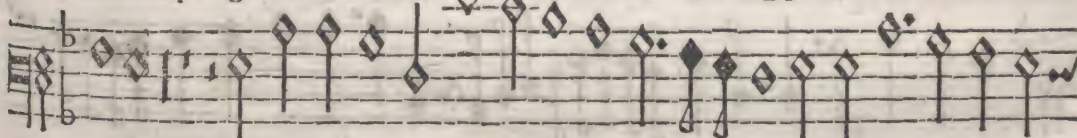


ne uai ii

Per questo loc'o=



sicuro e periglioso Dehtèpr' il trabboccato tuo fuggi-

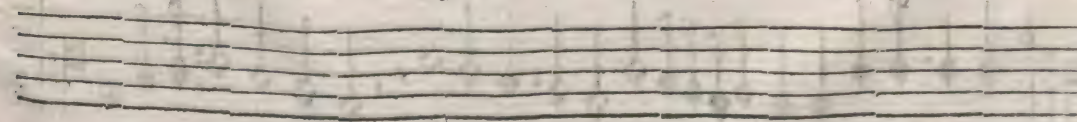


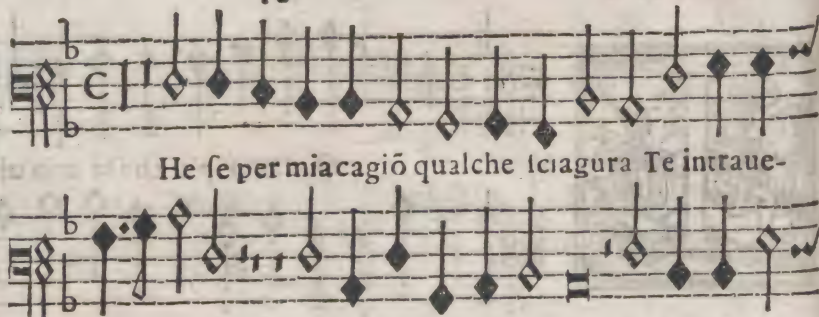
re Contenta son piu tarda te segui

re piu tarda te se-



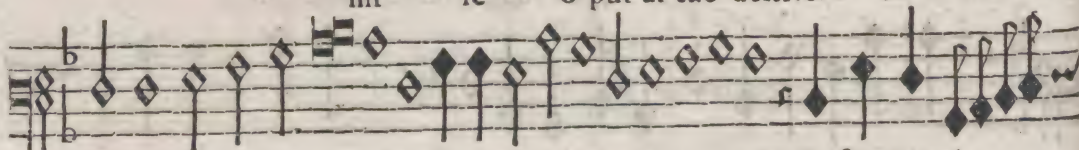
gui re piu tarda te seguire.





He se per miacagiō qualche sciagura Te intraue-

nif se o pur al tuo destriero Saria mia ui-



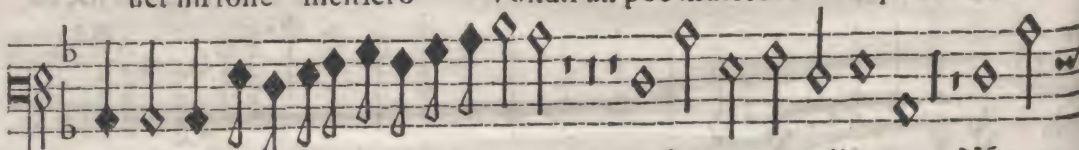
ta sempr'acerba e dura ii

Se sempre ui-



uer mi fosse mestiero

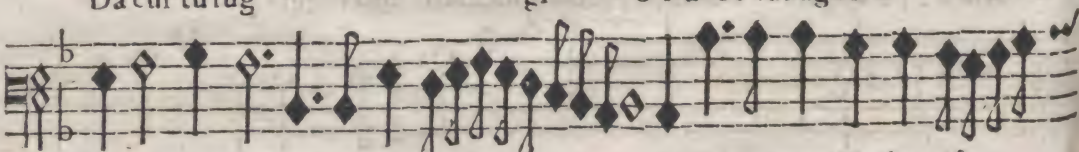
Voltati un poc'indietro e poni cura



Da cui tu fug

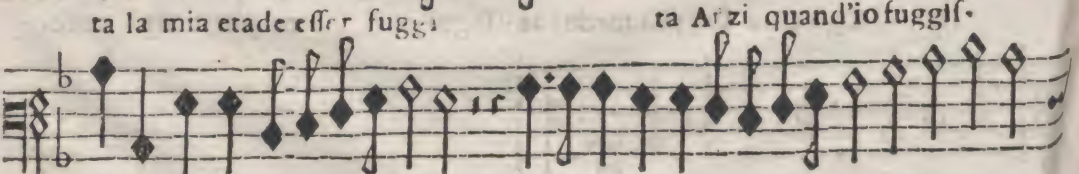
gi o franco cauagliero

Nó mer-



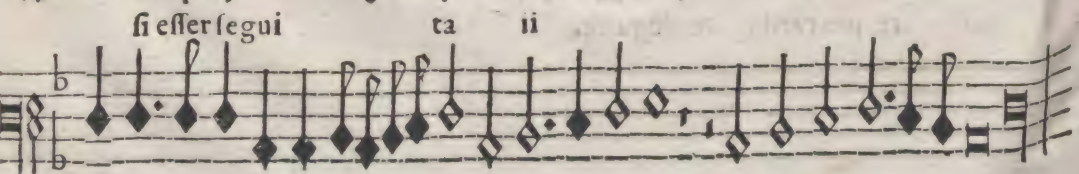
ta la mia etade esser fuggi

ta Anzi quand'io fuggi.



fi esser segui

ta ii



ii

esser segui

ta.



The second system of musical notation, continuing from the first system. It features a treble and bass staff with a key signature of one flat (B-flat). The melody continues with various note values, including eighth and sixteenth notes, and rests. The piece concludes with a double bar line and a repeat sign.

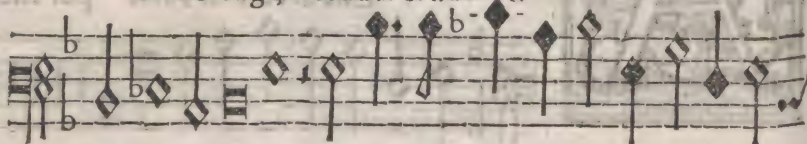
The first system of musical notation for 'The Bird Song' is written on a single staff. It begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, with some notes beamed together. The notation is simple and clear, typical of early 20th-century educational materials.

[illegible]

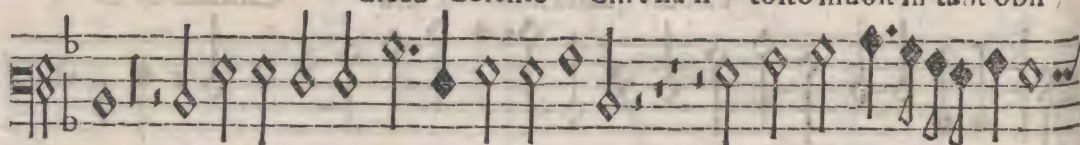
Handwritten musical notation for the first system of the song 'Lied der Mägde'. The notation is on a single staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, with some notes beamed together. The handwriting is in a cursive style typical of 19th-century manuscript notation.



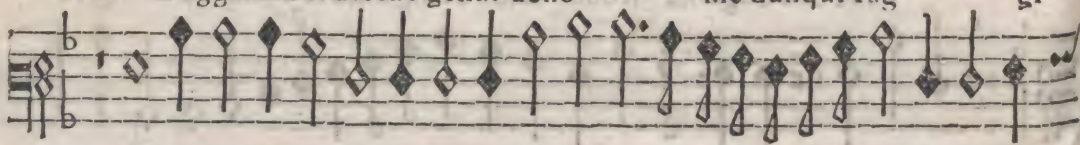
Erche fug gi crudel crudel ii



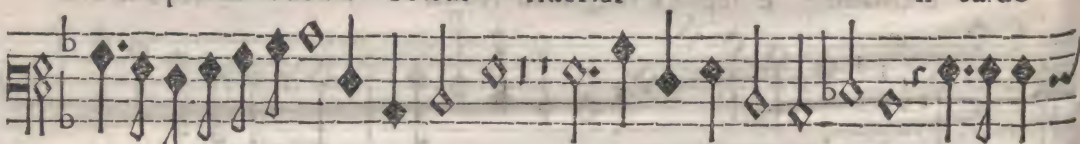
dicea dolente Chi t'ha fi tosto inuolt' in tant' obli-



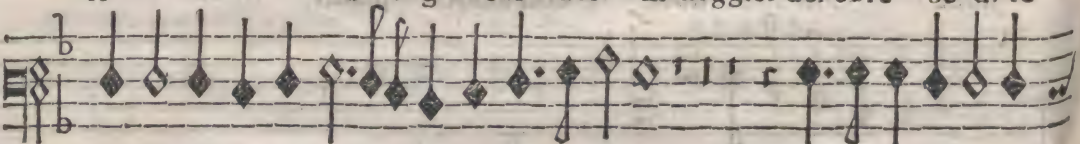
o L'oggerto bel del tuo gentil desio Me dunque fug gi



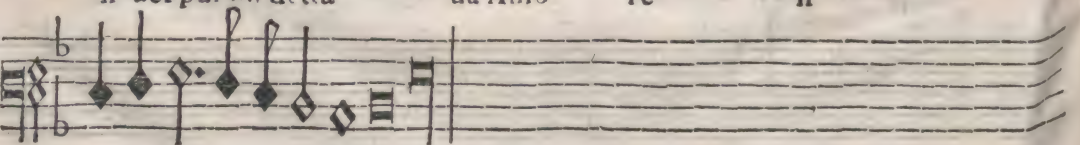
me per cui souente Soleui riuersar fi caldo



ri o Per gi'occhi ueri m'flaggier del core Se di te

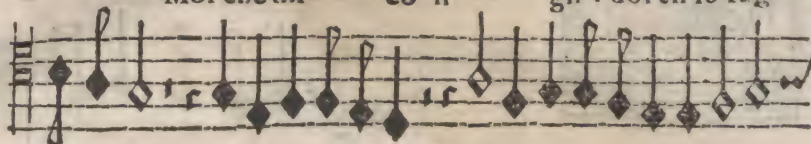


il uer pur mi detta ua Amo re ii

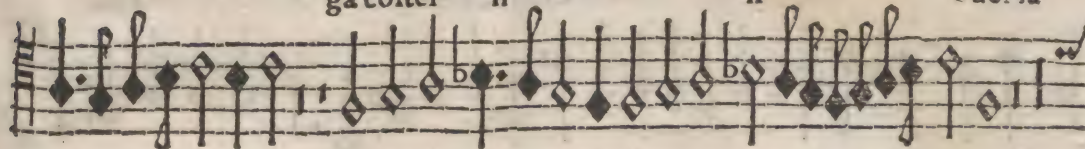




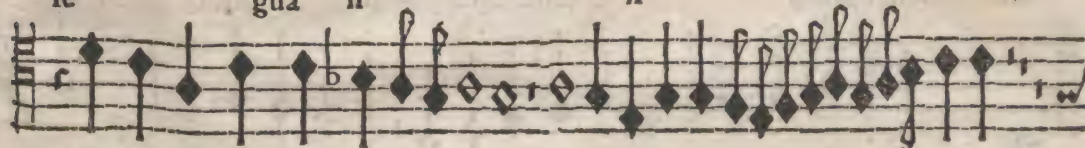
Mor che mi co fi gli Vuoi ch'io fug-



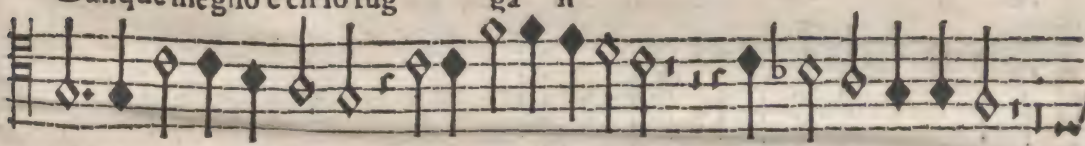
ga costei ii ii cuer la



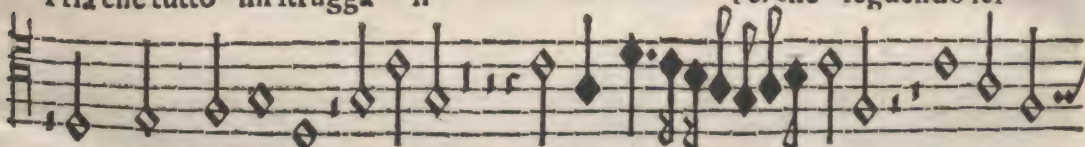
fe gua ii ii



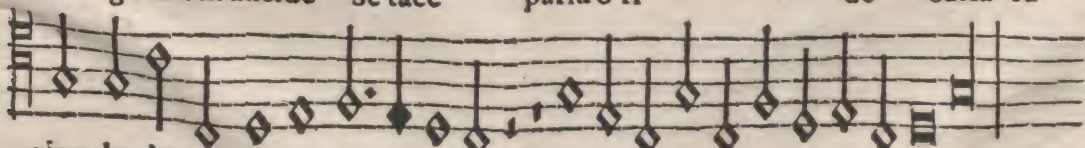
Dunque meglio è ch'io fug ga ii



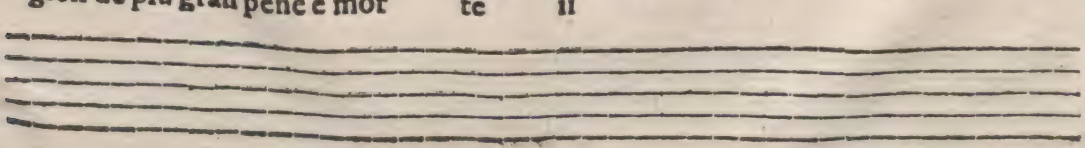
Pria che tutto mi strugga ii Perche seguendo lei

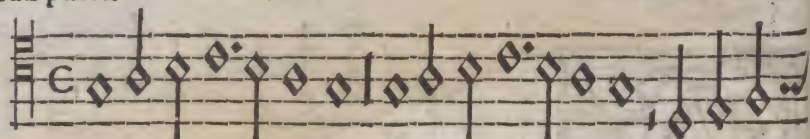


ch'ogn'hor m'ancide Se tace parla o ri de Saria ca-



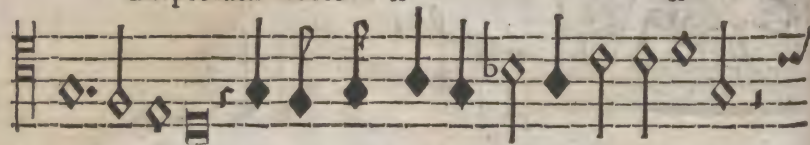
gion de piu gran pene e mor te ii



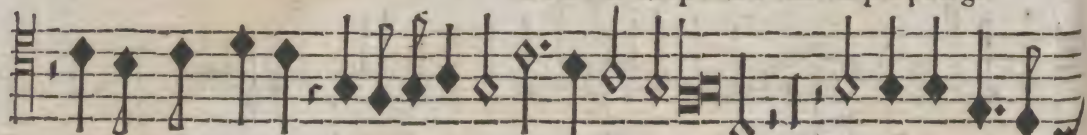


Dispietata forte ii

ii



Come m'hai post'in tanti aspri perigli



Come m'hai posto ii

in tanti aspri perigli

Amor non so che

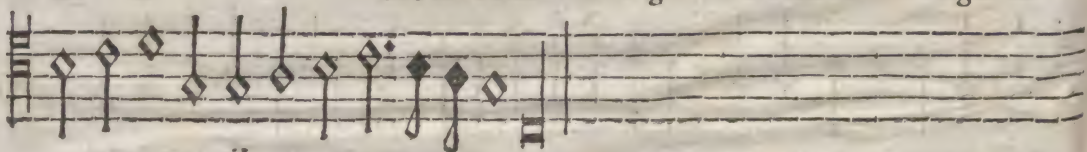


far ii

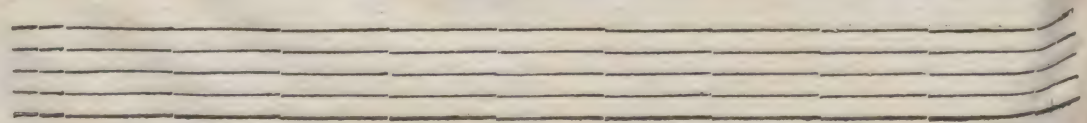
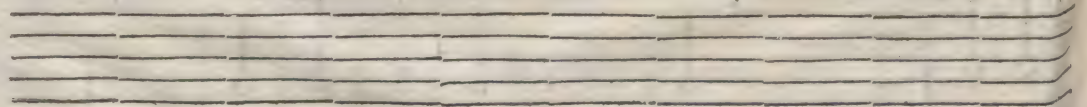
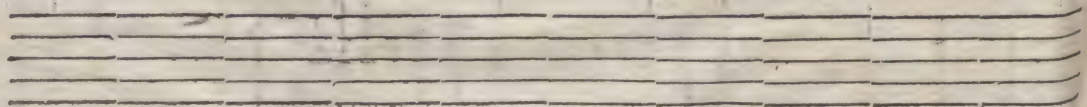
che mi confi

gli che mi confi

gli ii



ii





E si potesse. Non credo già ch'io più restass'in uita Si pro-

fond'e il dolor tant'il martire ch'io sento

Dop-

po che'l mio bel sol uiddi partire

ii

Che pri-

uo di conforto & senz'aita

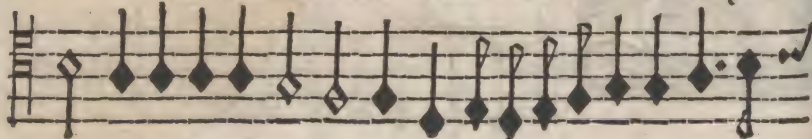
Bestemmiando me stesso ii

& la mia for te Vo mille mille uolt'il di chiamando mor-

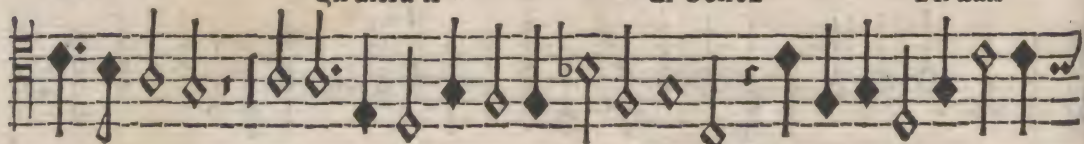
te Vo mille mille uolte il di chiaman do morte morte.



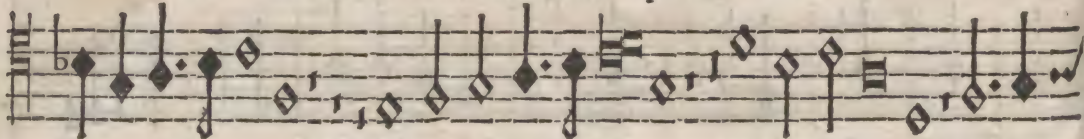
Iue lontana oime da me colei Ch'a sopr'o-



gn'altra ii di bellez z'il uan-



to Et io mi rest'in doloroso pianto ii



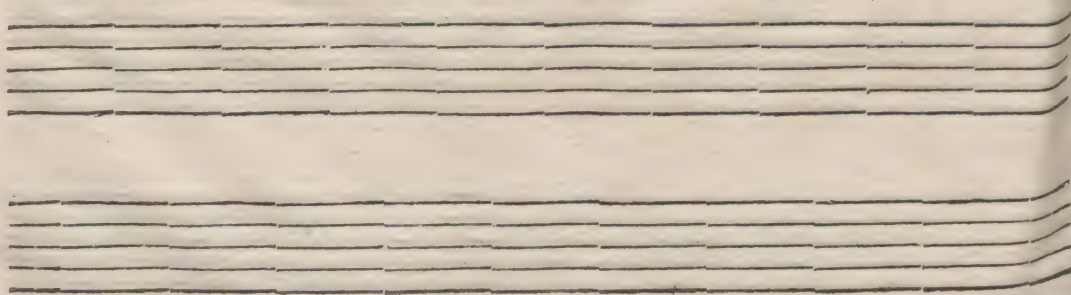
e affanni re i e fieri tanto Che mi



par ii ch'arda l'aria Che mi par ch'arda l'aria ouunque sono



Et mand'al ciel de miei lamenti il suono.

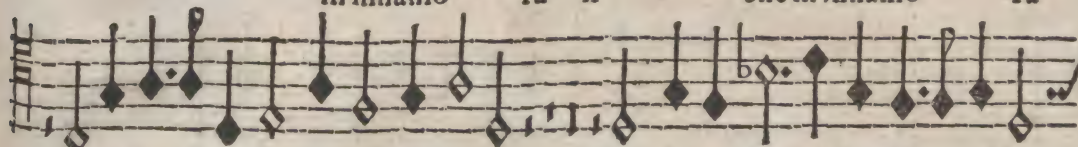




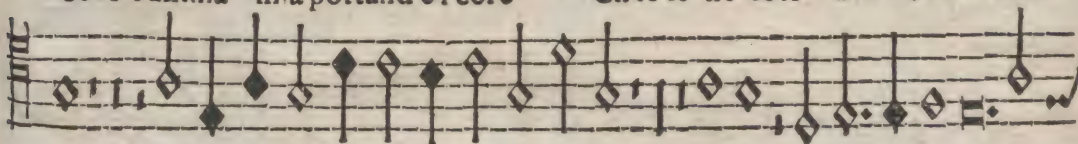
En'andata colei ii che



m'innamo ra ii chem'innamo ra



Seco l'anima mia portand'e'l core Ch'io le ne feci don libero all'ho-



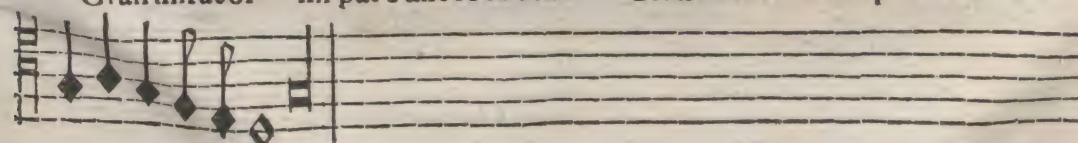
ra Io mi uiuea di lei mirand'ogn'hora lasso & misero mehor



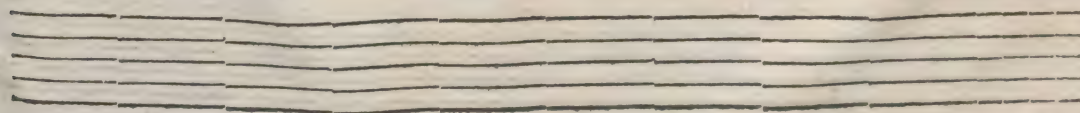
di lei priuo Gran miracol mi par ii s'ancor'io uiuo

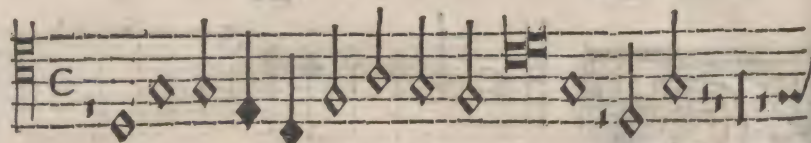


Gran miracol mi par s'ancor'io uiuo Gran miracol mi par s'ancor'io

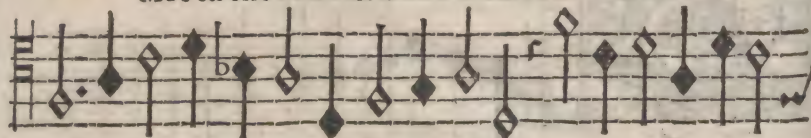


ui
uo,

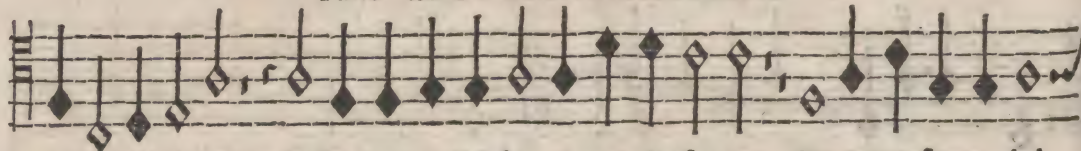




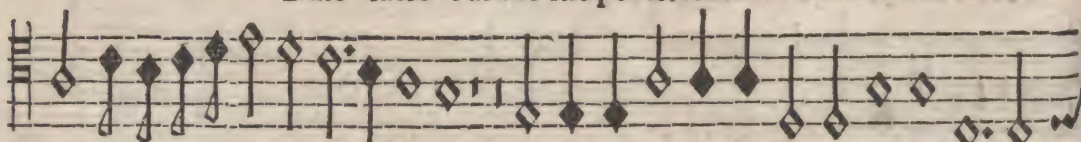
Mor tu che conosci il mio tormento Amor



Fallo noto a colei ch' in terra adoro ii



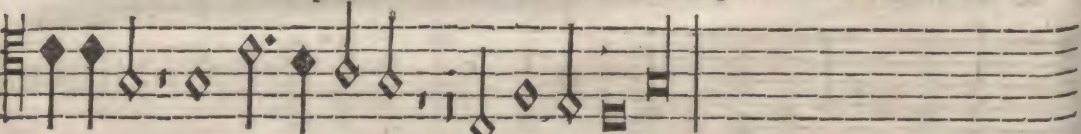
Dille tutto l'ardor che per lei sento Et come senza lei



uiuen d'io mo ro io son contento Per lei patir si crud'e

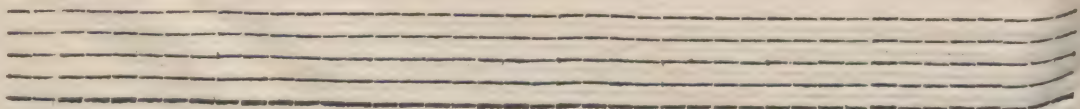
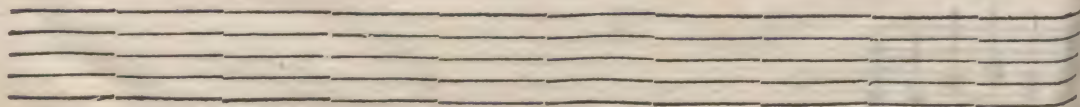


rio martoro Et tu per trarmi fuor di tan te pene Fammi caro a



colei ch'il cor mi tiene

ii





Adonna ii s'io potessi Come Giove
 cangiarm' in uarie forme Cagnolo mi farei mi fa-
 rei E per hauer queicarie dolci baci Nel uostro grembo lie
 to saltarei saltarei ii O beati d'amor o dolci
 baci Hor di sotto uorrei hor sopra porme Non è cosa d'hauer ch'io
 non facessi ch'io nō facessi ch'io non facessi Madonna s'io potessi.

TAVOLA DELLI MADRIGAI.

Quando riede la notte	1	Che se per mia cagion	12
All'hor rispondo	2	Alme accese d'amor	13
Partir conuiemmi	3	Perche fuggi crudel	14
Ben fu raggione	4	Amor che mi consigli	15
Lo stanco pellegrin	5	O dispietata sorte	16
Ogni augelletto	6	Se si potesse	17
Io sento un augellin	7	Viue lontana	18
Se le gioie d'amor	8	Se n'è andata colei	19
Ecco la bella	9	Amor tu che conosci	20
Così cantaua un bel mattin	10	Madonna s'io potessi	21
Io t'amo più che la mia uita	11	IL FINE.	





6.

QVINTO

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE

IL SECONDO LIBRO

De Madrigali a Sei Voci :

Nouamente Composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.

N



ALL'ILLVSTRE SIGNOR NICOLO
PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo.



Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è già tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore offeruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e forse presuntuoso, non mi è paruto fuor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati fiori: che sono i presenti Madrigali da me composti, & pur hora uenuti in luce; quali con sacro al nome di V. S. & la priego che si degni di fauorirli, & proteggerli sotto lo scudo dela sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò fosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire forse che le Muse mi faranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con piu loane Armonia, & con molto piu sonori accenti. Fratanto V. S. mitenga per quello affectionato seruo che le sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Di o la prosperi in ogni felicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

Di V. Sig. Illustre

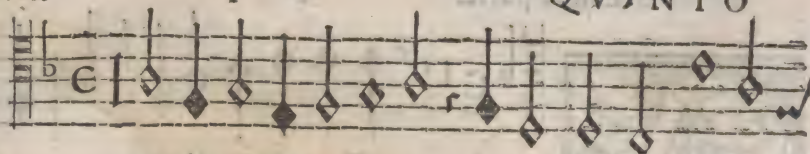
Affectionatiss. Seruitore

P. Antonio Dueto.

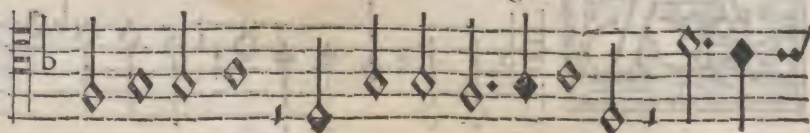
Prima parte.

I

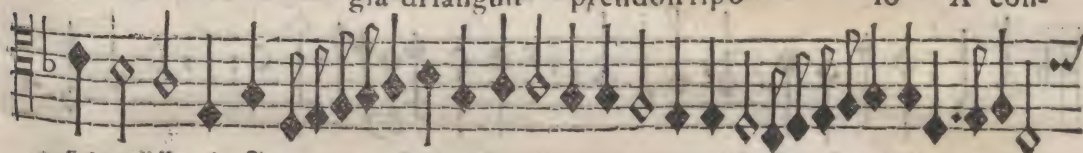
QVINTO



Vando riede la notte Et gl'occhi miei stanchi



gia di languir prendon riposo A con-

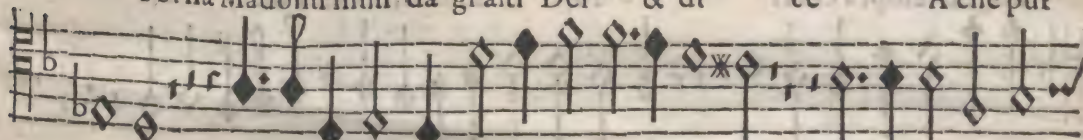


folar il mio flato

penoso ii



Torna Madonn'infìn da gl'alti Dei & di ce A che pur



piangi

Meni la notte e'l dì per me doglioso

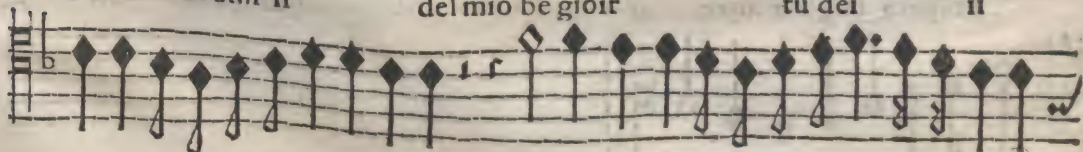
iui mi corco e



poso Se m'ami ii

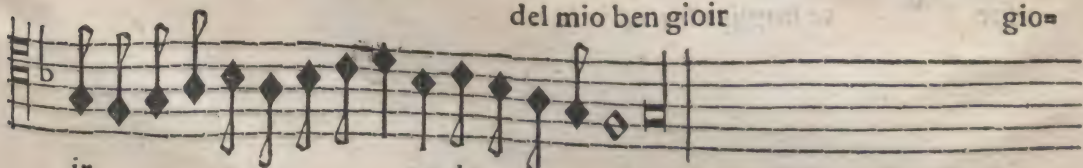
del mio bē gioir

tu dei ii



del mio ben gioir

gio=



ir

tu de

i.

N 2

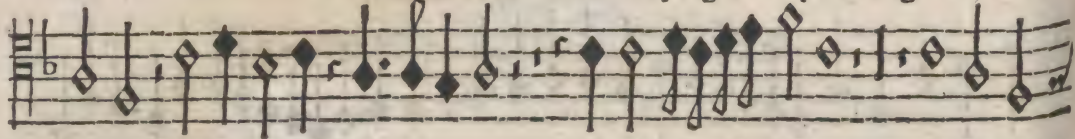


L'hor rispondo ii

Io di te nò mi



doglio Ma ben di me A piàger sempr'e a ragionar di

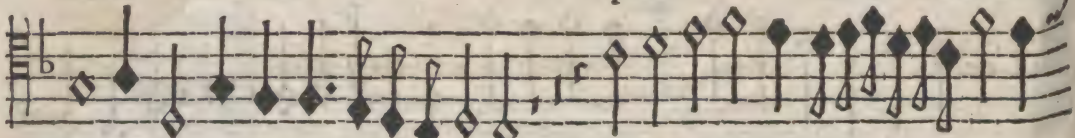


morte Ella tace ii

e poi ri

de

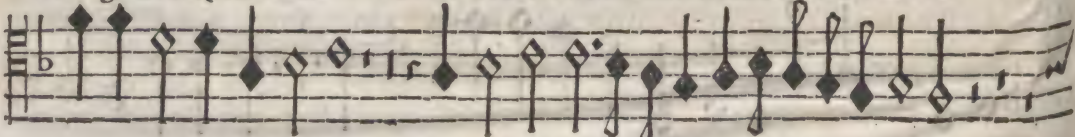
E il mio cor-



doglio tempra col ri

so

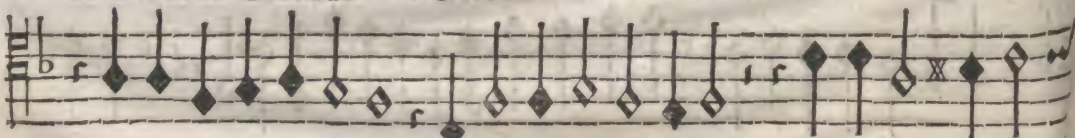
Indi si leua a uo-



lo Dicendo Dicendo

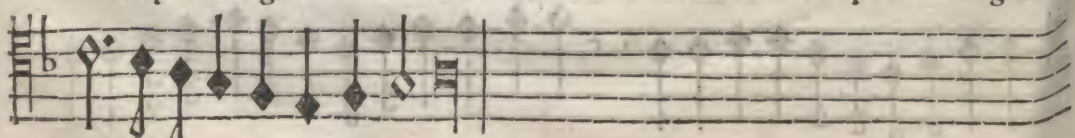
Dicendo ui

ui



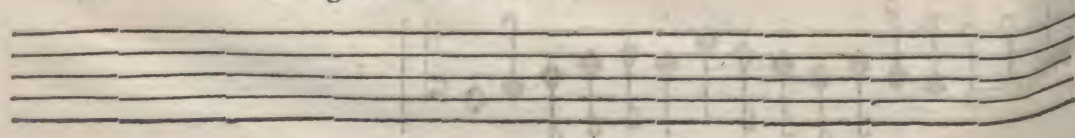
Et spera miglior forte ii

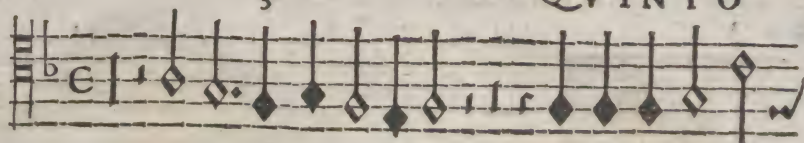
Et spera miglior



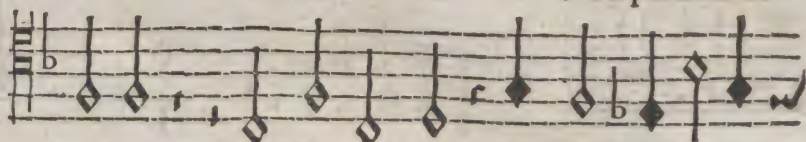
for

te miglior forte.

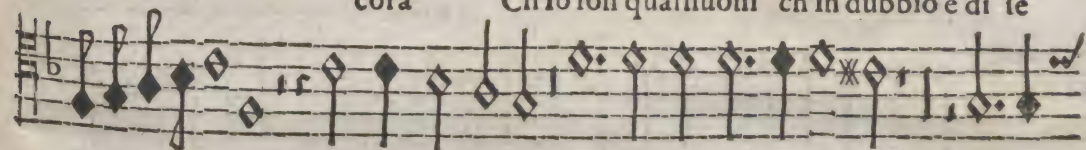




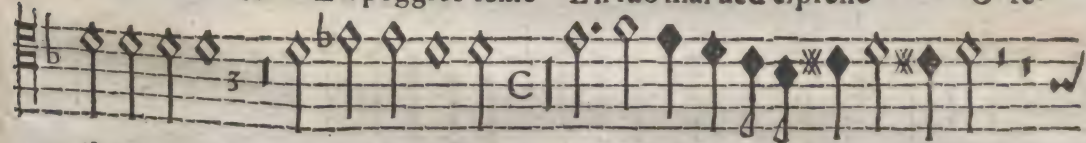
Artir conuiem mi e s'il partir m'ac-



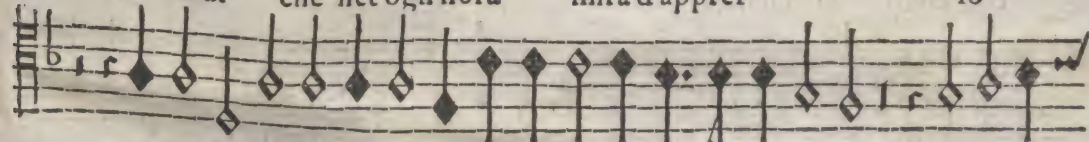
cora Ch'io son qualhuom ch'in dubbio è di fe



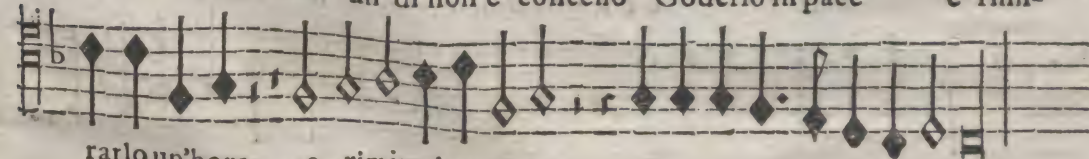
stef fo E il peggior teme E il suo mal ued'espresso O fe-



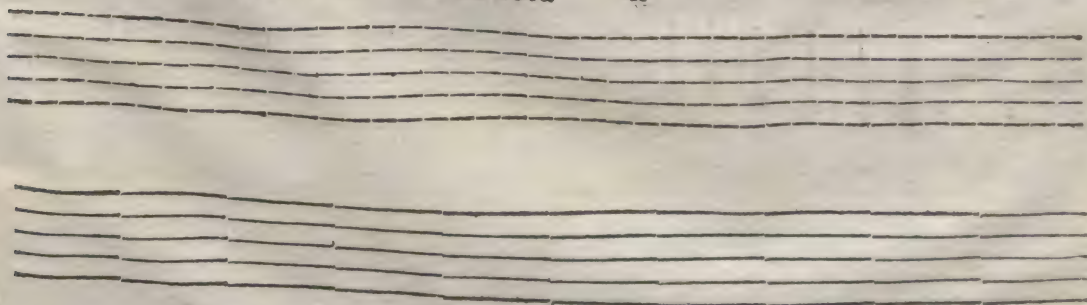
lice colui che liet'ogn'hora mira d'appres fo

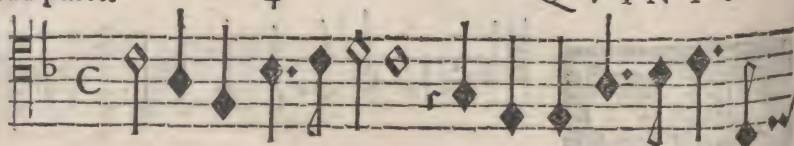


A me pur lasso un di non è concesso Goderlo in pace e rimi-

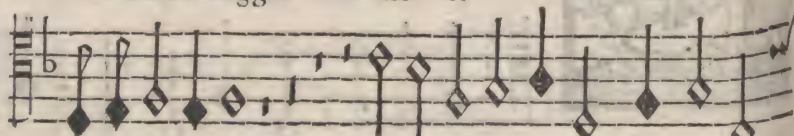


rarlo un'hora e rimirarlo un'hora ii

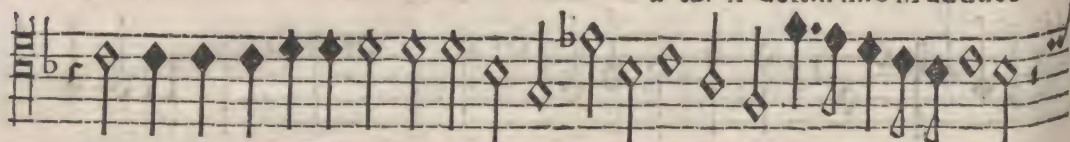




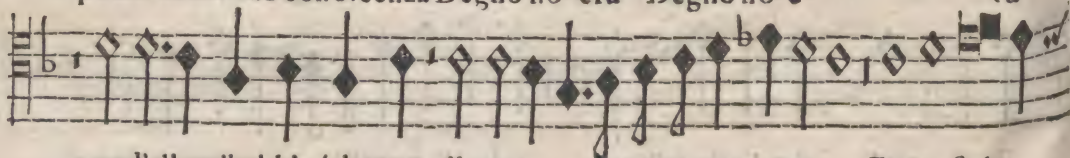
En fu raggio ne ii



a tal il destin mio M'adduce



perch'hauer sua conoscenza Degno nō era Degno nō e ra



ond'ella m'hebb'a scherno ii

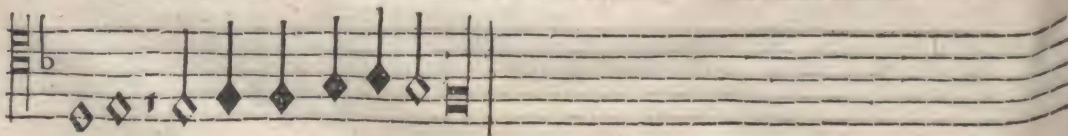
Fiera stel-



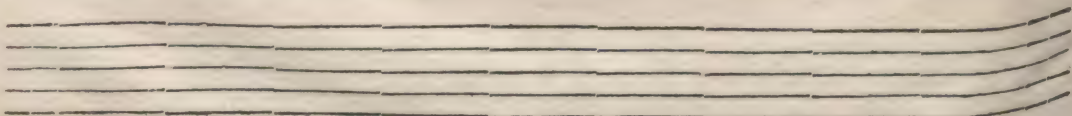
la e d'April farmi uerno ii

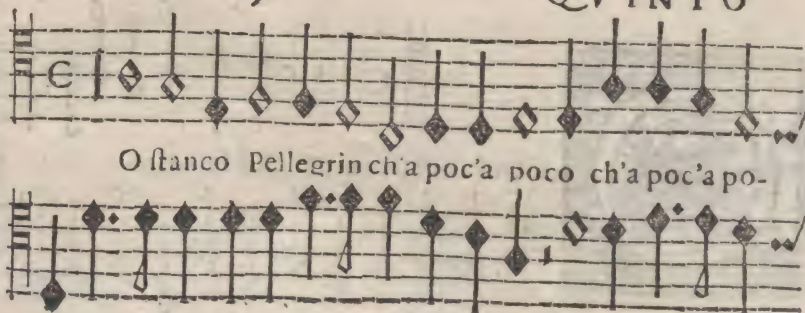


Ma ch'io nō l'a mi indarn'e il tuo desio Ma ch'io nō l'a-



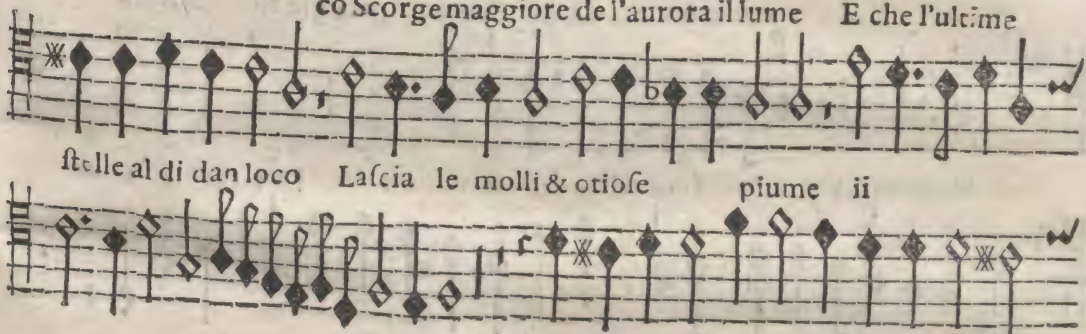
mi indarn'è il tuo desio.



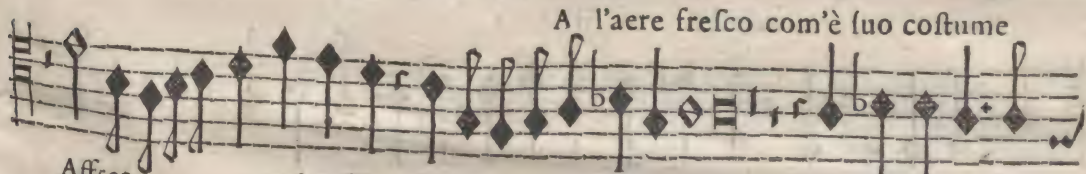


O stanco Pellegrin ch'a poc'a poco ch'a poc'a po-

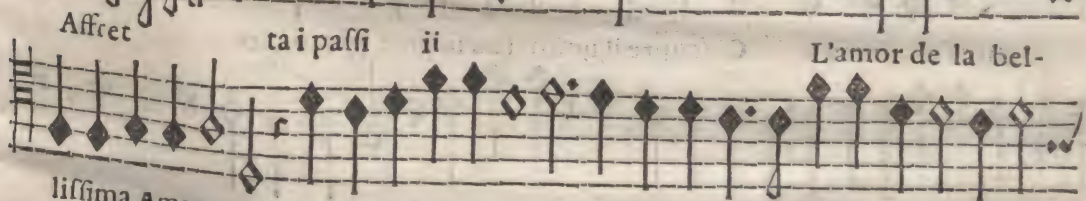
co Scorge maggiore de l'aurora il lume E che l'ultime



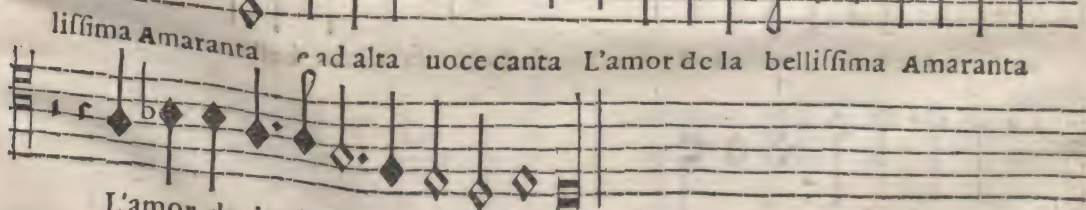
stelle al di dan loco Lascia le molli & otiose piume ii



A l'aere fresco com'è suo costume

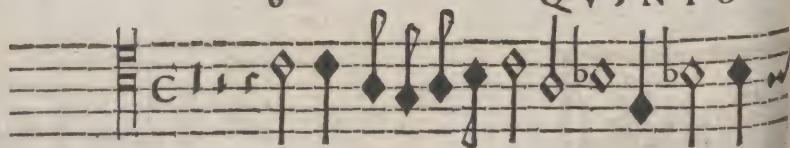


Affret ta i passi ii L'amor de la bel-

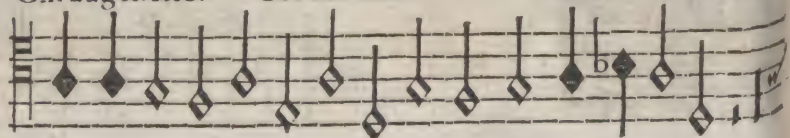


lissima Amaranta e ad alta uoce canta L'amor de la bellissima Amaranta

L'amor de la bellissima Amaranta



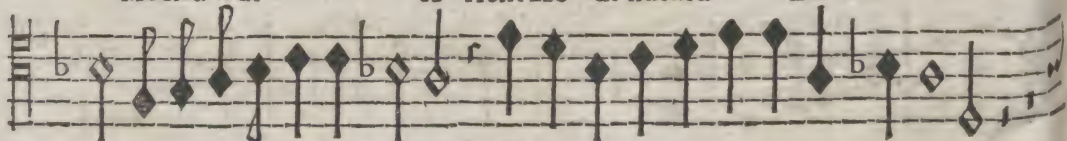
Gni augelletto. Col suo can t'inuita col suo



canto inuita La manfueta greggie alla pastura



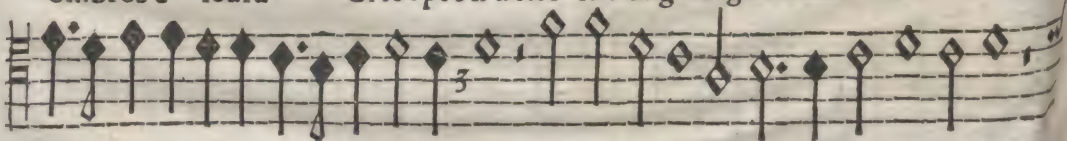
Mostra l'al te ricchezze di natura La terra di color



uarii uestita ii



ombros'e scura Ci scopre il uolto suo uago e giocondo ii



E lieto fa di sue bellezze il mondo



di sue bellezze il mondo.





O sento un augellin. Che dolcemente la luce del bel

di saluta e can ta ii

e canta Ne sotto fron da di pruina argente come dianzi facea

Ma scherzando sen ua ii ii foauemente

Di ramo in ramo ii ii è d'una in altra pian-

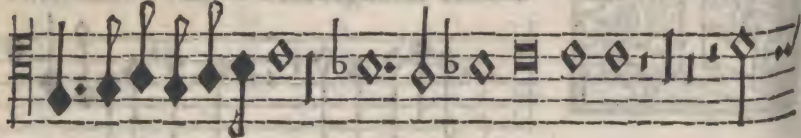
ta lieto del nouo di ii lieto del nouo di che d'hor'in hora

ii Di piurare uaghezze ii il mond'ho-

nora ii honora. Madrigali del Dueto lib. 2. A 6. O



E le Gloie d'amor fossero tan-

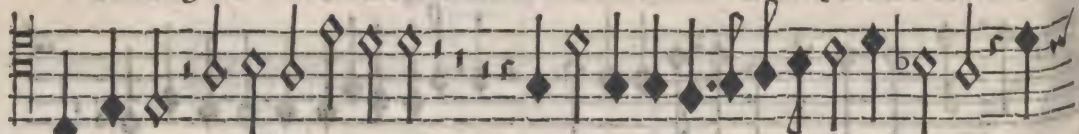


te

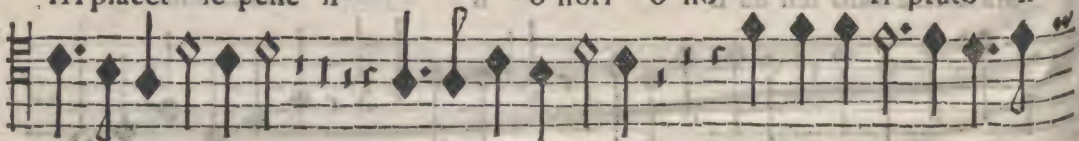
Quanti sono i martir Che'n



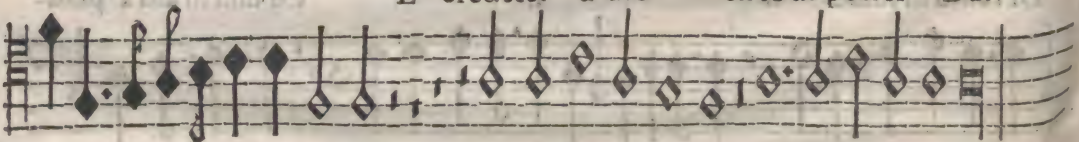
alto luogo il core habbia locato Ma son rari i piacer Ma son ra-



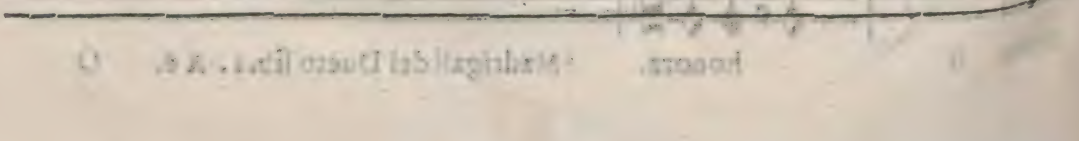
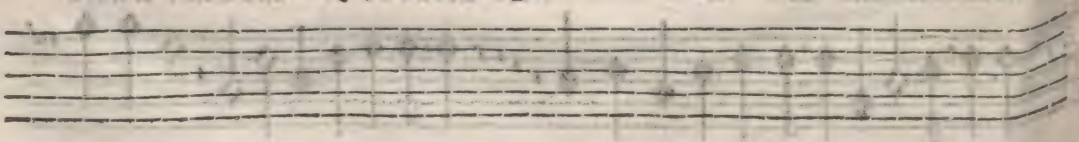
ri i piacer le pene ii o fiori o fio ri prato ii



E credetel a me ch'io ui potrei Dar



mol ti esemplj de gl'affanni miei ii





Cco la bel la e rosseggiant'

aurora Che uien spargend'i fior ii

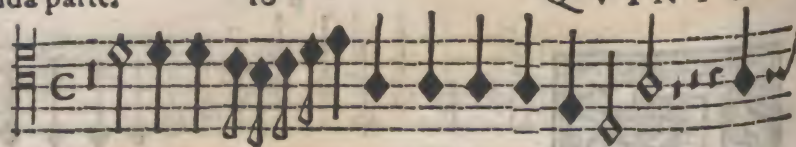
ii purpurei e gialli A salutar il Dio che'l mōd'honora

che'l mōd'honora Ecco illume solar ch'i pogg'indora ii

E sgombr'il fosco a le riposte ualli a le riposte ualli

Scoprend'i chiari e limpidi cristalli Fra le ricchezze de la

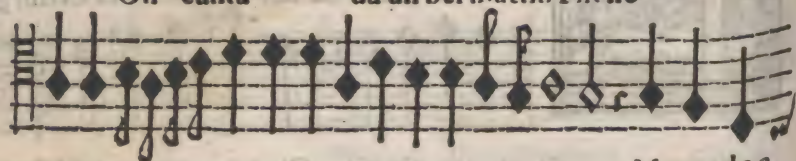
uagha Flora de la uagha Flora ii



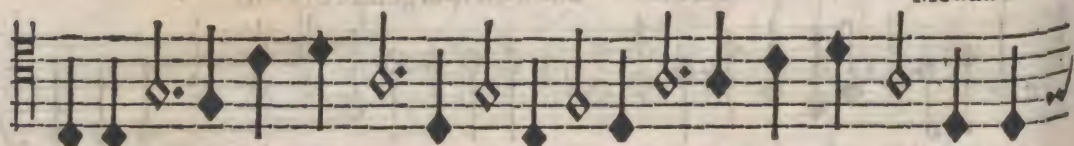
Ofi canta

ua un bel mattin Filo no

ii



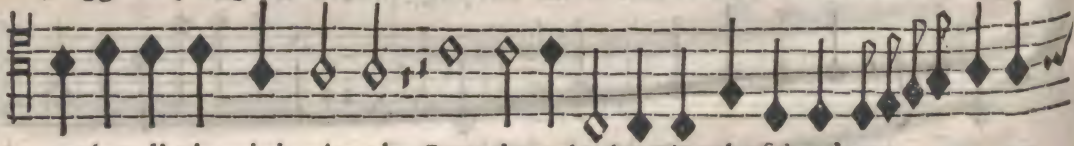
Menando a



ruminar le fresch'herbette Il bianco grege suo di piaggia in piaggia di



piaggia in piaggia Menando a ruminar le fresch'herbette Il bianco gre-



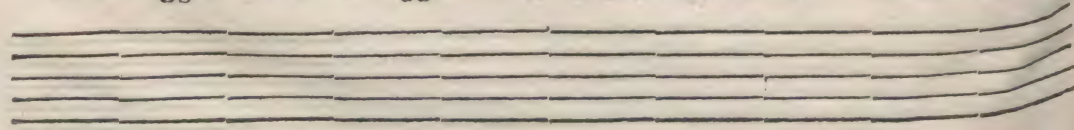
ge suo di piaggia in piaggia Quando nel tolto d'un boschett'ame no



Vide di fior tessendo ghirlandet te Starfi l'amata sua ca-



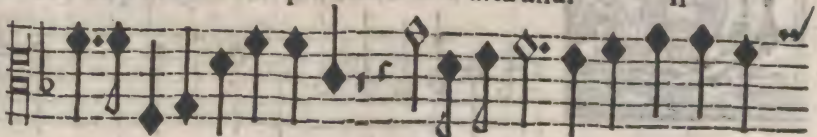
ra Seluaggia cara Seluaggia ii



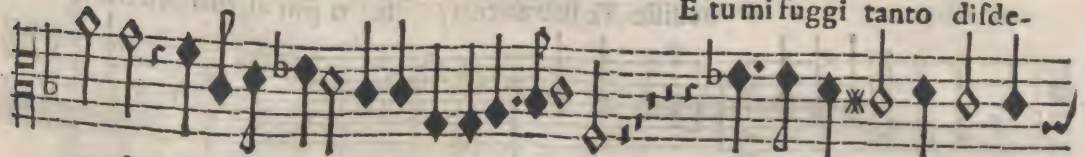


O r'amo piu che la mia uita affai

ii

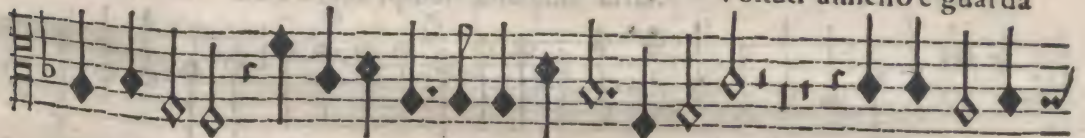


E tui fuggi tanto disde-



gnoso ii

Voltati almeno e guarda



quel che fai

Se'l uiso mio ti dee

far pauroso

Che con tanta



ruina te ne vai

Per questo loc'oscuro e periglioso

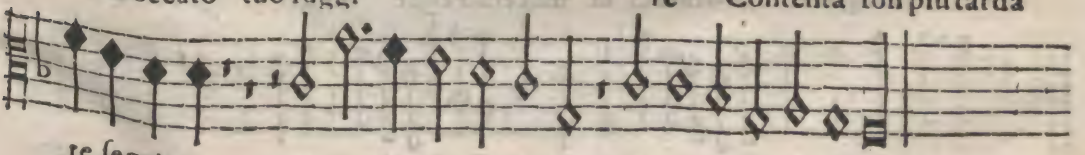
Deh tempr'il



traboccato tuo fuggi

re

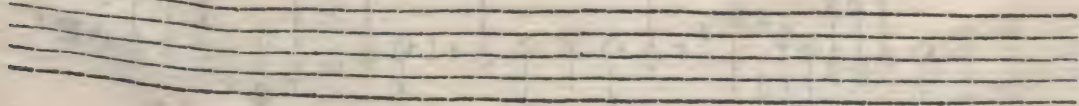
Contenta son piu tarda

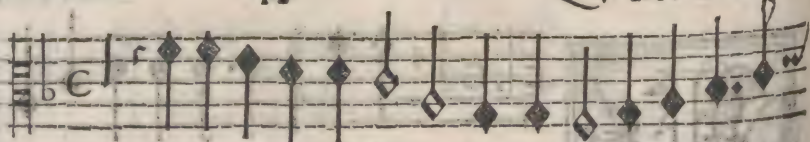


te seguire

piu tarda te seguire

ii

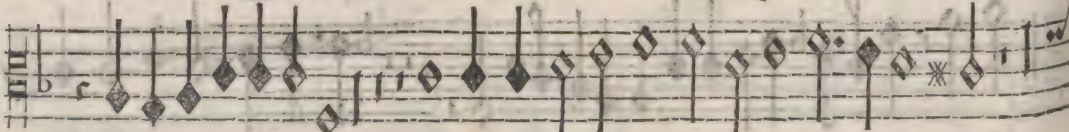




He se per mia cagion qualche sciagura Te intra-



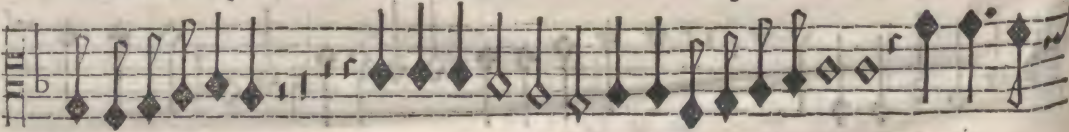
uehisse Te intrauenis se o pur al tuo destriero



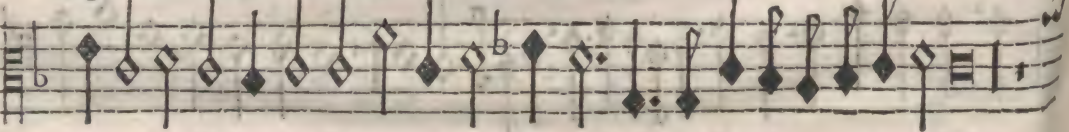
Saria mia uita sempr'acerb'e du ra



Voltati un poc'indietro ii e poni cura Da cui tu



fug gi ii o fran-



co cauagliero Nō merta la mia etad'esser fuggi ta



Anzi quād'io fuggi si esser segui ta Anzi quan-

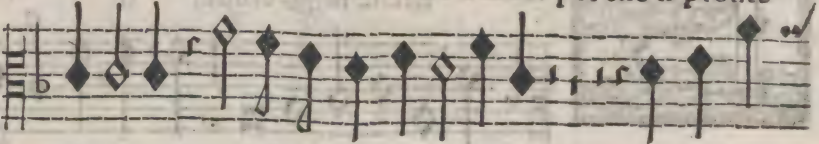


esser seguita ii ii



Lme acce

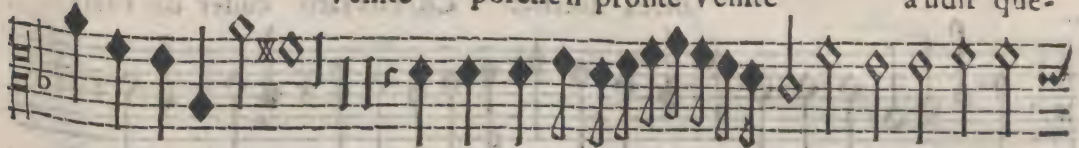
se d'amor poi che si pronte



Venite

poi che si pronte Venite

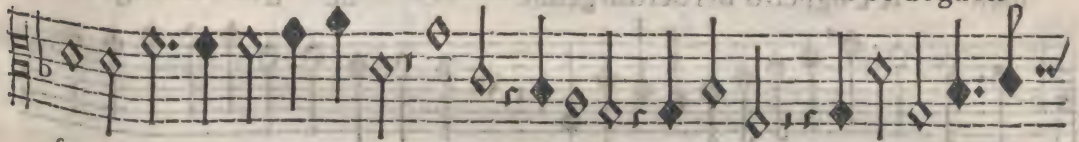
a udire que-



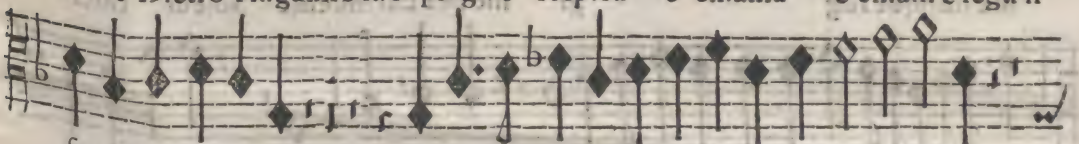
sta mia roca lira

Cantiam di lei

che cō dogliosa



fronte Dietro l'inganno suo piagn'e sospira e chiama e chiam'e segu'il'



fuggituo Amante

ii

Con alta uoce

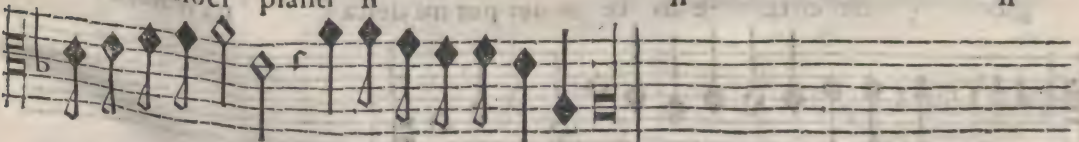


e con ueloci

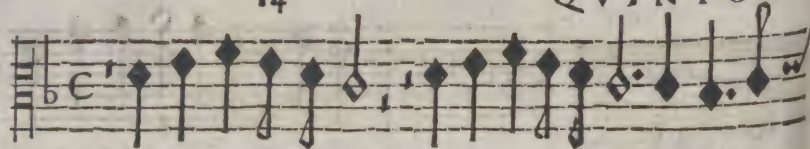
panti ii

ii

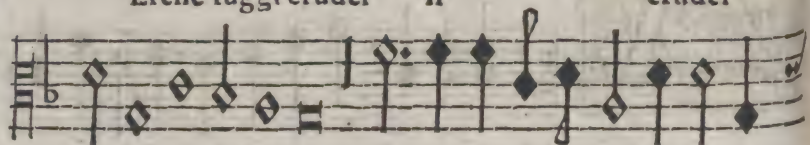
ii



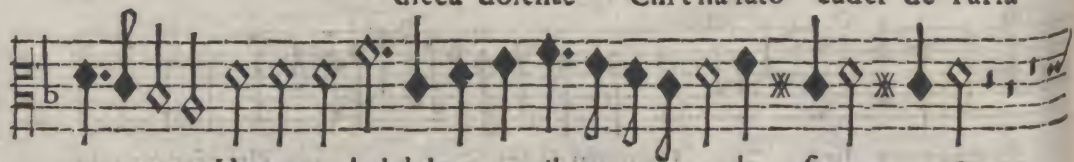
ii



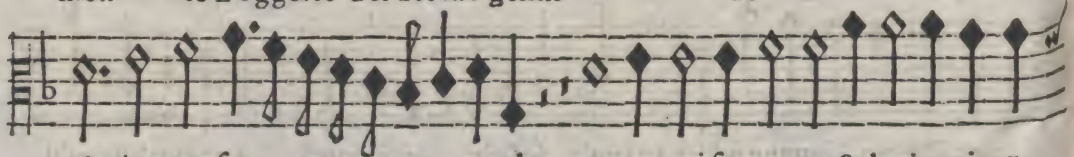
Erche fuggi crudel ii crudel



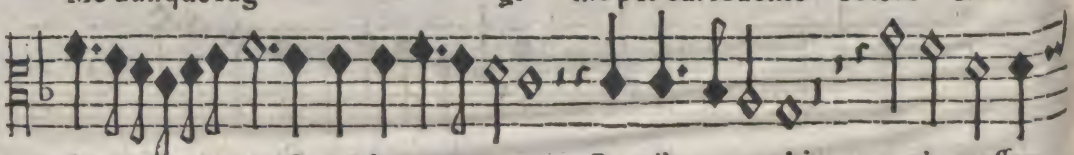
dicea dolente Chi t'ha fato cader de l'arfa



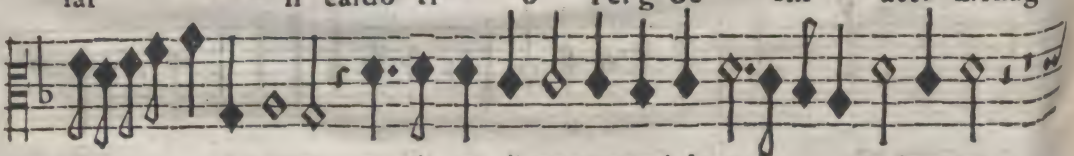
men te L'oggetto bel del tuo gentil de fi o



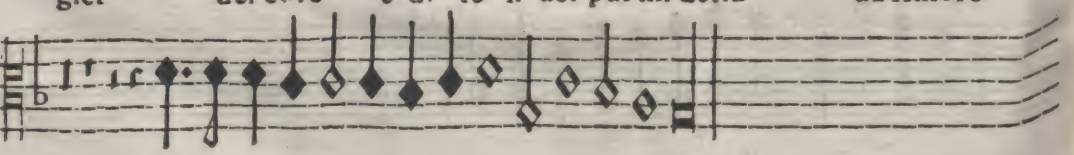
Me dunque fug gi me per cui souente Soleui riuere



far si caldo ri o Per g'oc chi ueri messag-



gier del core se di te il uer pur mi detta ua Amore

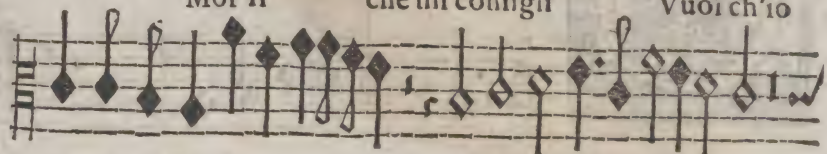




Mor ii

che mi configli

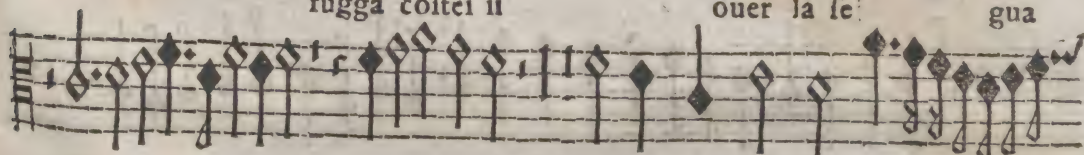
Vuoi ch'io



fugga costei ii

ouer la se'

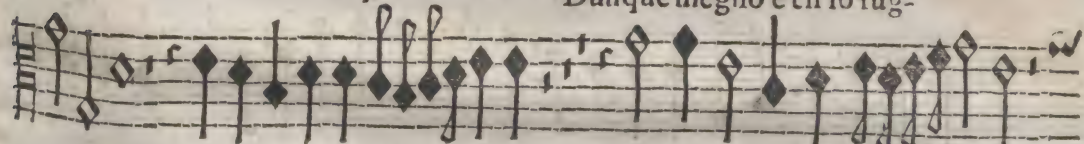
gua



ii

ii

Dunque meglio è ch'io fug-



ga ii

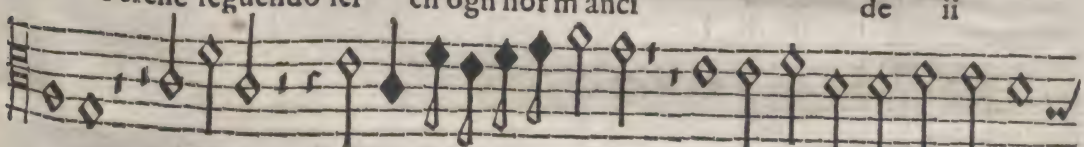
Pria che tutto mi strug

ga



Perche seguendo lei ch'ogn'hor m'anci

de ii

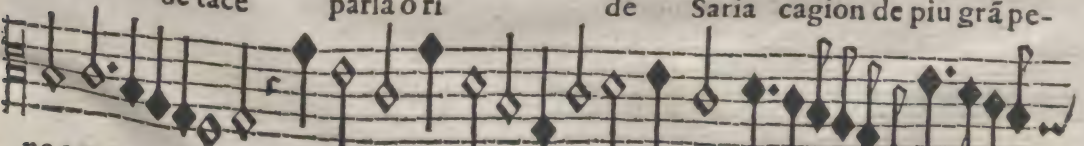


Se tace

parla o ri

de

Saria cagion de piu grã pe-

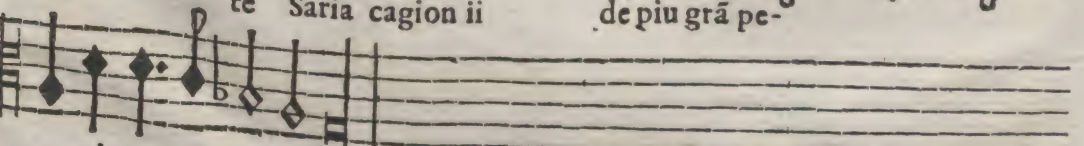


ne e mor

te

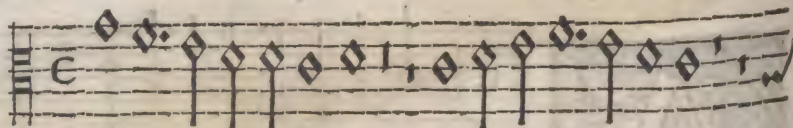
Saria cagion ii

de piu grã pe-

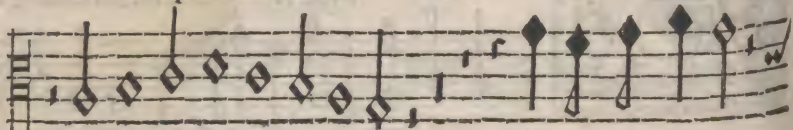


n'e mor

te.

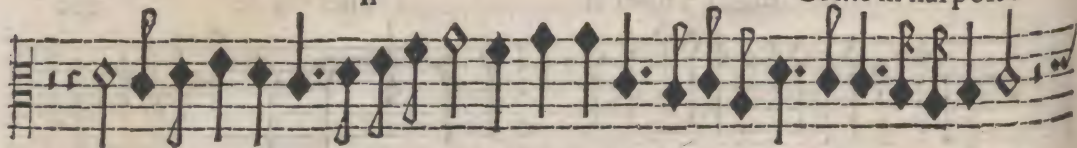


Dispietata forte ii



ii

Come m'hai posto



ii

in tan

ti aspri peri

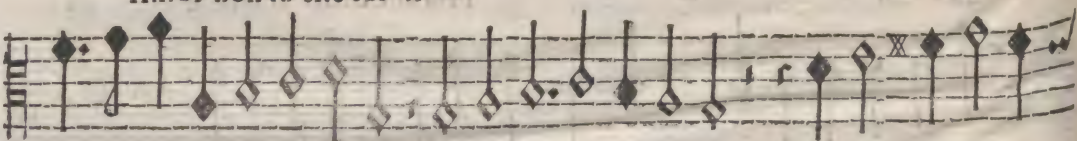
gli



Amor non so che far ii

ii

ii



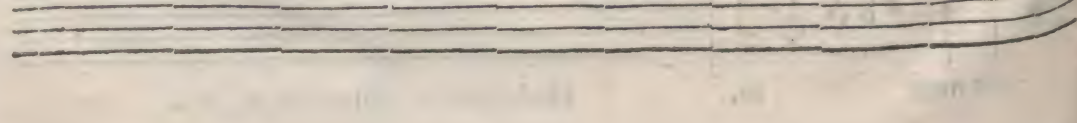
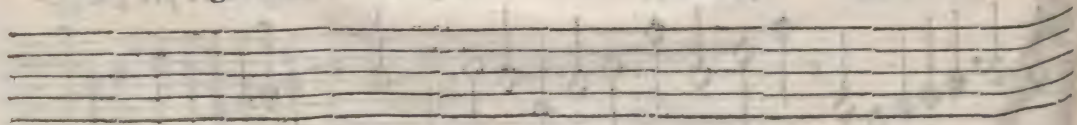
che mi configli ii

ii

che mi confi-



gli che mi configli.





E si potesse.

Non credo già ch'io più restass' in vita

Si profond'è il dolor tant' il martire ch'io sen-

to e la mia pena

Doppo che'l mio bel sol uiddi partire

ii

Bestemmiano me stesso ii

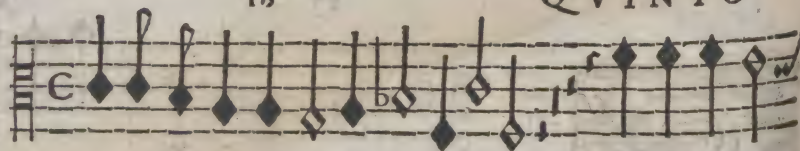
ii

& la mia forte

Vo mille mille volte il di chiamando mor te

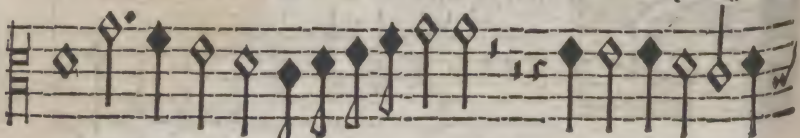
Vo mille mille uolt' il di chaman

do morte morte.



Iue lontana oime da me colei

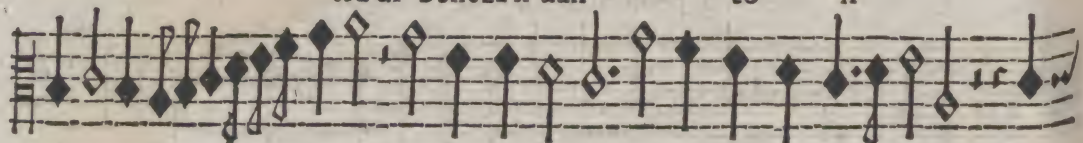
C ha sopr'ogn'al-



tra di bellezz'il uan

to

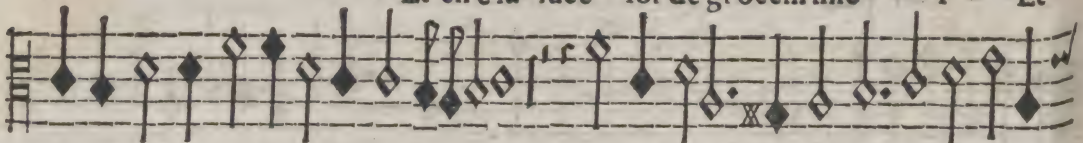
ii



Et ch'è la luce sol de gl'occhi mie

i

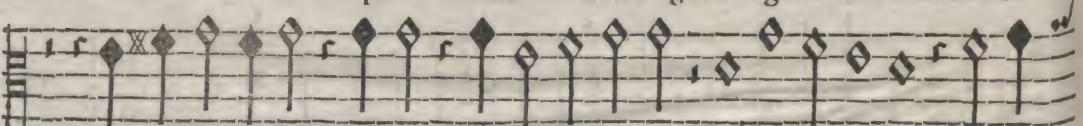
Et



io mi rest'in doloroso pian

to

Con singulti angosciosi e affanni rei

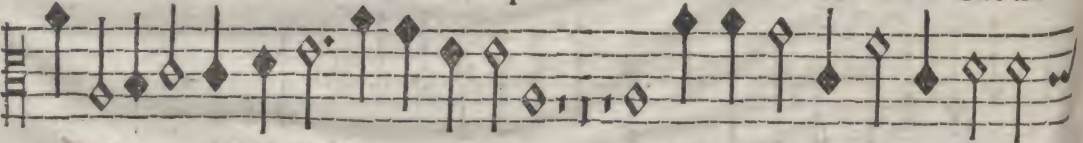


e affanni rei

& con sospir'ardenti

è fieri tanto

Che mi



par ii

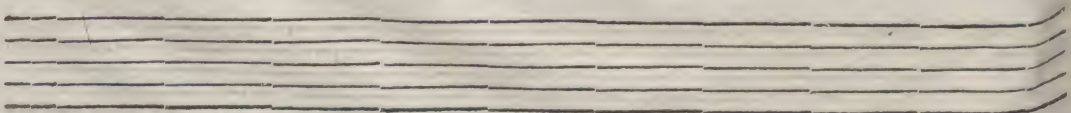
ch'arda l'aria ouunque sono

Et mand'al ciel de miei lamenti il



suono

de miei lamenti il suono.

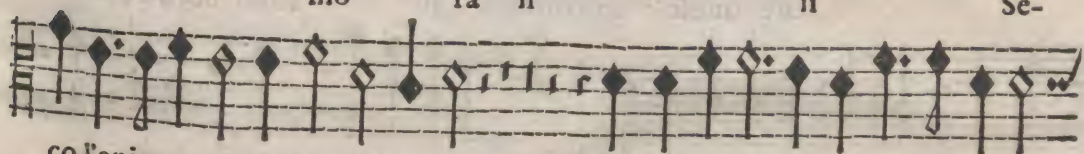




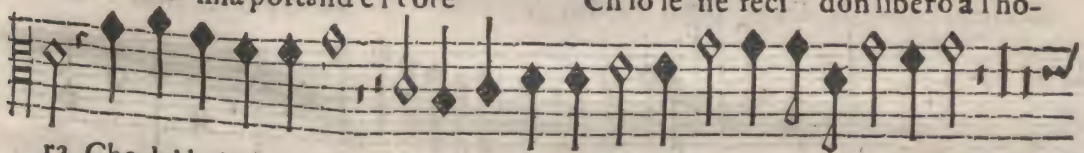
En'andata colei ii chem'inna-



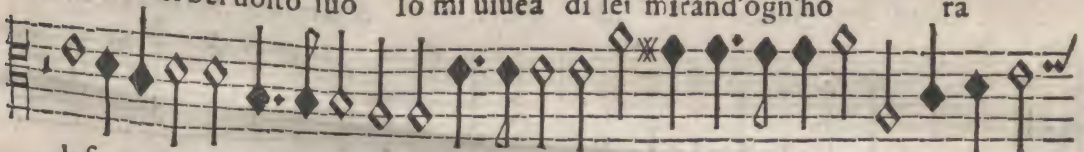
mo ra ii ii Se-



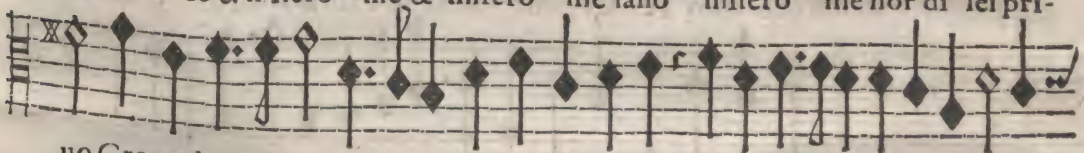
co l'anima mia portand'e'l core Ch'io le ne feci don libero a l'ho-



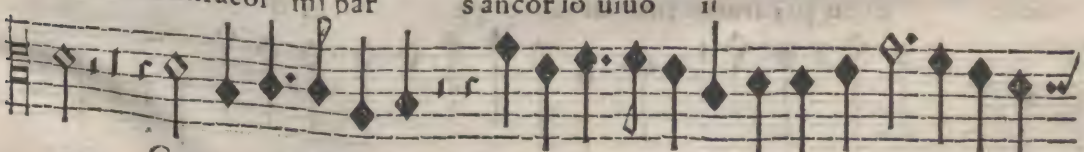
ra Che del bel uolto suo Io mi uiuea di lei mirand'ogn'ho ra



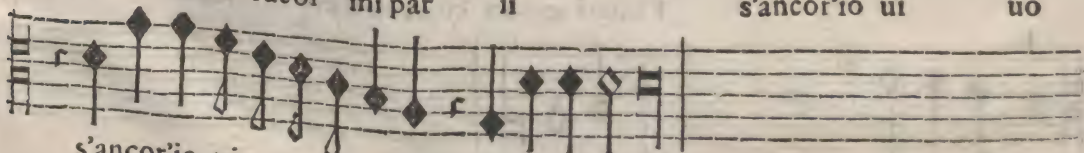
las fo & n'ifero me & misero me lasso misero me hor di lei pri-



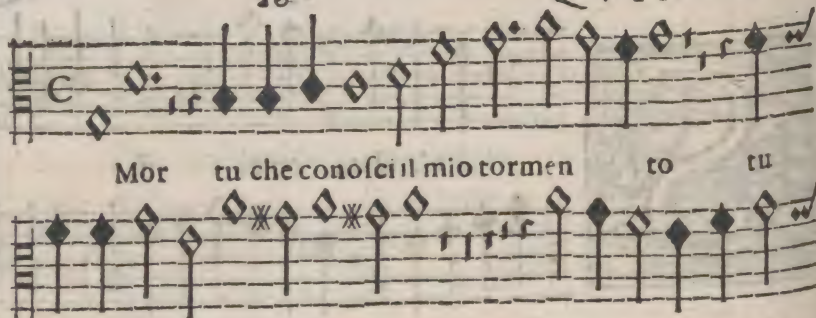
uo Gran miracol mi par s'ancor'io uiuo ii



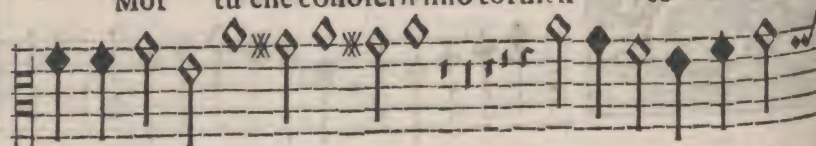
Gran miracol mi par ii s'ancor'io uiuo



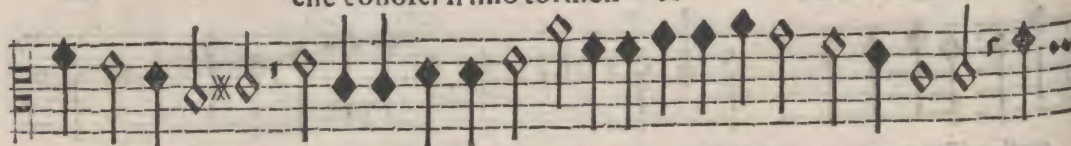
s'ancor'io uiuo s'ancor'io uiuo.



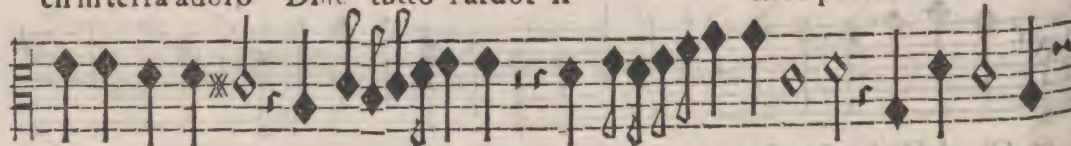
Mor tu che conosci il mio tormen to tu



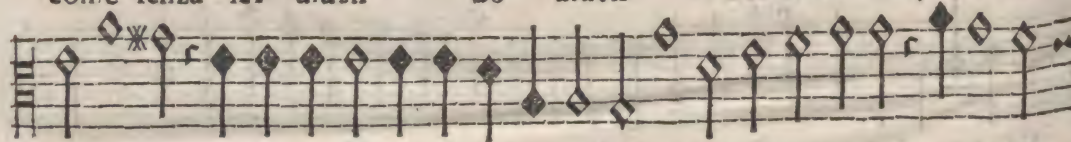
che conosci il mio tormen to Fallo noto a colei



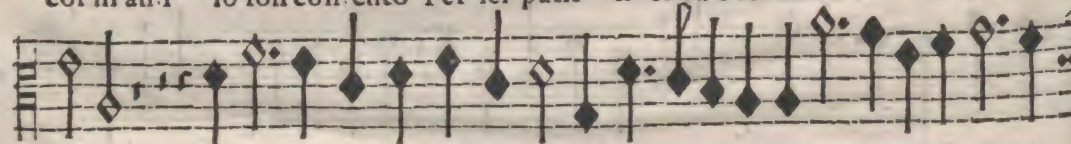
ch'interra adoro Dille tutto l'ardor ii ch'io per lei sento Et



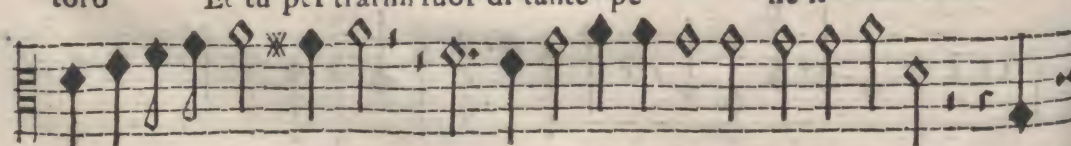
come senza lei uiuen do uiuen d'io moro Ma pur ch'ell'an-



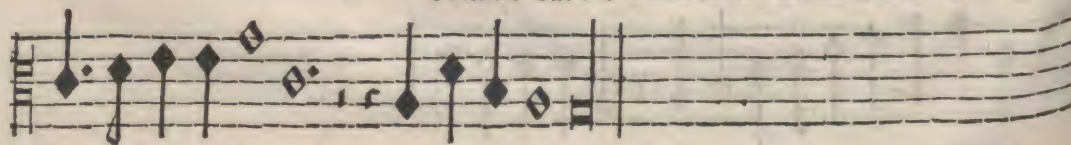
cor m'ami io son contento Per lei patir si crud'e rio martoro e rio mar-



toro Et tu per trarmi fuor di tante pe ne ii



Fammi caro a colei ch'il cor mi tiene che'l



cor mi tiene ii

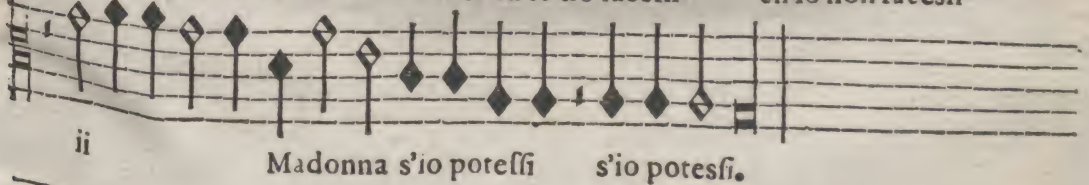
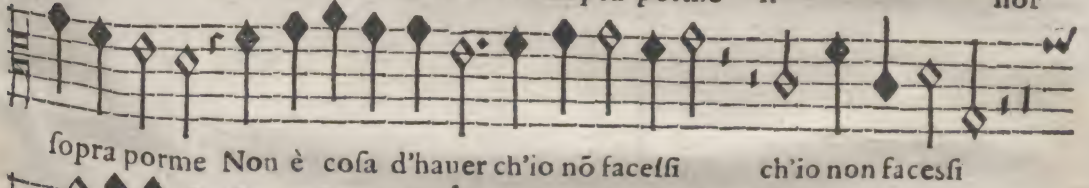
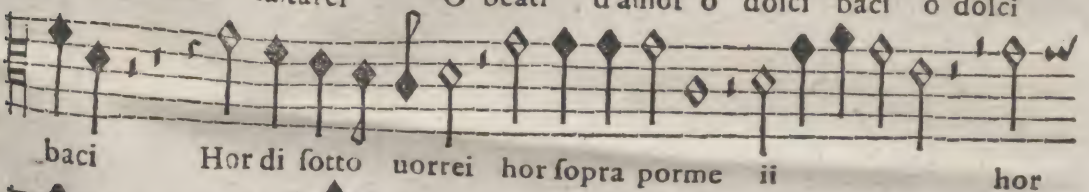
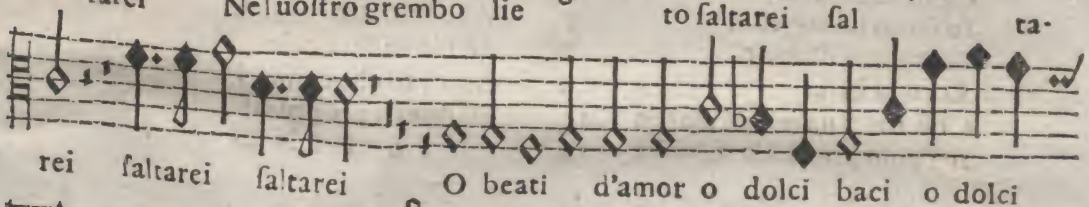
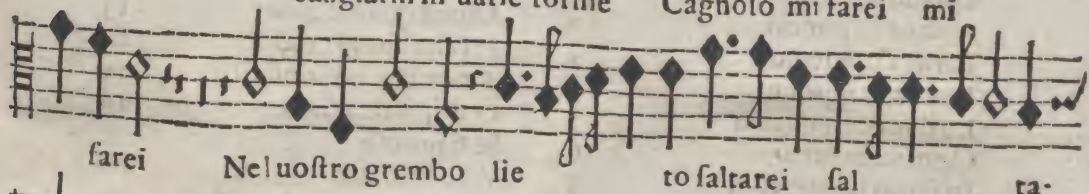
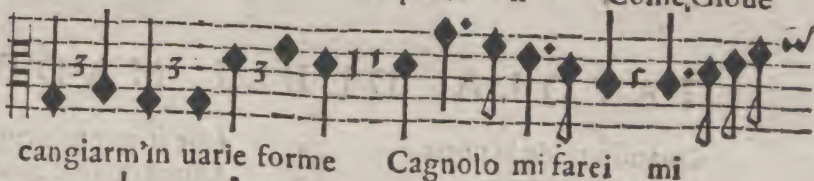
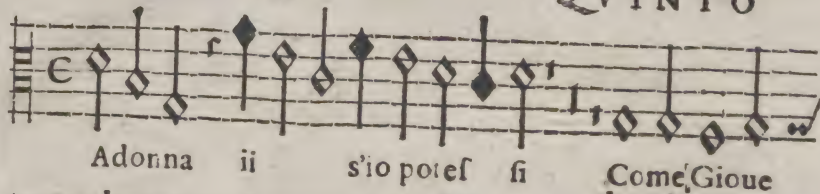


TAVOLA DELLI MADRIGAI.

Quando riede la notte	1	Che se per mia cagion	12
All'hor rispondo	2	Alme accese d'amor	13
Partir conuiemmi	3	Perche fuggi crudel	14
Ben fu ragione	4	Amor che mi consigli	15
Lo stanco pellegrin	5	O dispietata sorte	16
Ogni augelletto	6	Se si potesse	17
Io sento un augellin	7	Viue lontana	18
Se le gioie d'amor	8	Se n'è andata colei	19
Ecco la bella	9	Amor tu che conosci	20
Così cantaua un bel mattin	10	Madonna s'io potessi	21
Io t'amo piu che la mia uita	11	IL FINE.	





6

S E S T O

DEL R. M. ANTONIO
DVETO PIAMONTESE

IL SECONDO LIBRO

De Madrigali a Sei Voci:

Nouamente Composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIIII.

Q



ALLILLVSTRE SIGNOR NICOLO
PALLAVICINO SIGNOR MIO

Et patrone offeruandissimo.

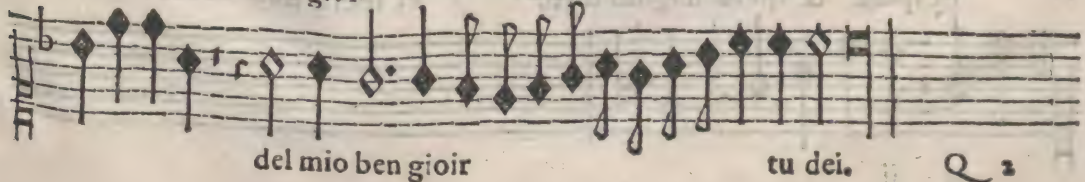
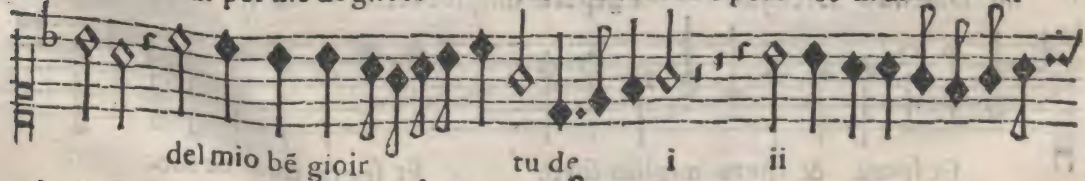
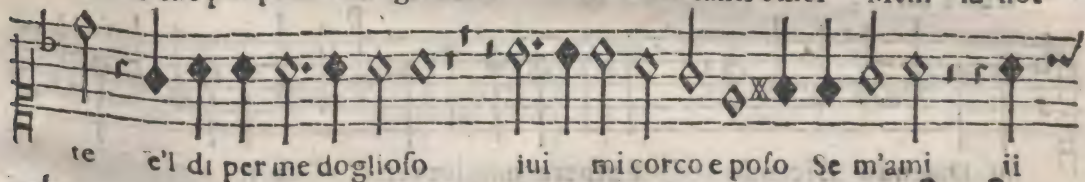
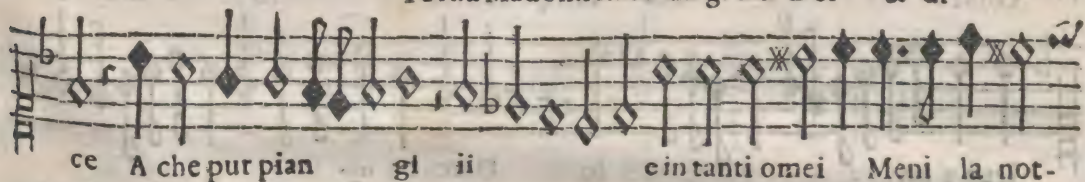
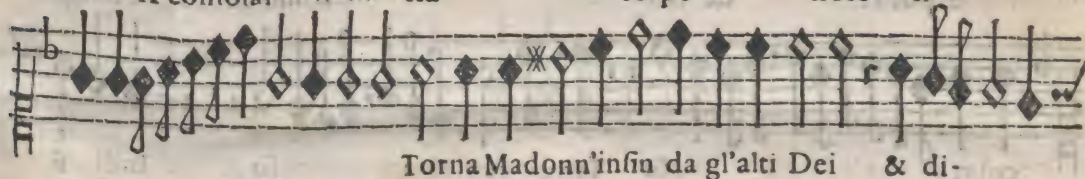
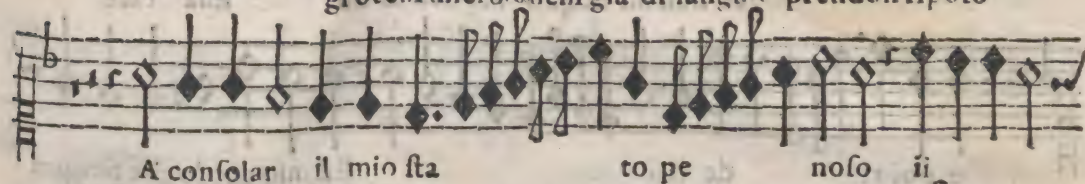
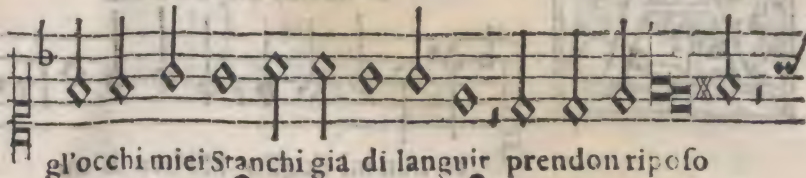
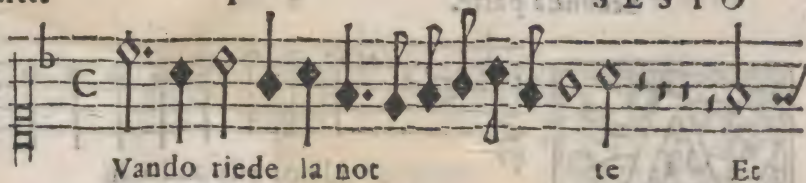


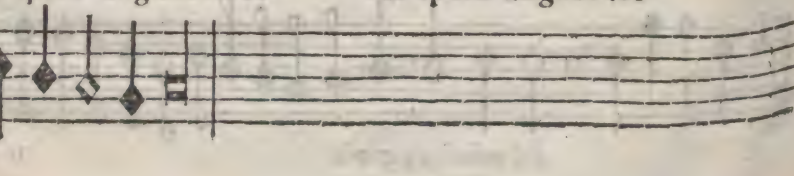
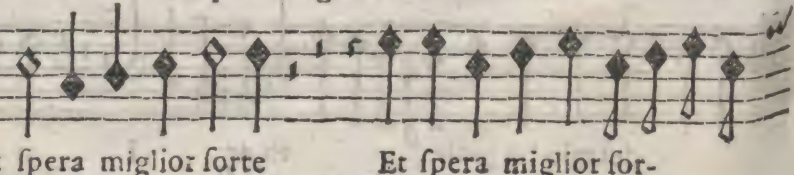
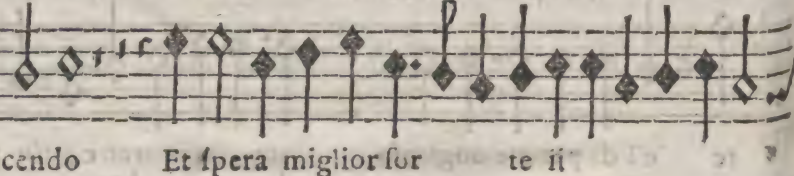
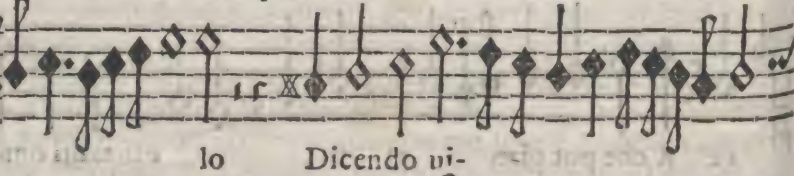
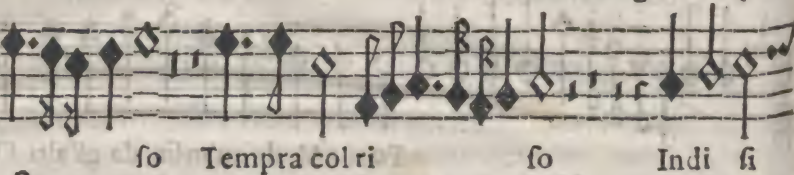
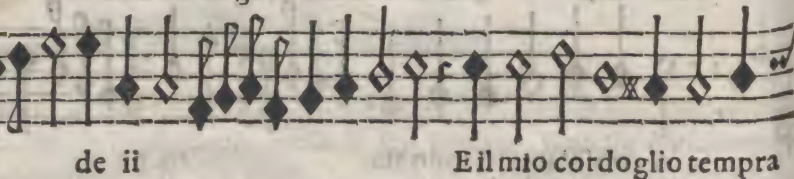
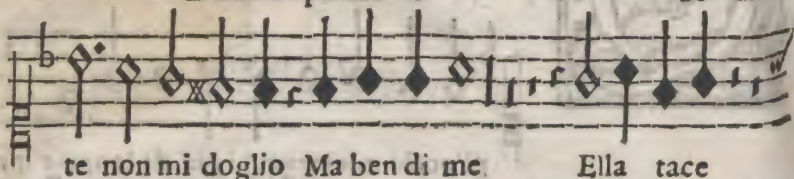
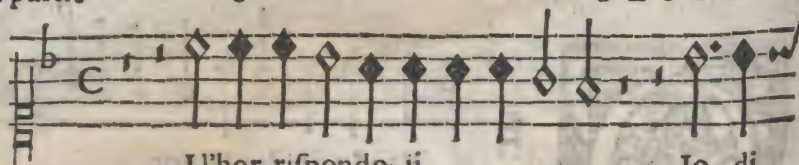
Arei torto à me stesso se io non scoprissi in qualche parte la diuotione de l'animo mio uerso V. Sig. Illustre, laquale è gia tempo che ammiro, & con tutto l'affetto del Cuore offeruo, & perche senza opportuna occasione, non haurei preso ardire de ingerirmi nella gratia sua, per non parer poco auueduto, e forse presuntuoso, non mi è paruto fuor di proposito presentarle questo canestruccio di non molto odorati fiori: che sono i presenti Madrigali da me composti, & pur hora uenuti in luce; quali consacro al nome di V. S. & la priego che si degni di favorirli, & proteggerli sotto lo scudo de la sua nobilita, se ben non meritano tanto. Mi rincresce di non saper tesser piu uaga Ghirlanda, che se ciò fosse, da me ne riceuerebbe assai piu leggiadra Corona: Ne l'auuenire forse che le Muse mi faranno piu benigne, & conoscendo le mie fatiche essere gradite, mi darà Animo di comparirle inanzi, con piu soaue Armonia, & con molto piu sonori accenti. Frattanto V. S. mitenga per quello affettionato seruo che le sono, & si degni comandarmi, che mi trouerà sempre pronto in seruirla, & Dio la prosperi in ogni felicità. Di Genoua alli 18. Agosto. 1584.

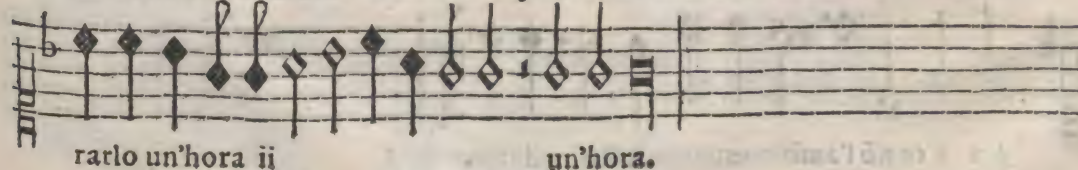
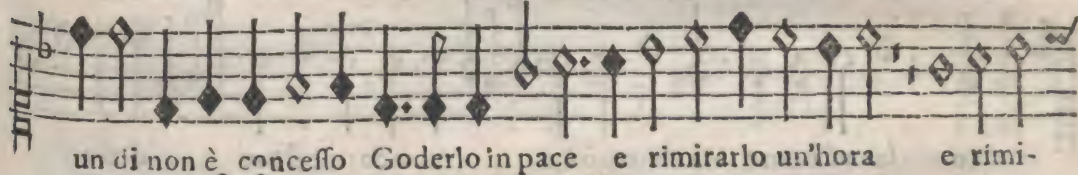
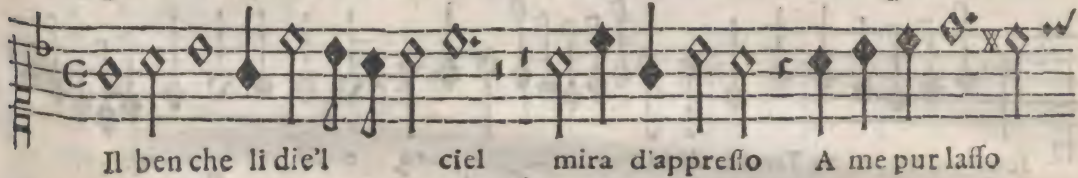
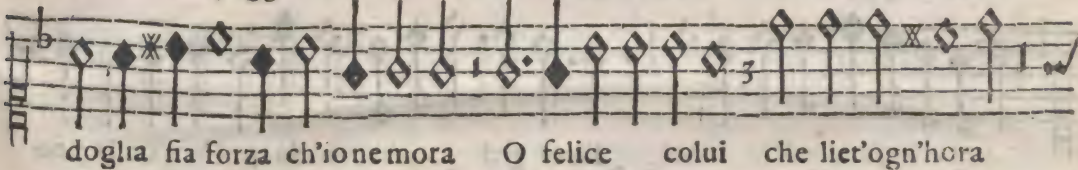
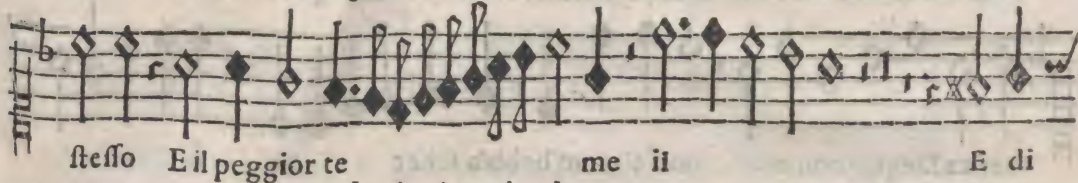
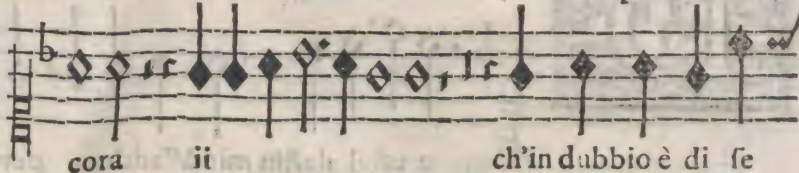
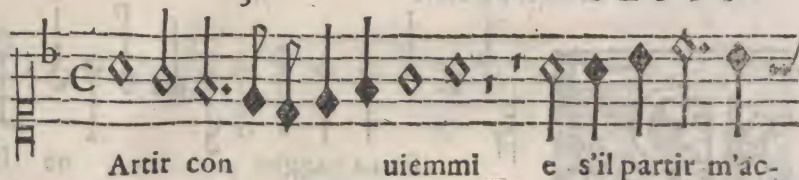
Di V. Sig. Illustre

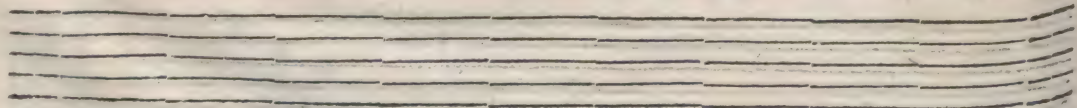
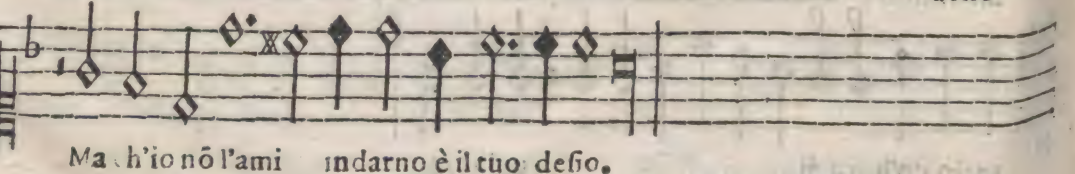
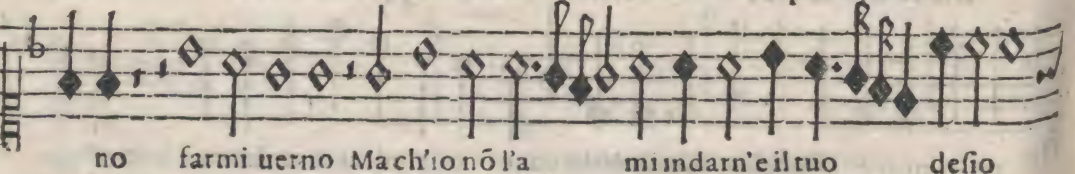
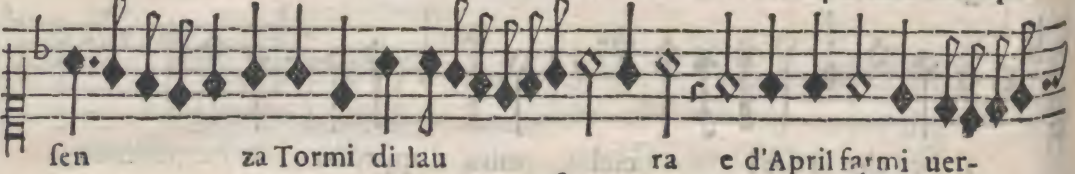
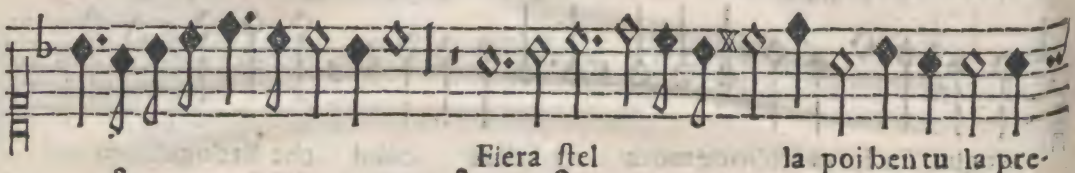
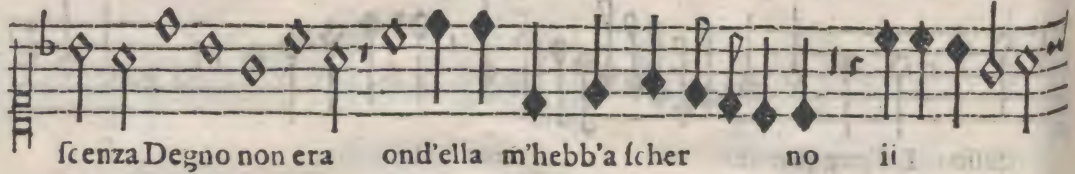
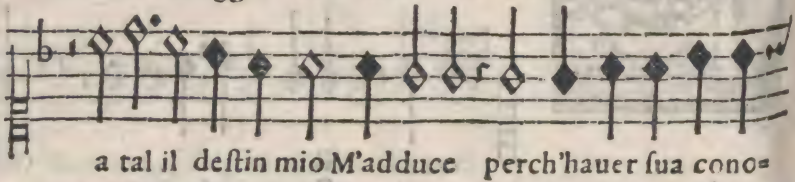
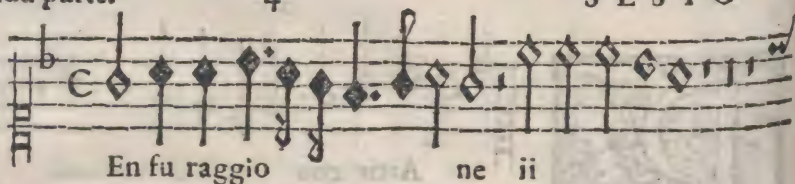
Affectionatiss. Seruitore

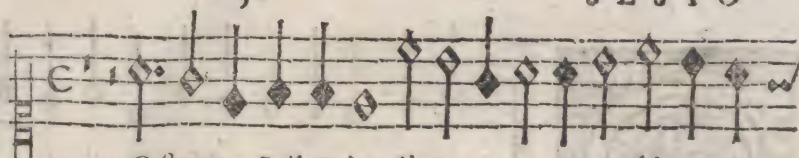
P. Antonio Dueto.





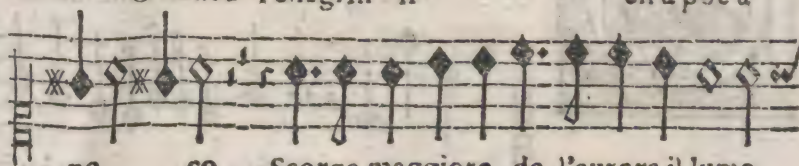




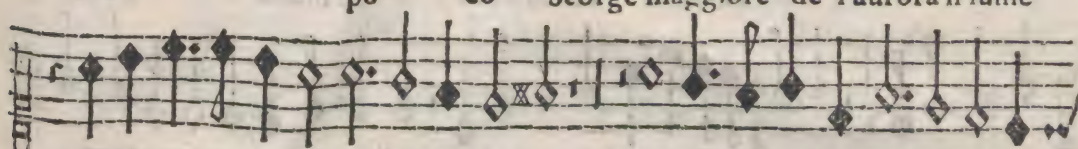


Ostanco Pellegrin ii

ch'a poc'a

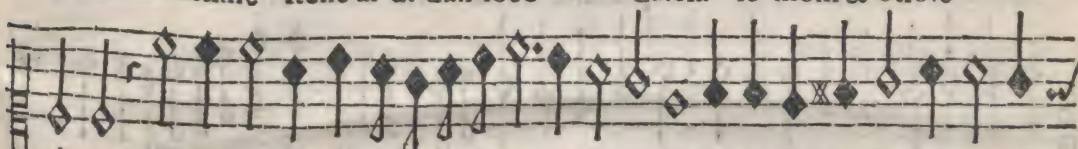


po co Scorge maggiore de l'aurora il lume



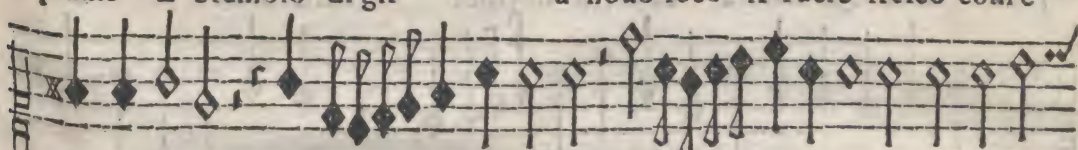
E che l'ultime stelle al di dan loco

Lascia le molli & otiose



piume E bramoso di gir

a nouo loco A l'aere fresco com'è



l'uo costume

Affret

ta i passi ii

ead alta



uoce can

ta

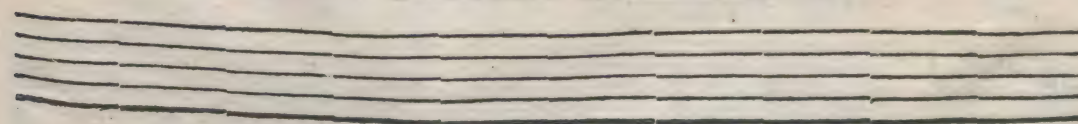
ii

L'amor de la bel-



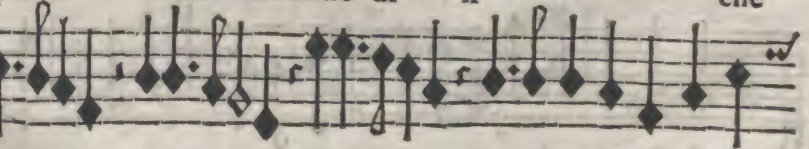
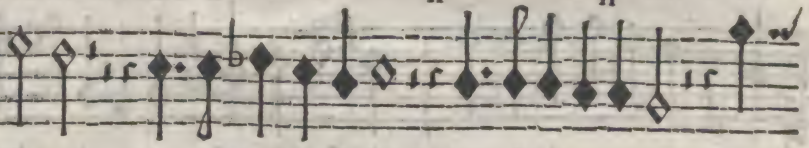
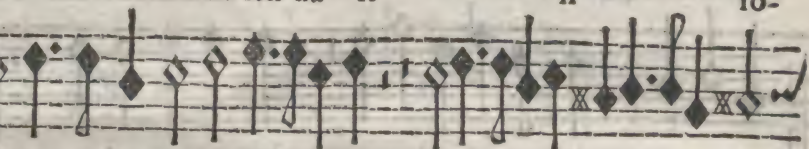
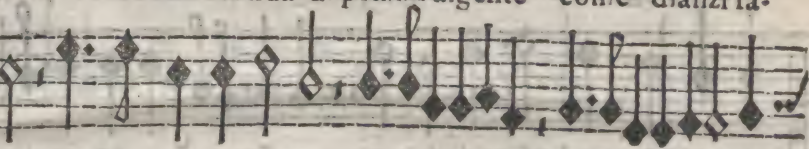
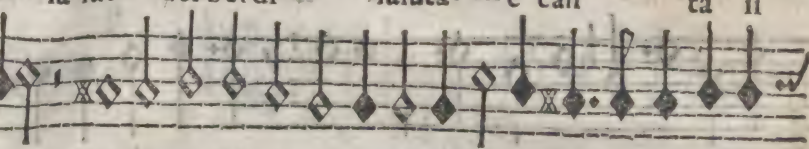
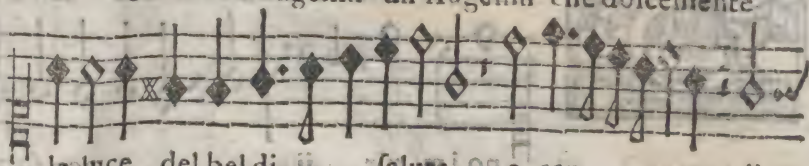
lissima Amaranta

L'amor de la bellissima Amaranta.





Gni angelletto col suo cant'inuita col suo can=
to inuita col suo can to inuita L'alba
gia fuor da l'o rizzonte uscita da l'orizzonte uscita Mostra
l'alte ricchezze di natura La terra di color uarii uesti ta
La terra di color uarii uesti ta Malgrado de la not-
e ombros'e scura Ciscopre il uolto suo ua go e giocon do
uagh' e giocondo E lieto fa di sue bellezze il mondo.





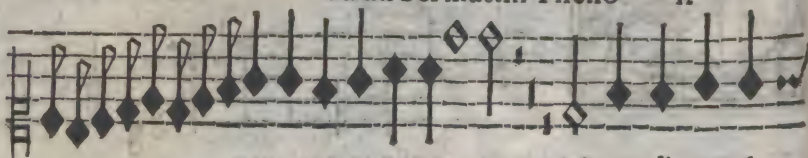
E le Gioie d'amor fossero tante Quanti so-
no i martir ii non fora stato Che'n
alto luogo il core habbia locato Ma son rari i piacer le pene
quant' il Maggio ha frondi selua o fio ri pra to E crede-
tel a me ii ch'io ui potrei Dar mol-
ti esempi de gl'affanni miei i de gl'affanni miei
de gl'affanni miei ii i.



Cco, la bel la e rofleggiant' auro-
 ra rofleggiant' auro ra Che uien spar-
 gendo i fior ii ii purpu rei e gialli E
 feco inuita i uigilanti Galli A falutar il Dio che'l mōd'honora ch'el
 mond'honora Ecco il lume folar ch'i pogg'indora ii
 E sgombr'il fofoa le ripofte ualli ii
 Scoprend'i chiari e limpidi cristalli ii Fra
 le ricchezze de la uagha Flora de la uagha Flora ii



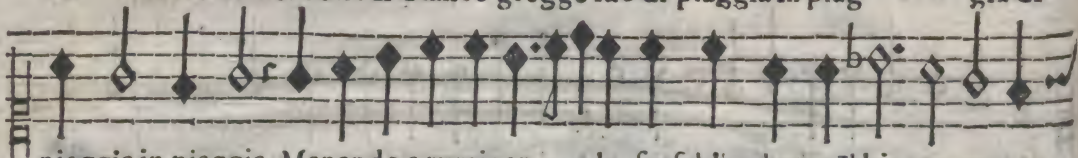
Ofi canta ua un bel mattin Fileno ii



Menand'a rumi-



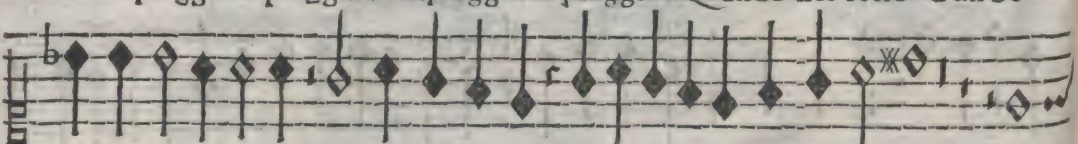
nar le fresch'herbette Il bianco gregge suo di piaggia in piaggia di



piaggia in piaggia Menando a ruminar le fresch'herbette Il bianco gregge



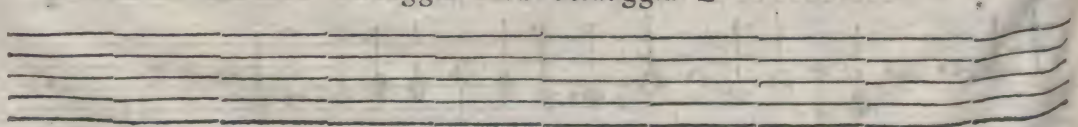
suo di piaggia in piaggia di piaggia in piaggia Quando nel folto d'un bo-



schett'amenò Vide di fior tessendo ii ghirlandette Star-



fi l'amata 'sua cara Seluaggia cara Seluaggia ii





O r'amo piu che la mia ui ta affai ii

E tu mi fuggi tanto di fdegnofo Voltati al-

men'e guarda quel che fai ii Che con tanta

ruina te ne uai ii Deh Deh tempr'il

trabboccato tuo fuggi re Deh tempr'il trabboccato tuo fuggi-

re Contenta son piu tarda piu tarda te seguire

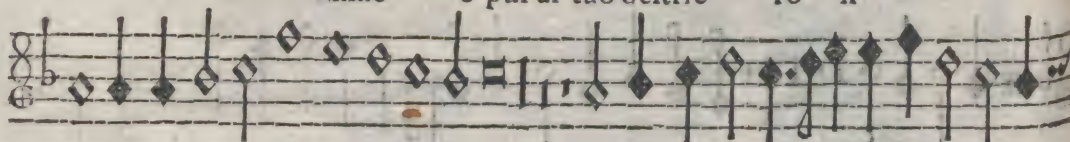
Contenta son ii piu tarda te segui re.



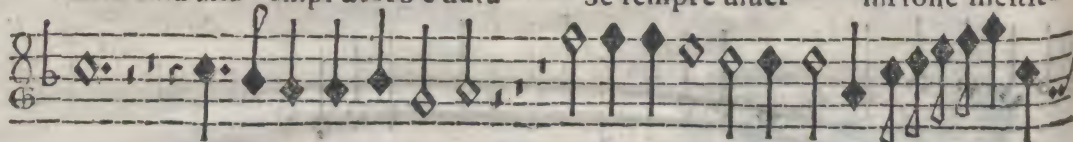
He se per mia cagion qualche sciagura Te intraue-



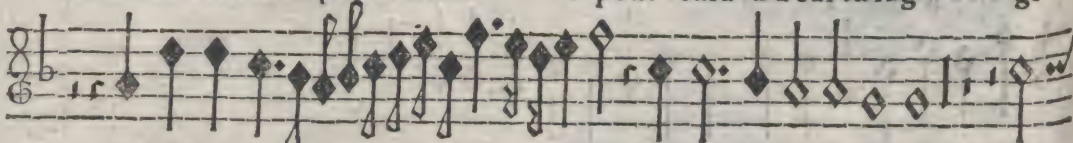
nisse o pur al tuo destrie ro ii



Saria mia uita sempr'acerb'e dura Se sempre uiuer mi fosse mestie-



ro Voltati un poc'indrieto e poni cura Da cui tu fug gi



Da cui tu fug gi o franco cauagliero Non



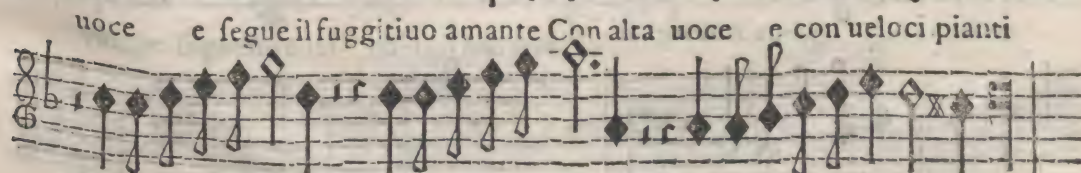
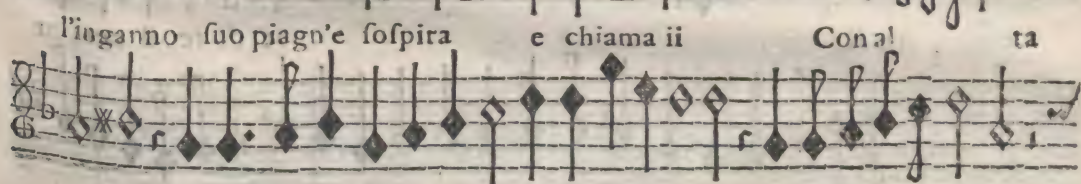
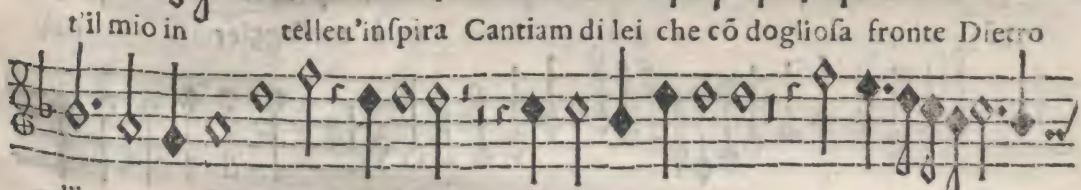
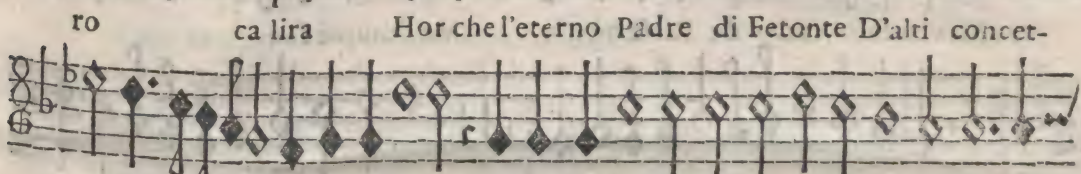
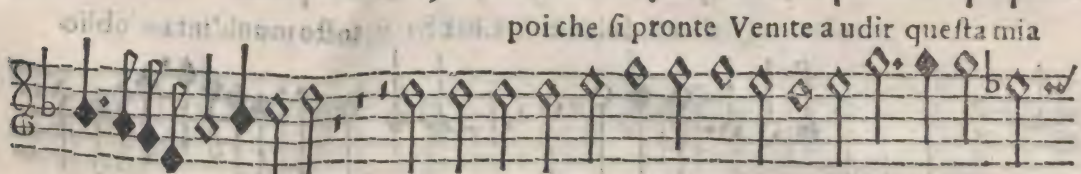
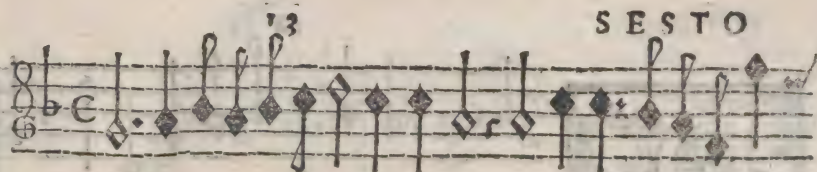
merta la mia etade esser fuggi ta Anzi quan-



d'io fuggif si ii esser segui ta Anzi quan-



d'io fuggif si fuggif si ii esser segui ta ii



ii

ii

ii



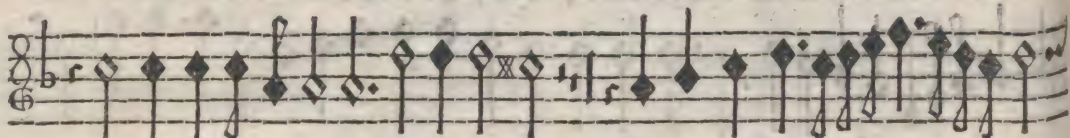
S E S T O



Erche fuggi crudel crudel ii

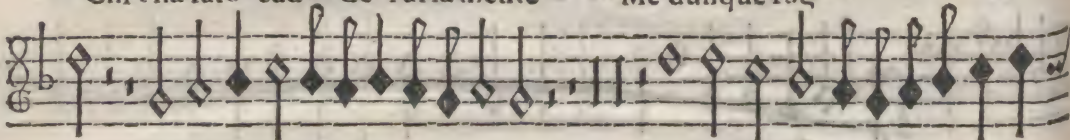


dicea dolente Chir'ha si tosto inuol' intant' oblio



Chi t'ha fato cader de l'arsa mente

Me dunque fug-



gi ii

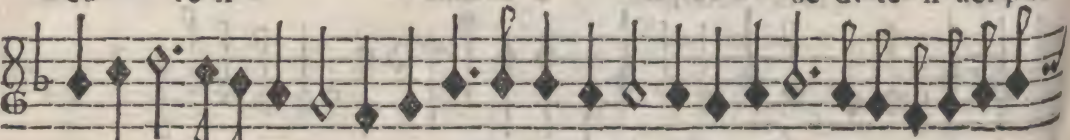
ueri messaggier

del



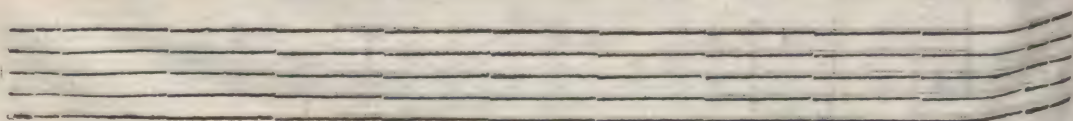
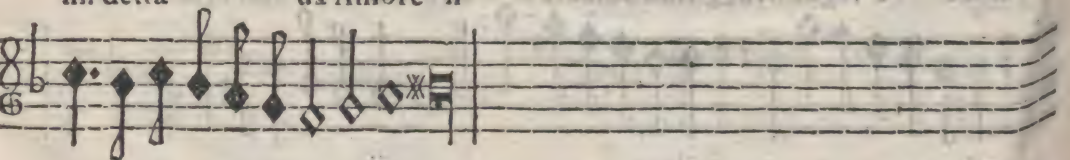
co re ii

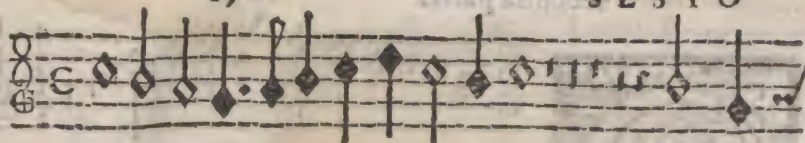
Se di te il uer pur



mi detta

ua Amore ii





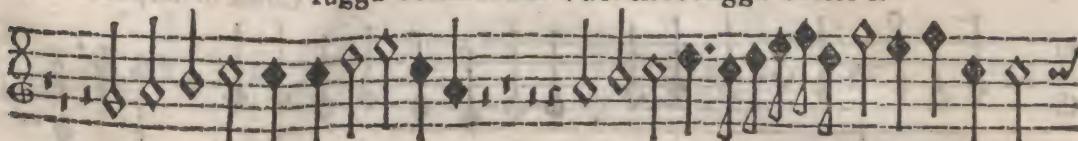
Mor ii

che mi configli

Vuoi ch'io



fugga costei costei Vuoi ch'io fugga costei ii



ouer la segua ii

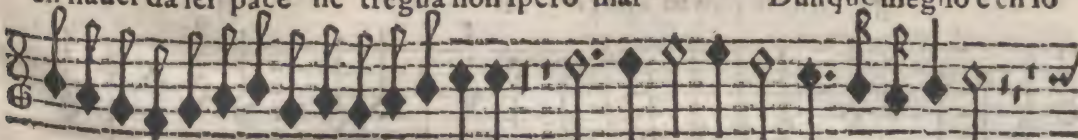
ii

Tu fai



ch'hauer da lei pace ne tregua non spero mai

Dunque meglio è ch'io



fug

ga

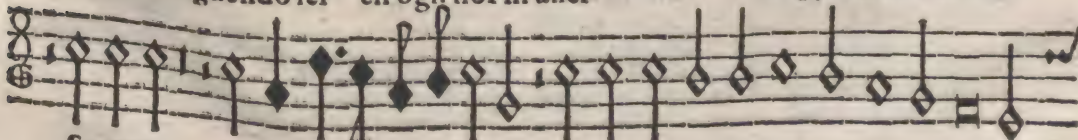
Pria che tutto mi strug

ga



Perche seguendo lei ch'ogn'hor m'anci

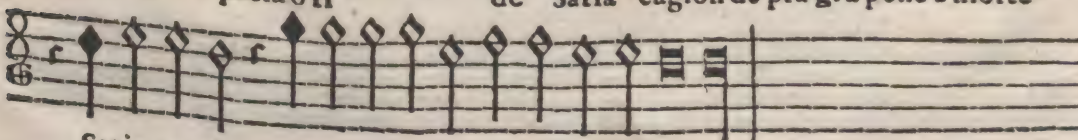
de ii



Se tace

parla o ri

de Saria cagion de piu grã pene e morte



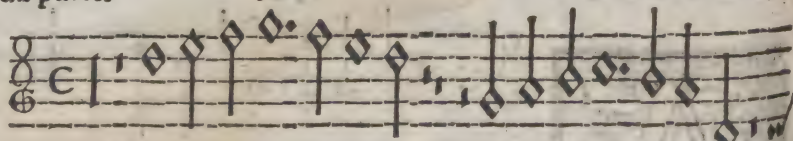
Saria cagion ii

de piu grã pen'e morte.

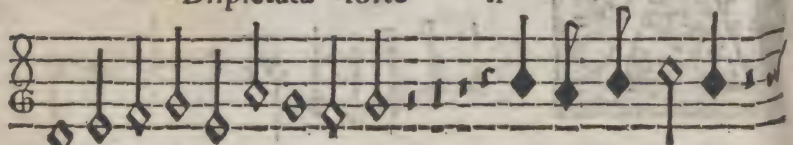
Madrigali del Dueto lib. 2. A 6.

S

finis.

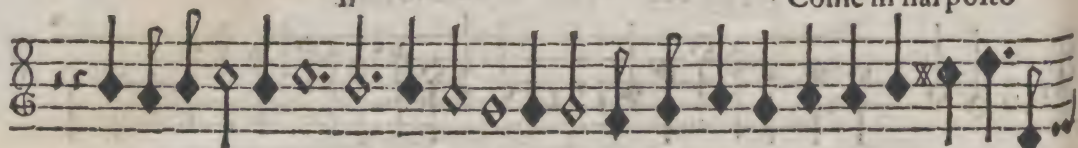


Dispietata forte ii



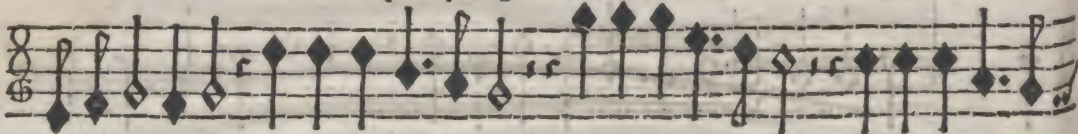
ii

Come m'hai posto



ii

in tanti aspri perigli Come m'hai post' in tanti aspri peri-

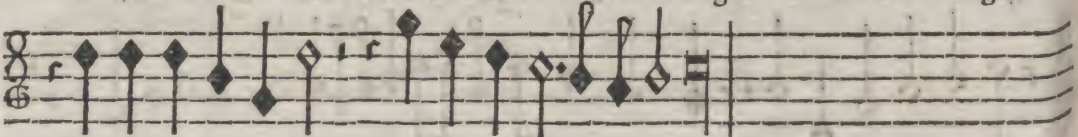


gli Amor non so che far ii

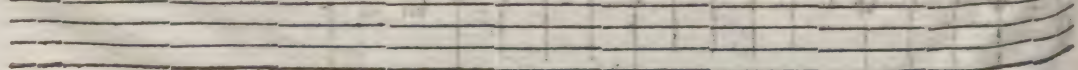
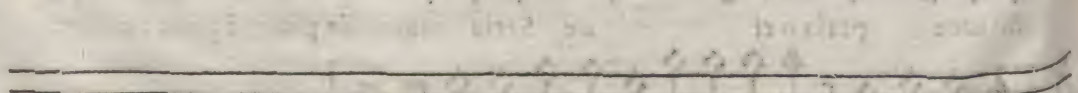
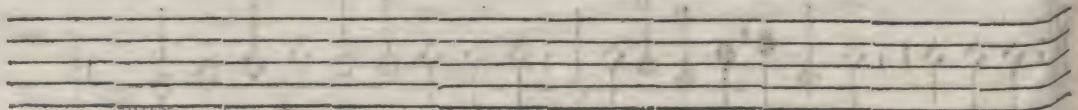
ii



non so che far Amor non so che far che mi configli che mi configli

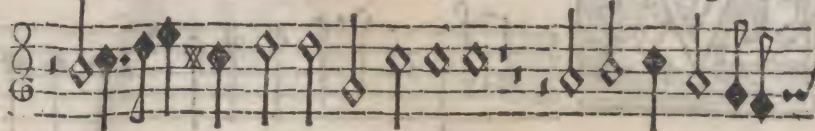


Amor non so che far che mi confi gli.

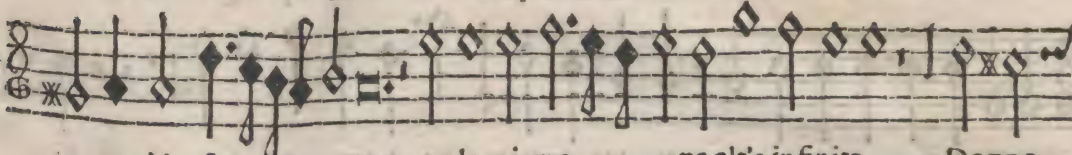




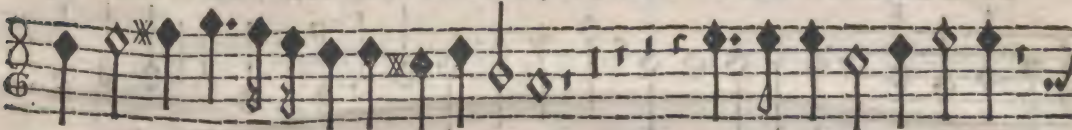
E si potesse mai di duol morire Non credo gia



ii ch'io piu restafs'in uita tant'il marci-



re ch'io sen to e la mia pe na alt'e infinita Doppo



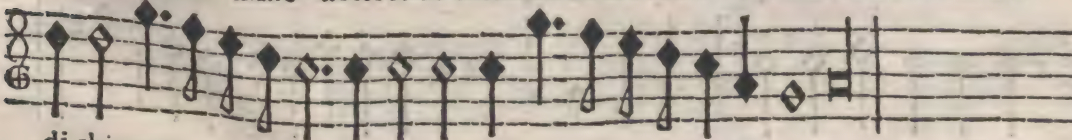
che'l mio bel sol uiddi partire Bestemmiando me stesso



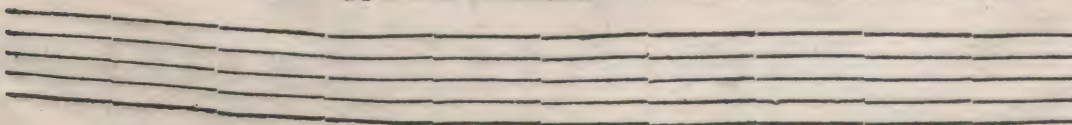
ii & la mia for te ii



Vo mille mille volte il di chiamando morte Vo mille mille uolt'il



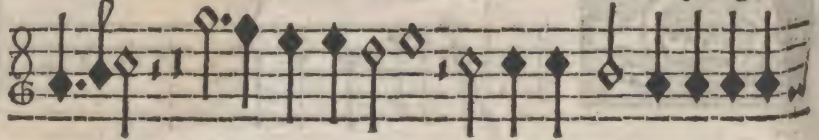
di chaman do morte chaman do morte.



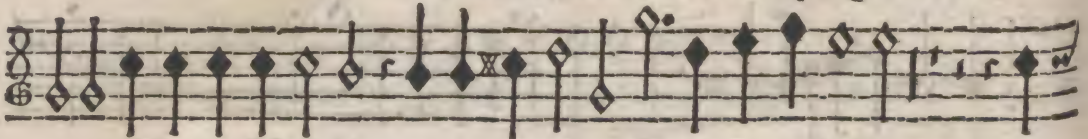


Iue lontana oime da me colei

C'ha sopr'ogn'al-

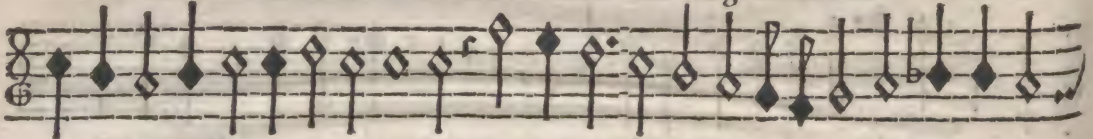


tra di bellezz'il uanto C'ha sopr'ogn'altra ii



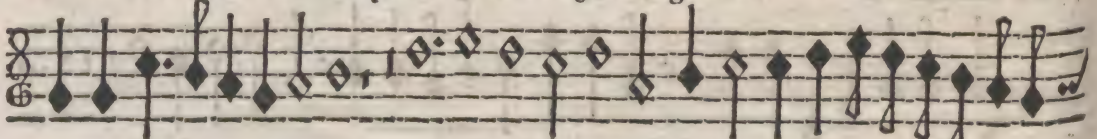
di bellezza il uanto Et ch'è la luce sol de gl'occhi miei

Et



io mi rest'in doloroso pianto Con singulti angoscio

fi e affanni re-



i e affan

ni rei

è fieri

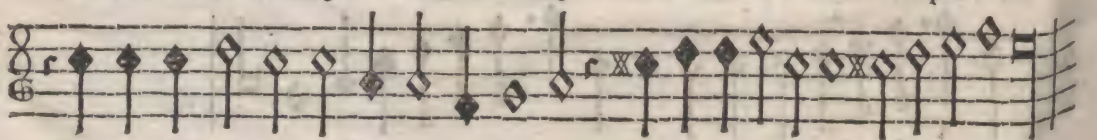
tanto

Che mi par ii



ch'arda l'aria ouunque sono Che mi par ch'arda l'aria ouun

que sono



Et mand'al ciel de miei lamenti il suono

ii





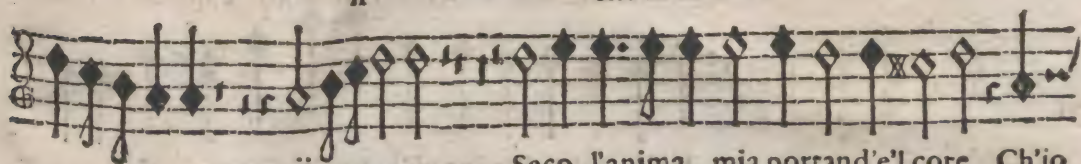
E n'andata colei ii

ii

ii

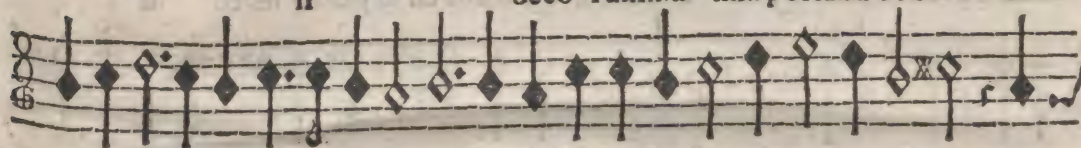
chem'innamo

ra ii

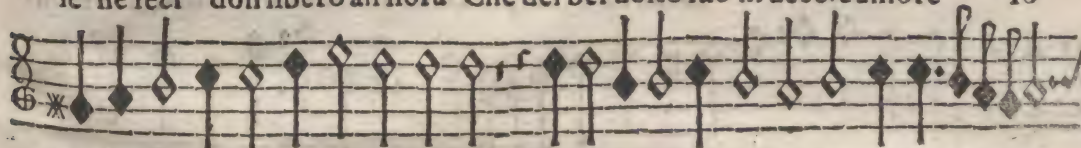


ii

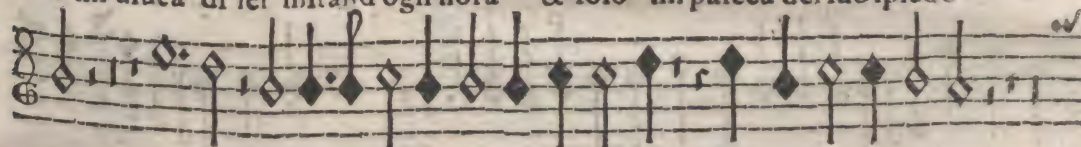
Seco l'anima mia portand'e'l core Ch'io



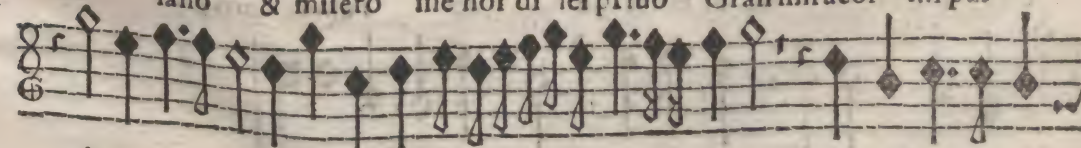
le ne feci don libero all'hora Che del bel uolto suo m'accese amore Io



mi uiuea di lei mirand'ogn'hora & solo mi pascea del suo splèdo.



re lasso & misero me hor di lei priuo Gran miracol mi par



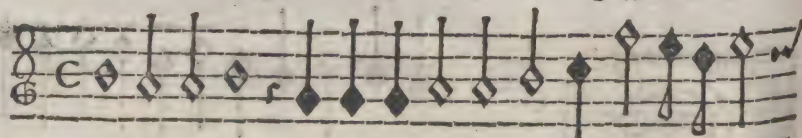
ii

s'ancor'io ui

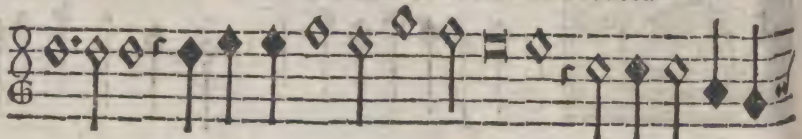
uo Gran miracol mi



par s'ancor'io uiuo s'ancor'io uiuo ii



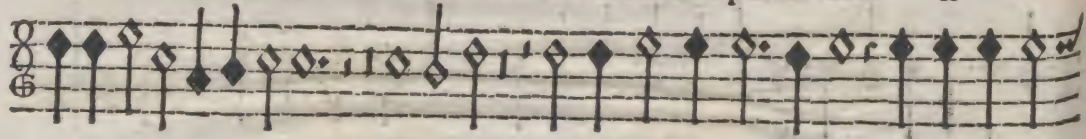
Mor ii tu che conosci il mio tormen-



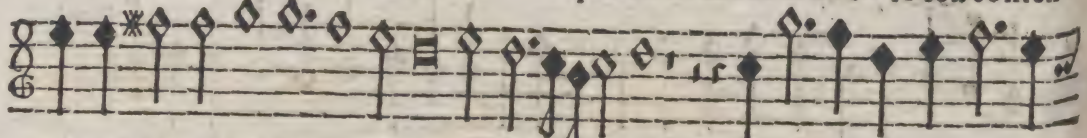
to Amor tu che conosci il mio tormento Fallo noto a co-



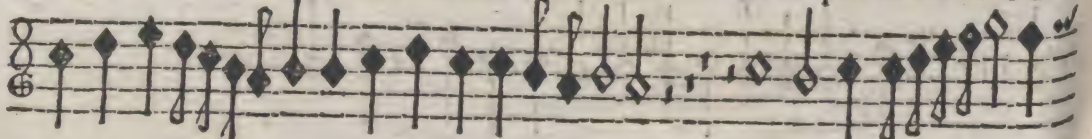
lei ch'in terra adoro Dille tutto l'ardor ch'io per lei sento ii



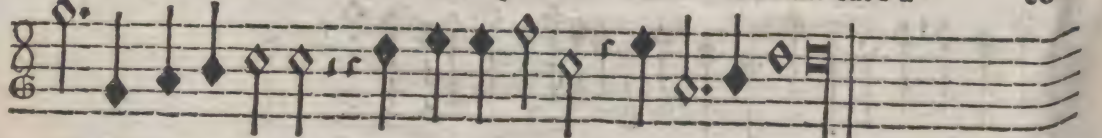
io moro Ma pur ch'ell'ancor m'ami io son conten-



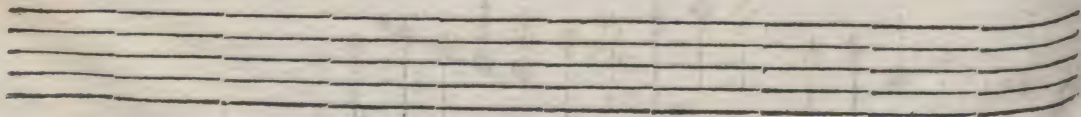
to Per lei patir si crud'e rio marto ro Et tu per trarmi fuor di



tante pe ne di tante pe ne Fammi caro a co-



lei ch'il cor mi tiene che'l cor mi tiene ii



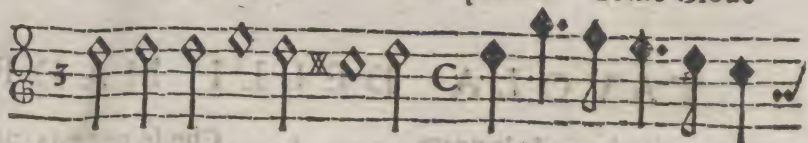


31

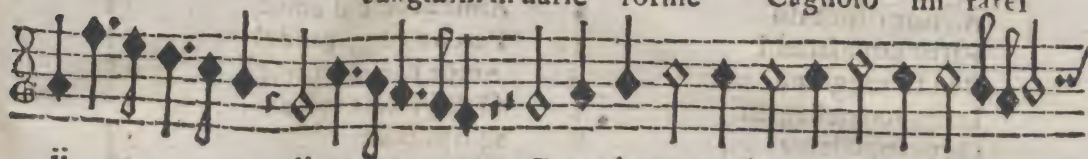
SESTO



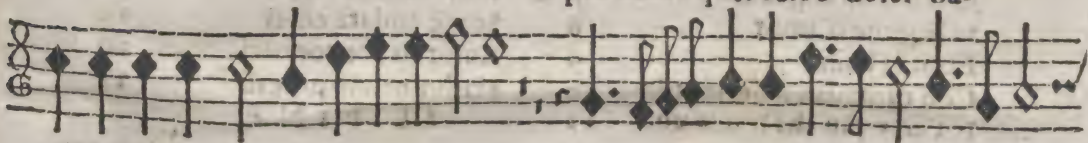
Adonna ii s'io potessi Come Giove



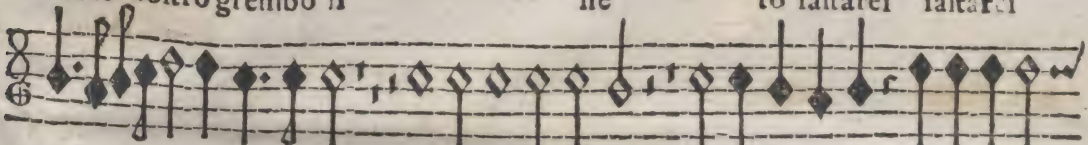
cangiarm'inuarie forme Cagnolo mi farei



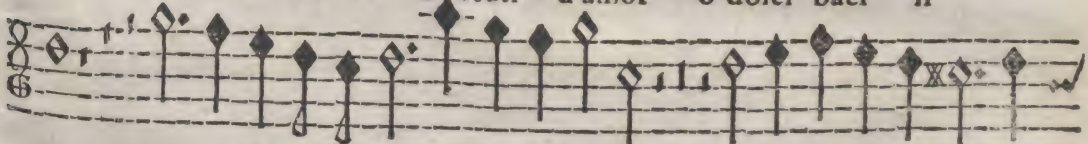
E per hauer quei cari e dolci ba-



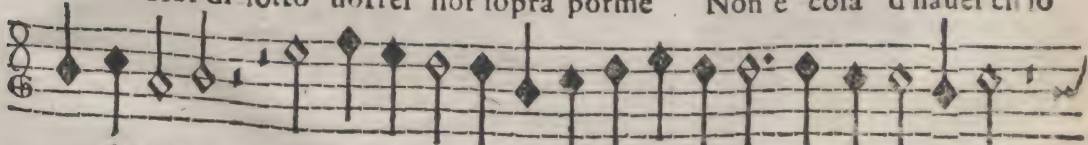
ci Nel nostro grembo ii lie to saltarei saltarei



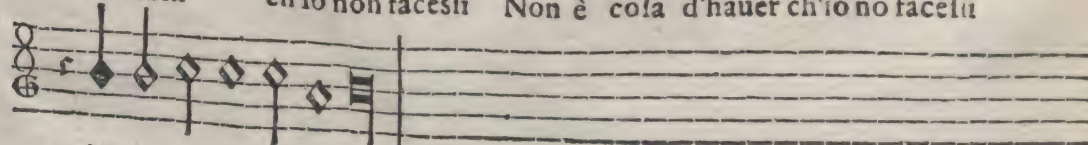
lie to saltarei O beati d'amor o dolci baci ii



Hor di sotto uorrei hor sopra porme Non è cosa d'hauer ch'io



non facesfi ch'io non facesfi Non è cosa d'hauer ch'io nō facesfi



Madonna s'io potessi

TAVOLA DELLI MADRIGAI.

Quando riede la notte	1	Che se per mia cagion	12
All'hor rispondo	2	Alme accese d'amor	13
Partir conuiemmi	3	Perche fuggi crudel	14
Ben fu ragione	4	Amor che mi consigli	15
Lo stanco pellegrin	5	O dispietata sorte	16
Ogni augelletto	6	Se si potesse	17
Io sento un augellin	7	Viue lontana	18
Se le gioie d'amor	8	Se n'è andata colei	19
Ecco la bella	9	Amor tu che conosci	20
Così cantaua un bel mattin	10	Madonna s'io potessi	21
Io t'amo piu che la mia uita	11	IL FINE.	





N



Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Krzemowa 1

62-002 Suchy Las

www.digital-center.pl

biuro@digital-center.pl

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.

Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.